Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 luglio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 141 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

TERRIFICANTE BILANCIO PROVVISORIO DELLA SCIAGURA AVVENUTA AL LARGO DEL NORD VIETNAM

Settantuno morti e 112 dispersi nel catastrofico rogo della «Forrestal»

I feriti sono settantotto - Si teme che altri marinai siano rimasti intrappolati dal fuoco sottocoperta - Navi e aeroplani battono il Golfo del Tonchino alla ricerca degli uomini finiti in mare - Le fiamme debellate dopo ben tredici ore

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Golfo del Tonchino — La grande portaerei avvolta nella nube dell'incendio mentre navi ed elicotteri accorrono in soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Da bordo della «Forrestal», 30

Le squadre di specialisti della Marina stanno tagliando le lamiere della super-portaerei «Forrestal», sfidando micidiali nubi di cloro, e si aprono una via fra il metallo contorto dalle altissime temperature del fuoco devastatore, alla ricerca di eventuali superstiti del terrificante incendio che, alimentato dal vento, ha ucciso decine e decine di marinai e moltissimi altri ne ha feriti. Le più recenti notizie ufficiali parlano, infatti, di ben 71 morti, mentre altri 112 uomini mancano all'appello e 78 sono i feriti: un bilancio, dunque, assai più tragico di quello, pur gravissimo, che i dispacci delle prime ore lasciavano intravvedere.

La gigantesca portaerei naviga ora lentamente verso la baia di Subic, nelle Filippine, dove dovrà curare le sue impressionanti ferite. Il disastro, come già si sa, è stato provocato dalla caduta di un serbatoio supplementare da un aereo; la nave, di 75 mila tonnellate, stava portandosi in posizione per iniziare il lancio di aerei in missione sul Nord Vietnam. Alla rottura del serbatoio dello «Skyhafk», è subito seguita un'immane vampata; poi, il vento ha alimentato le fiamme: ed è stata la strage. Molti aerei sono stati avviluppati, con i loro piloti, dalle fiamme ruggenti, che sono dilagate investendo anche i tecnici e i marinai.

Centinaia di uomini della «Forrestal» (che ne aveva a bordo 4.400) si sono buttati in mare per sottrarsi alle fiamme, che le raffiche di vento, a 65 chilometri all'ora, rendevano sempre più impetuose. Molti sono stati ripescati, molti altri no. Annerita dal fuoco, le carcasse aggrovigliate dei «jet» distrutti ancora a ingombrare la superficie calcinata del ponte di volo, la grande unità ha trasferito i feriti e gli ustionati sulla nave ospedale «Repose», che ha preso a bordo anche le salme delle vittime, ha iniziato, come una marcia funebre, il lentissimo trasferimento verso le Filippine.

Oggi cacciatorpediniere, elicotteri e aerei hanno continuato a perlustrare le acque del golfo del Tonchino, a 150 chilometri dalla costa del Nord Vietnam. Si è chiesto a un portavoce della Marina se vi sia qualche speranza di trarre in salvo altri uomini Ha risposto: «Non lo so, non sono in grado nemmeno di fare congetture». Finora, le navi della 7.a Flotta accorse in aiuto hanno raccolto in mare 47 uomini; ma ancora 112 — come si è detto — sono dispersi.

Venticinque degli 85 aerei della «Forrestal» sono stati distrutti o sospinti in mare; altri trentuno hanno riportato danni di varia entità. Sono occorse oltre tredici ore per spegnere completamente l'incendio; le squadre di emergenza sono entrate in azione quando ancora il kerosene in fiamme scorreva sul ponte, investendo gli apparecchi pronti al decollo con il carico di bombe. Quattro bombe da 750 libbre sono esplose, aprendo vasti squarci nel ponte.

Noncuranti delle vampe e delle esplosioni, i marinai della «Forrestal» si sono dati a spingere in mare bombe e razzi; intanto, l'incendio si estendeva agli hangar e alle vicine officine per riparazioni. Si è visto un marinaio che percuoteva, caparbio e sprezzante del pericolo, un aereo in fiamme con un carrello elevatore; alla fine, è riuscito a far cadere lo apparecchio in mare.

Si ignora quale sia l'entità dei danni sottocoperta, nella parte della nave cioè che è stata invasa in un secondo tempo dalle fiamme, e che ora gli uomini delle squadre stanno ispezionando; si ignora anche quanti marinai siano là sotto, nella tremenda trappola, e se vi si trovino ancora dei superstiti. Le nubi di cloro si sprigionano dalle batterie, il cui liquido si è mescolato con acqua di mare. Le ricerche si svolgono con l'aiuto delle lampade a pila, perchè il fuoco ha reso inservibile gran parte del sistema elettrico della portaerei. Gli uomini intrappolati sottocoperta dal fuoco dovrebbero essere meccanici, tecnici delle squadre di lancio, addetti alle riparazioni; qualcuno di loro era appena andato a riposare, dopo il pesante turno di notte. Si è salvata, invece, contrariamente alle prime notizie, la maggior parte dei piloti degli aerei distrutti.

Ha detto il contrammiraglio Harvey P. Lanham, che si trovava sulla «Forestal»: «Non ho mai visto un simile disastro». Si pensa che i danni possano toccare i settanta milioni di dollari (oltre 42 miliardi di lire); nella sezione prodiera, quella investita dal fuoco, sono andati distrutti preziosi materiali d'equipaggiamento.

Dal canto suo, il comandante della «Forrestal», John Beling, ha detto, che, a un certo punto, «ha creduto alla possibilità che la nave andasse perduta: fu quando il fuoco divampava al massimo della violenza, quando esplodevano le bombe da 750 e da mille libbre. Dico che era possibile, non probabile, perchè combattevamo l'incendio in ogni modo». Beling ha anche manifestato la «forte convinzione personale che non ci sia stato alcun errore umano all'origine del disastro: «E' una delle cose che accadono in una guerra e, anche se questa guerra può esser piccola, è pur sempre vera». L'accertamento della causa precisa dell'avvenuto incendio spetta, comunque, a una commissione d'inchiesta della Marina americana. Beling ha concluso dicendo che non ha parole per esprimere la gratitudine da lui provata per l'equipaggio: «Non ho visto nè udito episodi di viltà».

A loro volta, gli equipaggi delle altre navi americane che si trovavano nella zona descrivono l'incendio quale lo hanno visto da bordo delle loro unità: «Una grande fiammata gialla e arancione, preceduta da un rombo soffocato, è emersa sulla parte di prua della nave» ha detto il dottor George Hamilton, ufficiale medico del caccia «Rupertus». «E la «Forrestal» è come scomparsa ai nostri occhi». Altri testimoni oculari parlano di un tremito che ha scosso la portaerei, allo scoppio degli apparecchi carichi di bombe.

Uno dei piloti della portaerei ha raccontato: «Ero sul mio aereo, pronto al lancio con una trentina di altri piloti. Ho visto venire avanti una striscia di carburante incendiato. Nel giro di pochi secondi ero avviluppato da un fumo nero e spesso. Ho abbandonato il mio «Skyhawk» e un violento scoppio mi ha proiettato in avanti. Mi sono alzato e ho sentito un altro scoppio, poi un terzo». Il pilota — il capitano Herb Hope — è riuscito a scivolare lungo la rete di sicurezza fino al ponte coperto che fa da hangar; lì ha messo in azione, con altri, le pompe antincendio, mentre sul ponte continuavano a scoppiare le bombe.

La catastrofe della «Forrestal» è senza dubbio la più grave che si sia mai verificata su portaerei americane. Secondo numerosi osservatori, la superportaerei potrebbe rimanere inattiva per diversi mesi, forse un anno, in seguito ai danni riportati. A Washington, negli ambienti del Pentagono, si dice di non essere ancora in grado di fornire una precisa valutazione dei danni sofferti; ma molti ricordano che occorsero quasi nove mesi per riparare e rimettere in piena efficienza la portaerei «Oriskany», anch'essa devastata da un incendio mentre si trovava al largo delle coste nordvietnamesi, nello scorso ottobre.

Si rileva, poi, che le perdite in uomini ed aerei subite dalla Marina si faranno sentire, tenuto anche conto di una certa scarsità di piloti e velivoli dovuta alle perdite sofferte durante gli attacchi contro il Nord Vietnam.

Il disastro, infatti, ha già provocato un drastico rallentamento dell'attività degli aerei della aviazione navale contro il Vietnam del Nord. Ieri, gli aerei imbarcati sulle portaerei della 7.a Flotta hanno compiuto soltanto sei missioni di bombardamento contro il Vietnam comunista (venerdì, gli aerei della Marina ne avevano compiute 38).

U. P. I.

LE DEVASTAZIONI DEL FUOCO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Da bordo della Forrestal — Sul ponte devastato e pieno di rottami gli aerei bruciano ancora

IN UNA VALIGIA ABBANDONATA IN UNO SCOMPARTIMENTO

Dodici chili di donarite sul direttissimo Roma-Monaco

**L'esplosivo è stato scoperto a Fortezza da un finanziere
Cinque arresti a Innsbruck seguiti da immediato rilascio**

Bolzano, 30

Una valigia contenente esplosivo è stata trovata oggi sul direttissimo Roma - Monaco. La scoperta è stata fatta da una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio anticontrabbando, nel tratto Bolzano-Fortezza della linea ferroviaria.

La valigia che ha destato i sospetti dei militi, era abbandonata in uno scompartimento del treno n. 68; non essendo stato rintracciato il proprietario, i militi hanno chiesto l'intervento di artificieri della Guardia di Finanza.

A Fortezza, la valigia è stata deposta su un prato e qui fatta esplodere. Gli artificieri ritengono che la valigia contenesse circa dodici chilogrammi di donarite. Dopo l'esplosione, sono stati trovati fra i resti della valigia due frammenti di miccia di diverso tipo: uno normale e uno a lenta combustione.

Da Innsbruck si apprende che cinque sospetti estremisti del gruppo Burger sono stati arrestati ieri nei pressi del confine italoaustriaco; uno di essi ha affermato che intendevano provocare i soldati austriaci al confine allo scopo di creare un incidente politico. La polizia ha dato notizia degli arresti oggi.

E' stato precisato che una pattuglia delle forze speciali di confine ha sorpreso i cinque mentre si aggiravano nella valle di Zillegtal, a Sud-Est di Innsbruck. Due dei cinque sono stati arrestati sul posto per essersi rifiutati di farsi perquisire; gli altri sono riusciti a fuggire, ma sono stati bloccati qualche ora dopo.

La loro detenzione, però, è durata ben poco: il gruppo è stato rilasciato oggi dopo l'interrogatorio di rito. Il Procuratore di Innsbruck li ha denunciati in base alla legge per la protezione dello Stato.

I cinque «provocatori» sono Rudolf Watschinger e Herwig Nachtmann che comparvero sul banco degli imputati a Graz nel settembre 1965, assieme al gruppo dei 27 terroristi diretti da Norbert Burger. Gli altri tre sono i fratelli Rolf e Dietrich Eibl, e Hans Jurgen Humer, tutti appartenenti al «Bas» (il famigerato Comitato per la liberazione del Tirolo del Sud) e considerati fedeli amici di Burger. I cinque hanno lanciato ingiurie contro il Governo e hanno insultato i gendarmi e i soldati per l'attività «antiterroristica» che svolgono lungo la frontiera austriaca con l'Italia. Uno di essi, Eibl, ha dichiarato che il gruppo voleva provocare una sparatoria da parte dei militari e ha aggiunto: «Se i soldati avessero sparato, il Ministro dell'Interno si sarebbe trovano in una situazione tale da dover ritirare tutti i reparti militari dalla frontiera».

Oggi il Governo vara il bilancio

L'on. Preti: contenere al massimo il disavanzo

Roma, 30

Domattina alle 11 si riunisce il Consiglio dei Ministri per la approvazione del bilancio preventivo 1968. Nella stessa giornata di domani il bilancio sarà presentato al Parlamento dal Ministro del Tesoro Colombo, di concerto col Ministro del Bilancio Pieraccini. Per effetto del principio della alternanza, il relativo disegno di legge, avente per allegati gli stati di previsione della spesa di tutti i dicasteri, sarà presentato quest'anno al Senato.

Se tutto procederà con la necessaria celerità, il bilancio potrà venire in discussione del Senato nella seconda metà di ottobre. Una volta approvato dai senatori, il bilancio passerà al vaglio della Camera, la quale dovrà impegnarsi a fondo per renderlo definitivamente operante prima della fine dell'anno. Infatti lo scioglimento del Parlamento, previsto per il primo bimestre del 1968, renderà questa volta impossibile o quasi il ricorso all'esercizio provvisorio. Varato il bilancio statale nei termini stabiliti dalla legge di contabilità generale dello Stato, anche il Governo come hanno fatto il Senato e la Camera, prenderà le ferie estive.

In un discorso in provincia di Ferrara, il Ministro delle Finanze Preti, parlando dell'impostazione del bilancio, ha affermato che «non si può fare a meno di continuare la politica intesa a contenere al massimo il disavanzo, tanto più che, nel settore pubblico, presentano già larghi disavanzi i comuni, le province e gli enti previdenziali. A coloro che dovessero avanzare richieste nei confronti dello Stato, bisogna rispondere responsabilmente che non si può fare il passo più lungo della gamba. Sarebbe estremamente pericoloso toccare l'equilibrio raggiunto grazie a tanti sforzi degli uomini di Governo e delle categorie. La esperienza insegna che bastano alcune decisioni errate e pochi passi falsi per mettere il Paese sulla strada dell'inflazione, che rallenta immediatamente lo sviluppo economico».

«Una volta approvato il bilancio dello Stato — ha aggiunto Preti — sarebbero estremamente disdicevoli concessioni elettorali dell'ultima ora. Queste spicciole concessioni, oltre ad essere assai poco compatibili con la dignità di uno Stato responsabilmente governato, sono controproducenti dal punto di vista dell'opinione pubblica. Perchè non soddisfano nessuno e offrono argomenti critici ai partiti di opposizione».

La situazione

La catastrofe a bordo della «Forrestal», nel Golfo del Tonchino, è la più grave che si sia mai verificata su una portaerei americana, ed è stata tale che ha già provocato un drastico rallentamento nell'attività aerea contro il Vietnam del Nord. Le vittime finora accertate, fra l'equipaggio, superano le settanta unità, ma ben 112 marinai sono stati dichiarati dispersi e presumibilmente si devono annoverare tra le vittime. Gli aerei perduti nella sciagura sono varie decine. La nave sta navigando lentamente alla volta delle Filippine; i danni avvenuti nella parte sottostante al ponte di volo non sono stati ancora accertati, ed è probabile che vi si trovino altre vittime.

Nella questione del Vietnam si è registrata una polemica dichiarazione del Segretario delle Nazioni Unite, U' Thant. In un discorso pronunciato in America, ha detto di essere certo che la guerra nel Vietnam non può cessare, se gli Stati Uniti e i loro alleati non si rendono conto che si tratta di una guerra nazionale e non di una aggressione comunista. Dopo questa dichiarazione, che è apertamente polemica nei confronti della politica della Casa Bianca, U' Thant ha aggiunto che una pace onorevole nel Vietnam è ancora possibile e che il primo passo da fare è quello di porre fine ai combattimenti. Il Segretario delle Nazioni Unite ha infine richiesto che sia decisa l'ammissione della Cina all'ONU per trarla dal suo isolamento.

Dal canto suo il Segretario di Stato americano Rusk ha precisato davanti al Senato americano di essere contrario ad una dichiarazione ufficiale di guerra contro il Vietnam del Nord perchè lo scopo degli Stati Uniti non è di «distruggere il Vietnam settentrionale quanto di ristabilire la pace nel Vietnam del Sud».

La situazione razziale interna negli USA è intanto entrata in una fase relativamente calma. Si sono registrati solo sporadici incidenti. A Detroit un negro è stato ucciso dai soldati durante una perquisizione per la ricerca delle armi.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nella mattinata a Roma per l'approvazione del bilancio preventivo del 1968, che sarà presentato entro la giornata al Parlamento. Il bilancio sarà al centro dell'attività delle Camere nella fase autunnale dei lavori.

SABATO SERA TRE VIOLENTE SCOSSE (SESTO GRADO) HANNO SQUASSATO UNA VASTA ZONA DEL VENEZUELA

Tutta Caracas pazza di terrore Più di cento uccisi dal terremoto

***Il fenomeno ha sorpreso la gran parte degli abitanti a cena o nei pubblici locali - Spaventosa fuga nelle strade
Sette grandi edifici sono crollati - Disperate invocazioni di soccorso da sotto le macerie - Zeppi di feriti gli ospedali***

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Caracas — Uno degli edifici (12 piani) crollati nel quartiere residenziale «Plaza Altamira»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 30

Anche il Venezuela è stato funestato da un disastroso terremoto. Una serie di scosse ha causato morti e distruzioni in una vasta parte del Paese, ma la più colpita sembra essere la capitale Caracas. Fino al momento di andare in macchina il numero dei morti viene indicato dalle autorità in laben più di cento». I feriti si aggirano almeno su duemila; negli ospedali di Caracas sono ricoverate 1600 persone in gravi condizioni; altre duemila persone in preda a choc hanno dovuto ricorrere ai sanitari. Ingenti i danni: nei quartieri residenziali, interi fabbricati sono venuti giù; numerose baracche costruite a ridosso delle colline di periferia sono scomparse, scivolate lungo le pendici. Oltre diecimila sono i senzatetto. Il sisma, rapportato al grado sesto della scala Mercalli, ha colpito il distretto federale (che comprende la capitale, Caracas, e il porto di La Guaira), altre città costiere, gli Stati di Aragua, Carabobo (in questi due Stati sono morte almeno 30 persone), Anzoategui, Lara e Miranda. Un'ora e mezzo dopo il terremoto, le comunicazioni radio-telegrafiche tra Caracas ed il mondo esterno non erano ancora state ristabilite.

La prima scossa ha squassato la capitale alle 20.05 di ieri sera (4,05 ora italiana). Secondo l'osservatorio locale, che ha subito gravi danni, l'epicentro era situato a circa 350 chilometri a Sud-Ovest della capitale. Era dal 1900 che a Caracas non veniva registrato un terremoto di tale violenza. La prima scossa è durata 35 secondi e la seconda (avvenuta tre minuti dopo la prima) dieci secondi. La terza scossa si è fatta sentire alle 20.47.

Le scosse sono state accompagnate da un sordo boato che ha reso ancor più terrificante il terremoto. Le scene di panico sono state indescrivibili. A quell'ora la maggior parte della popolazione si preparava a mettersi a tavola per la cena. Essendo sabato sera, i cinema ed i locali pubblici erano molto affollati. La gente si è riversata pazza di terrore nelle strade e molte persone sono state travolte nella calca. Sembra che molte persone siano state ferite nelle strade dai veicoli che non rispettavano i segnali dei semafori durante i momenti di panico seguiti alle prime scosse. La maggior parte degli abitanti di Caracas (che conta 1 milione e 700 mila anime) hanno trascorso la notte all'aperto, nei parchi e nelle piazze, per paura di nuove scosse telluriche. La clinica ostetrica centrale di Caracas, dove molte donne per lo spavento hanno abortito, è stata fatta completamente evacuare.

Sette grandi edifici sono crollati nella parte orientale di Caracas, una delle zone più eleganti della capitale venezolana. Non lontano da questa zona, nei quartieri popolari, centinaia di case sono lesionate e minacciano di crollare. Interi gruppi di baracche, che costellano le pendici della zona collinosa alla periferia della città, sono stati spazzati via, scivolando lungo i declivi. Le squadre di soccorso ed i civili scavano con ogni mezzo, spesso con le sole mani, tra le macerie alla ricerca di superstiti. Da sotto i cumuli di rovine si sentono provenire le grida soffocate delle persone che sono rimaste sepolte. In alcuni punti le macerie toccano i quindici metri: qui stamane sono entrate in azione numerose macchine escavatrici.

Molti altri edifici recano le tracce delle scosse: la cattedrale, sita nel centro della città, è gravemente danneggiata, così come la chiesa della Santa Cappella, nella principale via di Caracas, il Campidoglio sede delle due Assemblee legislative. Sul litorale, un grande albergo, il «Macuto Sheridan», è gravemente lesionato e il tetto dell'edificio è crollato. Nell'albergo, al momento del terremoto, si trovavano trecento persone. Di esse, tre sono morte e trenta sono rimaste ferite. Parecchi quartieri della capitale sono rimasti allagati in seguito alla rottura delle tubazioni della rete idrica. Seimila agenti di polizia e soldati della Guardia nazionale, armati di fucili e bombe lacrimogene, perlustrano le strade per impedire saccheggi. Il Presidente della Repubblica, Raul Leoni, ha visitato i quartieri di Caracas sinistrati.

La pioggia, che è cominciata a cadere sulla capitale venezolana subito dopo il terremoto, ostacola il lavoro delle squadre di soccorso, dei vigili del fuoco e dei soldati. Molte automobili sono rimaste ricoperte da cumuli di calcinacci, frammenti di muratura e rottami vari. Le stazioni radio e televisive, alcune delle quali hanno riportato gravi danni, lanciano appelli alla calma alla popolazione ed indicano le misure protettive da adottare nel caso di altre scosse telluriche. In continuazione, poi, il Governo fa appello ai dipendenti dei servizi idrici, elettrici e delle telecomunicazioni affinchè si presentino ai propri posti di lavoro. Le chiese sono piene di fedeli. Il terremoto è stato un duro «intermezzo» per Caracas: da una settimana, infatti, la capitale festeggiava il suo quattrocentesimo anno di fondazione.

Caracas sorge in una zona spesso colpita da scosse sismiche: in media vengono avvertite dodici leggere scosse al mese. Nei quattro secoli della sua esistenza, si sono avuti nella capitale quattro gravi terremoti; quello del 1812 provocò la morte di 10 mila persone. Da diversi anni gli edifici vengono costruiti con caratteristiche anti-sismiche; ciò vale specialmente per i grattacieli, che spesso raggiungono i quaranta piani.

Il terremoto ha provocato danni anche in parecchi centri della provincia. La località più duramente colpita sembra essere Tocuyo, situata a circa 320 chilometri ad Ovest di Caracas, già devastata nel 1948 da un violento terremoto, che provocò molte vittime. Anche questa volta il sisma sembra aver colpito con grande violenza e a Tocuyo vi sarebbero molti morti e feriti. Gli altri centri colpiti dal terremoto sarebbero Valencia e Maracaibo, nonchè Los Teques e La Guaira, sul litorale. In queste due ultime località, numerosi edifici sarebbero crollati.

Da Bogotà, la capitale della Colombia, si apprende che a seguito del terremoto che ha colpito il Paese venerdì scorso, il bilancio definitivo delle vittime è di 10 morti e di oltre 150 feriti. I danni materiali sono notevoli. Nuove scosse sono state avvertite a Bogotà anche ieri sera, contemporaneamente al terremoto che ha colpito il Venezuela.

E. L.

Ventisei scosse in Turchia

AD ADAPAZARI UN MORTO e case danneggiate

Istanbul, 30

Un altro violento terremoto ha colpito all'alba la città di Adapazari, circa 150 chilometri a Sud-Est di Istanbul. Finora si ha notizia di una sola vittima, una ragazza di 10 anni morta, a quanto sembra, di paura. Una quarantina di persone sono rimaste lievemente ferite. Il terremoto ha danneggiato circa cento case. La scossa è stata avvertita anche a Istanbul, dove sono avvenute scene di panico; la gente è rimasta per parecchie ore sulle strade, il sisma è stato sentito anche a Bursa, presso la costa del Mar di Marmara, Smirne, Boli, Eskisehir.

L'osservatorio di Kandilli ha comunicato di aver registrato 26 scosse nello spazio di un'ora e 20 minuti, a partire dalle ore 3 italiane. La più forte, avvenuta alle 3.31 italiane, era di potenza compresa tra il grado 6,5 e 7,5 della scala Mercalli.

Fanfani è rientrato a Roma

UNA SALDA AMICIZIA si è stabilita con Malta

Roma, 30

Il Ministro Fanfani è rientrato oggi a Roma da Malta, dove si è recato venerdì scorso in visita ufficiale su invito del Primo Ministro Borg Olivier.

Prima di lasciare Malta, il Ministro si era incontrato con i giornalisti maltesi, rivolgendo loro un cordiale saluto e un ringraziamento per la cooperazione data dalla stampa al buon esito di questo incontro tra il rappresentante del Governo italiano e i suoi colleghi di Malta. In particolare, nella conferenza stampa a Malta, Fanfani ha detto di aver notato con quale simpatia il popolo della isola si è unito al suo Governo nell'accogliere il rappresentante dell'Italia. Nella cordialità della popolazione maltese Fanfani ha affermato di aver colto l'espressione dell'augurio che i propositi dei due Governi per una cooperazione fra Italia e Malta, vengano fermamente mantenuti, in modo che la rinnovata amicizia fra i due Paesi possa dare i migliori risultati.

Alle domande dei giornalisti maltesi circa la decisione del Governo dell'isola di cercare una formula di collegamento con il Mercato comune, il Ministro Fanfani ha riaffermato il pieno appoggio dell'Italia, rilevando che la collaborazione di Malta con il MEC e del Mercato comune con Malta costituirà un elemento positivo sia per lo sviluppo dell'isola, sia per lo allargamento della Comunità.

MANIFESTANTI A BOLZANO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Davanti al monumento alla Vittoria, manifestanti del MSI si scontrano con agenti

IL TEMA DEI RAPPORTI CON L'AUSTRIA NEI DISCORSI DEI LEADERS POLITICI

PRETI ESCLUDE LA POSSIBILITÀ DI «ANCORAGGI» PER L'ALTO ADIGE

Una manifestazione del MSI a Bolzano contenuta da un vasto spiegamento delle forze di polizia - Il monarchico Covelli in polemica con l'on. Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La giornata ha registrato numerose dichiarazioni di esponenti politici, imperniate sulla questione dell'Alto Adige.

Il Ministro Preti, nel discorso che ha tenuto a Ferrara, ha detto, al riguardo, che «dopo il discorso dell'on. Moro alla Camera, dovrebbe essere ormai chiaro che l'Italia non accetterà mai, qualunque cosa dovesse succedere, un "ancoraggio" internazionale diverso da quello della Corte dell'Aja, perchè sarebbe palesemente incompatibile con la dignità e la sovranità della nostra Repubblica».

«Quegli austriaci — ha detto Preti — che mettono in difficoltà il loro Governo su questo punto, pretendono che esso chieda un "ancoraggio" che l'Italia non darà mai, non servono gli interessi della popolazione altoatesina e probabilmente nemmeno gli interessi del loro Paese».

«Così anche i dirigenti del partito popolare altoatesino — ha concluso l'on. Preti — devono convincersi che, se vogliono vedere rapidamente approvato il cosiddetto "pacchetto", devono rinunciare, una volta per sempre, a quella supergaranzia internazionale di cui parlano. Essi sono cittadini italiani e devono avere fiducia nello Stato italiano, che intende attuare con responsabilità gli accordi De Gasperi-Gruber».

Un discorso polemico contro il Governo e contro Malagodi è stato fatto a Roma, sempre a proposito dell'Alto Adige, dal segretario del PDIUM, on. Covelli, che, parlando a un'assemblea di partito, ha detto, tra l'altro: «L'attività politica parlamentare si ferma ufficialmente in un clima di preoccupazione e di attesa. Molti, troppi problemi gravidi di conseguenze e di pericoli sono rimasti aperti in campo interno e internazionale. Molte sono le questioni che il Governo e il centro-sinistra hanno lasciato in sospeso o in posizione ambigua. Basta accennare alla prima e maggiore di queste questioni: quella dell'Alto Adige».

«Di fronte a questa posizione del Governo — ha detto Covelli — il partito liberale, o meglio l'on. Malagodi, ha tenuto a riaffermare, prima delle ferie, una incomprensibile diversità tra la posizione del suo partito e quella degli altri due partiti nazionali, insieme, naturalmente, a un sempre più marcato possibilismo. La posizione, che l'on. Malagodi preferisce per il suo partito, è ambigua e contraddittoria almeno quanto quella del centro-sinistra e lascia aperto, anzi respinge, ancora una volta, il problema dell'unità della destra, che stava per avere, e che potrebbe avere, proprio sulla questione dell'Alto Adige — ha concluso Covelli — un principio di soluzione».

Per la questione altoatesina, il MSI ha organizzato a Bolzano una manifestazione. La polizia, che ha controllato in forze la zona, ha poi impedito ai missini, che volevano riunirsi in corteo al termine della manifestazione, di raggiungere la zona dove hanno sede sia la direzione della «Volkspartei», sia il giornale in lingua tedesca «Dolomiten».

Nel teatro dove si è tenuto il convegno ha parlato Junio Valerio Borghese, il quale ha detto che «le rivelazioni sul contenuto del "pacchetto" per l'Alto Adige hanno dimostrato che non si tratta della concessione da parte del Governo italiano di una più larga o liberale autonomia alla Regione, ma di vere e proprie menomazioni della sovranità italiana e dei legittimi interessi dei lavoratori italiani in provincia di Bolzano».

«E' assurdo — ha aggiunto Borghese — che, nel momento stesso in cui il Governo italiano accusa l'Austria di connivenza con i terroristi e assume iniziative diplomatiche contro l'Austria, ritenga peraltro che le trattative italo-austriache per l'Alto Adige debbano proseguire. Il problema, infatti, non consiste per l'Italia nell'escludere l'Austria dal Mercato comune europeo, ma nell'escludere dall'Alto Adige chi da anni sta lavorando, anche con le bombe, in favore e forse per conto dell'Austria».

Durante il discorso, come si è detto, la polizia ha attentamente controllato la zona circostante il cinema «Corso», per evitare incidenti. Tuttavia, alcuni tafferugli, peraltro di nessuna gravità, sono avvenuti quando, all'uscita dal teatro, i manifestanti hanno tentato di riunirsi in corteo, nonostante il divieto della Questura. Alcune corone sono state deposte davanti al monumento della Vittoria. Un gruppo di giovani ha poi cercato di oltrepassare il ponte sul fiume Talvera, che divide il centro storico di Bolzano dalla città nuova. La polizia lo ha però impedito e sono perciò avvenuti alcuni incidenti.

C. M.

FINE DI UN «GIALLO» DIPLOMATICO IN LAGUNA

SALPATE DA VENEZIA LE DUE NAVI CINESI

Concerto di piatti e agitare di foto di Mao da parte dell'equipaggio davanti a San Marco

Venezia, 30

Le due navi della Cina popolare, la «Songjiang» e la «Youhao» — rimaste bloccate al molo «A» di Porto Marghera dopo che i loro comandanti avevano rifiutato di rimuovere alcune scritte inneggianti al pensiero di Mao — sono partite stamane da Venezia.

La prima a lasciare l'attracco è stata la «Songjiang» che, prima dell'arrivo della «Youhao», aveva rimosso i cartelli propagandistici, potendo così scaricare gran parte del manganese che aveva a bordo. Alcune ore dopo — verso le 11.30 — la «Youhao» ha attraversato il bacino di San Marco, uscendo quindi in mare aperto dall'imboccatura di San Nicolò a pieno carico.

La decisione di lasciare Venezia è stata presa dai due comandanti dopo una serie di contatti tra le autorità portuali e il loro rappresentante commerciale a Roma. La scorsa notte, i due equipaggi hanno continuato a recitare le massime di Mao, mentre nel tardo pomeriggio una delegazione era scesa a terra per incontrarsi con il dirigente il commissariato di P.S. del porto, dott. Caccamo, al quale aveva rivolto una protesta per l'atteggiamento delle autorità veneziane nei loro riguardi. Dopo aver contestato la legittimità dei provvedimenti adottati, il capo della delegazione ha presentato al funzionario una protesta scritta.

Attraversando il bacino di San Marco, i marinai delle due navi hanno agitato cartelli propagandistici e fotografie di Mao, battendo contemporaneamente alcuni piatti per richiamare la attenzione dei veneziani e dei turisti.

La «Songjiang» è diretta ad Anversa e la «Youhao» a Durazzo.

Il vicedirettore dell'ufficio di rappresentanza in Italia del comitato cinese per il commercio internazionale, dott. Liu Juming, ha detto che ieri il suo ufficio ha presentato una protesta all'Istituto italiano per il commercio con l'estero perchè le autorità italiane «non hanno tenuto conto dei molti ammonimenti cinesi e hanno creato ogni specie di pretesti sfidando il popolo cinese». «Ciò costituisce — ha aggiunto Liu Ju-ming — un grave atto politico accuratamente preparato, che peggiora i rapporti tra i nostri due Paesi. I marittimi cinesi appendono a bordo delle proprie navi le citazioni del nostro grande Presidente Mao, il che costituisce il diritto sacro dei marinai cinesi».

Dopo aver affermato che il «modo di fare» delle autorità italiane non è conforme all'accordo firmato tra l'Istituto per il commercio con l'estero e il Comitato cinese per la promozione del commercio internazionale, Liu Ju-ming ha proseguito: «ora io dico solennemente che le autorità italiane devono immediatamente riconoscere gli errori commessi e correggerli, devono garantire le normali operazioni delle navi ed eliminare tutte le misure ostili al popolo cinese».

Egli ha anche ricordato alcuni pensieri di Mao: «Popoli del mondo intero unitevi, abbasso gli aggressori americani e tutti i loro lacchè — Popoli del mondo intero abbiate coraggio, osate combattere e non temete le difficoltà — Avanzate ad ondata dopo ondata e allora tutto il mondo sarà del popolo e tutti i fantasmi saranno annientati — Noi dobbiamo sostenere tutto ciò che il nemico combatte e combattere tutto ciò che il nemico sostiene».

Ha però concluso dicendosi «profondamente convinto che la amicizia tra il popolo cinese e il popolo italiano non potrà essere mai distrutta».

LA CAPITALE E LE ALTRE GRANDI CITTA' SI FANNO SEMPRE PIU' VUOTE

ANTICIPATO IL GRANDE ESODO DEI VILLEGGIANTI DI AGOSTO

Eccezionale afflusso di turisti in Riviera, a Venezia e sulle spiagge adriatiche
Code di tre chilometri in entrata ai valichi di confine - Via vai negli aeroporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Oggi è continuato e si è completato il grande esodo: un milione di romani ha lasciato la città. Per i romani che hanno scelto di andare in ferie nel mese di agosto (una scelta certamente compiuta da decine di migliaia di cittadini) le vacanze sono cominciate ieri, sabato 29 luglio. Per molti le ferie hanno avuto inizio nel pomeriggio, dopo la conclusione dell'ultimo giorno di ufficio; per altri, quelli che hanno trovato il modo di fare il «ponte», hanno avuto inizio nelle prime ore del mattino, con la corsa in macchina, attraverso le strade abbastanza sgombere della città, verso le vie consolari o l'autostrada.

A giudicare dalle dimensioni delle correnti veicolari in uscita da Roma, gli «agostani» (chiamiamo così questa gente che va in vacanza in agosto) devono essere una grossa parte della cittadinanza romana; una fetta che comprende i giovani, che sono stati impegnati con gli esami di abilitazione e maturità, gli impiegati, che hanno sopportato la calura di luglio pur di poter dire in questi giorni «tornerò» col fresco di settembre» i professori reduci dagli esami da poco conclusi, quelli che hanno dovuto cedere il passo ai colleghi d'ufficio che «s'impuntarono su giugno e luglio», e chissà quanti altri ancora.

L'esodo degli «agostani», al quale si sono aggiunte le assenze dovute ai «week-end», ha dato alla vita della città la battuta d'arresto di ogni anno. Il colpo di grazia sarà il Ferragosto a vibrarlo, ma è un fatto che le partenze più recenti hanno aperto grandi vuoti in tutte le attività cittadine, da quelle professionali (le udienze al Palazzo di Giustizia si concludono in questi giorni e riprenderanno il 15 settembre), a quelle commerciali (non pochi negozi recano, sulla serranda abbassata, la scritta «chiuso per ferie»). Dall'altro ieri poi, — questo è un altro aspetto importante della vita romana — è cominciata, dopo il giorno che ha segnato la conclusione delle sedute a Montecitorio, la vacanza di tutti quanti operano negli ambienti politici, i quali, quanto a ferie, sono «agostani» per forza di cose.

In veste dimessa anche Milano. Dopo il notevole esodo degli ultimi due giorni (si calcola che circa 250 mila persone siano partite per le località della villeggiatura) la città appare oggi più tranquilla: scarso il traffico, nessun problema di parcheggio per gli automobilisti, irrilevante anche il numero delle persone a passeggio per le vie cittadine; un po' più affollati i giardini e i parchi comunali. La temperatura è di 28 gradi circa, il tempo sereno.

Il traffico sulle autostrade è stato particolarmente intenso ieri: sull'Autostrada dei Fiori sono transitati 16 mila autoveicoli, per la maggior parte italiani. Oggi il traffico è inferiore alle aspettative e, se pur intenso, si presenta scorrevole e veloce, controllato da circa 400 pattuglie della «Stradale» con l'appoggio di due elicotteri. Numerosissime le auto straniere, in prevalenza tedesche, francesi, austriache, e anche jugoslave, spagnole, statunitensi e dei Paesi scandinavi, tutte dirette verso il Sud.

Al valico italo-svizzero di Ponte Chiasso, le colonne di autoveicoli in entrata è lunga quasi tre chilometri. Intenso anche il movimento aeroportuale: allo aeroporto di Linate, ieri sono atterrati e partiti 227 aerei. Per oggi è previsto un traffico altrettanto pesante.

Folla alla stazione ferroviaria centrale anche se la punta massima di partenza e arrivi si è registrata ieri (soltanto i treni straordinari sono stati 44). Le biglietterie hanno incassato tra venerdì e sabato 96 milioni di lire, ai quali bisogna aggiungere quasi trenta milioni delle agenzie di viaggio.

I lunghi convogli provenienti dal Nord Europa hanno viaggiato con forti ritardi, che si sono ripercossi sul traffico nazionale. Ieri sera, la linea internazionale è rimasta bloccata per oltre un'ora a causa di un fulmine, che ha danneggiato un cavo di alimentazione della linea elettrica nei pressi di Monza. Un guasto al blocco automatico elettrico ha interrotto, sempre ieri, per un'ora, la linea Milano-Bologna nei pressi di Lodi.

Quasi mezzo milione di turisti si trovano sulla Riviera Ligure. Su tutto l'arco da Sarzana a Ventimiglia (quasi 188 chilometri), è un'interrotta processione di auto, che in molti punti sono costrette ad andare a passo d'uomo. Si calcola che le vetture in circolazione sulle strade liguri (comprese quelle dei genovesi che vanno al mare o nelle campagne dell'entroterra) siano circa quattrocentomila. Pensioni e alberghi registrano il tutto esaurito. Ogni metro di spiaggia è occupato. Moltissimi i campeggi; oltre a quelli «organizzati», numerosi sono i «camping» improvvisati, anche in riva al mare.

La giornata ha favorito l'arrivo degli ospiti: il cielo è sereno, il mare calmo mentre il termometro ha raggiunto i 38 gradi all'ombra. Intenso a Genova anche il movimento ferroviario e quello dell'aeroporto «C. Colombo». Alle due stazioni di Principe e Brignole sono arrivati una ventina di treni straordinari, mentre all'aeroporto, oltre ai normali voli di linea, sono atterrati 16 aerei speciali facenti parte dei cosiddetti «voli Charter», dalla Granbretagna, dalla Germania, dall'Olanda e dalla Danimarca. Tutto esaurito anche sull'aliscafo, che è partito stamani al gran completo per Sanremo e Montecarlo.

A Venezia, un eccezionale movimento di turisti ha caratterizzato l'ultima domenica di luglio. Fin da stamani, numerose comitive di turisti e gitanti hanno preso d'assalto le spiagge della provincia — il Lido, Jesolo, Bibione, Caorle e Sottomarina — dove si è registrato il «tutto esaurito». Nel «centro storico» veneziano i mezzi dell'ACNIL diretti la piazzale Roma e dalla ferrovia a San Marco e al Lido hanno viaggiato continuamente a pieno carico.

Numerosi veneziani, frattanto, hanno lasciato la città, diretti alle località in cui trascorreranno la villeggiatura, specialmente nel Cadore e nell'Agordino, nonchè ad Asiago e in altre zone montane. Il movimento sulle strade della provincia ha fatto egualmente registrare una grande affluenza di vetture: 60 mila ne sono transitate dalle 9 alle 16 sulle varie strade, la più affollata delle quali è stata la statale 14 («triestina»), che conduce a Jesolo, percorsa da oltre 30 mila veicoli. Novemila auto sono passate, inoltre, lungo la autostrada «Serenissima». Il traffico si è comunque svolto regolarmente, tranne nelle ore di «punta», quando si è creato un po' di caos, d'altronde senza incidenti, a Portegrandi, che costituisce l'uscita di Jesolo.

Eccezionale transito di autoveicoli e grande affollamento nelle stazioni si sono avuti oggi anche al Sud, e in particolare in tutti i centri della Puglia e del Materano. Il cielo è sereno; la temperatura non eccessivamente elevata e il mare leggermente mosso. Fin dalle prime ore di stamani, centinaia di mezzi di ogni tipo si sono diretti verso le spiagge del litorale adriatico e jonico. Nei «camping» il numero degli ospiti stranieri è in notevole aumento.

Nei porti pugliesi, comitive si imbarcano sulle navi e i traghetti diretti in Jugoslavia e in Grecia. A Brindisi, nelle ultime due settimane, sono transitati oltre diecimila turisti, per la maggior parte inglesi, svizzeri, tedeschi e americani. Nello stesso periodo, i «traghetti-veloci» «Appia», che batte bandiera italiana, ed «Egnathia» ellenico — in servizio sulla rotta Brindisi-Corfù-Igumenista-Patrasso — sono giunti e salpati a pieno carico, con una media di 500-600 passeggeri e oltre 70 autoveicoli a traversata.

Notevole anche il movimento viaggiatori negli aeroporti di Bari e di Brindisi.

C. L.

IL PERDONO CHIESTO DAL CRIMINALE NAZISTA

«NO» DI FIVIZZANO ALLA SUPPLICA DI REDER

Un ordine del giorno del Consiglio comunale contrario a ogni provvedimento di clemenza

Massa Carrara, 30

Nel corso della riunione straordinaria del Consiglio comunale di Fivizzano è stato deciso di rispondere «no» alla richiesta di perdono di Walter Reder.

La popolazione di Vinca e di San Terenzo — rappresentata dai superstiti Mario Oligieri, che nel tragico pomeriggio del 19 agosto 1944, quando giunsero i soldati di Reder, perse tragicamente la moglie e i cinque figli; Renato Battaglia, di Vinca, al quale le truppe naziste fucilarono l'intera famiglia composta da undici persone; Licurgo Bussani, Italo Marchi ed Alberto Orlandini — non hanno voluto perdonare il responsabile degli eccidi.

I sentimenti dei familiari delle vittime sono ricordati nello ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti della D.C., del PRI, del PSI-PSDI unificati, del PSIUP e PCI, approvato oggi all'unanimità del Consiglio comunale. Nel documento, fra l'altro, si afferma che il Consiglio comunale «ritenuto che il grandissimo contributo di sangue dato dalla popolazione del Comune di Fivizzano obbliga l'Amministrazione stessa a far sentire la sua voce, considerato che i crimini per i quali Reder fu condannato assurgono a crimine storico contro tutta l'umanità, rilevato che il perdono, per il significato storico ed umano che avrebbe anche per le generazioni future, non deve essere consentito, dichiara la ferma opposizione a un qualsiasi provvedimento di clemenza, intendendo con ciò esprimere i sentimenti che animano la popolazione del Comune e di tutti gli uomini civili».

Alla seduta del Consiglio comunale hanno assistito il Sindaco di Marzabotto on. Bottonelli, il Sindaco di Viareggio prof. Catelli, in rappresentanza delle popolazioni di Vinca e Del Frigido, il sen. Bernardi, i Sindaci della Versilia e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Massa Carrara, città decorata di medaglia d'oro della Resistenza.

PANICO IN IRPINIA per due lievi scosse

Avellino, 30

Due scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite poco dopo le 14 nel centro abitato di Lioni, un Comune distante 55 chilometri da Avellino. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade. Non si segnalano danni nè alle persone nè alle cose.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali accentuazioni della nuvolosità nelle zone interne centrali ove saranno possibili, durante le ore pomeridiane e serali, manifestazioni temporalesche; al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane e serali con manifestazioni temporalesche, tendenza a lento miglioramento. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 19, 32; Trieste 24, 31; Venezia 18, 30; Milano 19, 31; Torino 18, 29; Genova 23, 32; Bologna 19, 32; Firenze 17, 34; Pisa 18, 34; Ancona 22 29; Perugia 15, 32; L'Aquila 15, 27; Pescara 18, 28; Roma Nord 19, 33; Roma Fium. 19, 30; Campobasso 17, 25; Bari 20, 28; Napoli 18, 32; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 30; Palermo 25 28; Catania 19, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 21, 34.

PORTATI A TERMINE I DELICATI LAVORI DI RESTAURO

LA MADONNINA DI MILANO TORNA A SPLENDERE SUL DUOMO

Quasi tre etti di sottilissime lamelle d'oro per rivestire la statua
Completamente rifatta in acciaio inossidabile la struttura interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 30

La Madonnina è tornata a brillare nel cielo di Milano; 5750 lamelle d'oro, più sottili di un foglio di carta velina e per un peso complessivo di 300 grammi circa, sono valsi a ridarle lo splendore che ispirò la famosa canzone che le è stata dedicata.

Sono stati necessari oltre 45 giorni di lavoro, in una speciale officina allestita sulle terrazze del Duomo, per ridare alla statua l'originale splendore aureo, oltre a una più solida struttura interna.

Sono ormai circa duecento anni che la Madonnina si trova sulla più alta guglia del Duomo a 104 metri di altezza. Quando, nel 1774, fu collocata nella guglia, i milanesi erano già abituati da molto tempo a immaginarla lassù. Infatti, da oltre tre secoli Milano sognava, al culmine del Duomo, una statua della Vergine, cui il tempio era dedicato. Sembra che l'idea di porre una statua della Madonna sulla guglia centrale del Duomo risalga a Giovanni Antonio Amadeo, che nel 1490, con Giacomo Dolcebono, avrebbe dovuto completare il tempio con la costruzione di una cupola. Il suo progetto non ebbe seguito e non se ne parlò più fino alla prima metà del '600, quando fu presentato un altro progetto di Carlo Buzzi.

Però una statua della Madonna già appariva in numerose stampe popolari tanto che non sembrò innaturale, quando nel 1769 fu terminata la guglia maggiore dall'architetto Francesco Croce, che essa venisse completata da una statua della Vergine sbalzata in rame e dorata a mordente, alta metri 4,16.

Alla creazione della statua contribuirono molti artisti e artigiani: l'intagliatore Antignani per il modello in legno, l'orafo Bini, che lavorò su un'idea del Perego, l'architetto Preda per la ripetizione in rame e un fabbro di nome Verrino che costruì lo scheletro di ferro della statua.

Per la doratura furono impiegati 156 «libretti» costituiti ciascuno da 25 foglie di oro zecchino. Quella fatta nei giorni scorsi è la terza doratura della statua (la prima risale al 1830 e l'altra al 1939), ma questa volta è stato necessario procedere a un restauro generale anche della struttura di sostegno interna, corrosa dallo «smog» e dalla ruggine, che in alcuni punti aveva uno spessore di trenta centimetri. E' stato un complesso lavoro di smontaggio, di rifacimento e di rimontaggio, in gara con le condizioni atmosferiche. Sarebbe bastato infatti un temporale a mettere in crisi il complesso meccanismo di lavorazione.

La struttura interna, pesante 564 chilogrammi, è stata completamente rifatta in acciaio inossidabile (coperto di una speciale vernice protettiva) ma ha dovuto rispettare, per esigenze tecniche, l'antica disposizione dei tiranti. La struttura dovrebbe così resistere meglio al fenomeno di corrosione, che i tecnici imputano all'inquinamento dell'atmosfera milanese, così pregna di sostanze acide.

Poi è stata la volta della statua vera e propria, divisa in 29 parti: per la sua doratura sono stati necessari 30 giorni e alcuni sapienti ritocchi nei pochi punti che avevano sofferto per un fulmine scaricatosi alcuni anni fa. Anche la statua è stata coperta da un sottile velo di vernice protettiva per limitare gli effetti dinamici dell'atmosfera.

Ora il montaggio è finito: la statua è nuovamente al suo posto, completa. Da terra non se ne può ancora apprezzare completamente il rinnovato splendore aureo perchè attorno alla immagine c'è ancora il ponteggio, che era stato eretto tempo fa per procedere alle riparazioni del parafulmine, posto fuori uso da una folgore nel marzo scorso, e che ha offerto l'occasione dapprima per un sopralluogo alla «Madonnina» e poi, date le sue condizioni, per i lavori di restauro ora conclusi. Il ponteggio sarà probabilmente rimosso domani o dopodomani.

A. A.

VARATA A VENEZIA una petroliera per l'URSS

Venezia, 30

«In nome di Dio, taglia». A questo invito, rivoltole dal direttore del cantiere navale Breda, ing. Cavallazzi, la madrina della nave, signora Evdokia Pavlovna Ryjova, moglie dell'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma, ha liberato la tradizionale bottiglia di spumante, dando così il «via» al varo della motonave «Chapayev», realizzata dal cantiere navale Breda per conto della «Sudoimport» di Mosca.

La nuova motonave, destinata al trasporto di carichi refrigerati, ha una stazza di 5000 tonnellate, è lunga 122 metri, larga 17 ed alta 11.

Alla cerimonia del varo sono intervenuti, con l'Ambasciatore sovietico, il Ministro del commercio con l'estero sen. Giusto Tolloy, il Sottosegretario al tesoro sen. Gatto, l'on. Ferrari Aggradi e mons. Vecchi, che ha benedetto la nave.

LO SPORT DELLA MONTAGNA CONTINUA A MIETERE VITTIME

I corpi di due alpinisti visti penzolare sul Bianco

Sembra che siano stati investiti da una frana mentre erano in parete
Un giovane torinese precipita e muore durante la discesa dal Cervino

Aosta, 30

I corpi di due alpinisti, rimasti vittime di una disgrazia, sono stati scorti oggi sulla parete Nord dell'Aiguille du Blanc, a quota 3585, sul versante francese del Monte Bianco, da un'altra cordata di alpinisti, che ha dato l'allarme al Centro di soccorso alpino di Chamonix.

Squadre di soccorso partiranno domani per tentare di recuperare le due salme, che penzolano nel vuoto, ancora assicurate alla corda. Si presume che, durante la scalata, i due alpinisti — dei quali non si conoscono le generalità — siano stati investiti da una frana di «seracchi» mentre si trovavano in parete, in posizione di sicurezza.

Un giovane alpinista torinese, Luciano Gorzegno, di 22 anni, è morto precipitando sul ghiacciaio del Cervino, a quota 2500 metri, all'altezza del Colle del Leone.

Il Gorzegno, in compagnia di Franco Peyretti, Gigi Dompè e Alfredo Marengo, era partito sabato scorso per scalare il Cervino. Le condizioni atmosferiche avverse non avevano però permesso ai quattro di compiere l'ascensione; essi perciò, dopo avere pernottato nella capanna del Cervino, avevano preso oggi la via del ritorno. Durante la discesa, il Gorzegno, che procedeva slegato, è scivolato, precipitando sul ghiacciaio.

Alcuni alpinisti, che scendevano da un ghiacciaio dell'Estellette, nel gruppo del Monte Bianco, hanno ritrovato alcuni pezzi di aereo, che affioravano dal ghiacciaio. Si tratta di frammenti metallici di una fusoliera, della ruota di un carrello e di altre parti staccate, che sono state portate a valle e consegnate ai carabinieri di Courmayeur. Si ritiene che i resti appartengano a una fortezza volante americana, precipitata sul Monte Bianco nella seconda guerra mondiale, dopo un'incursione sull'Italia settentrionale. Altri rottami dello stesso tipo erano già stati ritrovati nel 1957, all'epoca del disgelo.

Due morti e cinque feriti

MICIDIALE SCONTRO di due auto sull'«Aurelia»

Grosseto, 30

In uno scontro tra due automobili sull'Aurelia, a otto chilometri da Grosseto, tra le località di Rispescia e Albarese, due persone sono morte e cinque sono rimaste gravemente ferite.

A bordo di un'auto proveniente dalla Germania, guidata da Alessandro Seu, di 20 anni, di Muravera di Cagliari, erano il fratello Adolfo, di 18 anni, Giovanni Secci, di 33 anni, di S. Vito di Cagliari, la moglie di questi Vittorina e la figlia Luisella, di 18 mesi.

Per ragioni ancora in via di accertamento, l'auto s'è scontrata con quella di due cittadini francesi, Zlowodeky Mielzyslaw, di 66 anni, e il figlio Jean Antoine, di 18.

Nello scontro sono morti Adolfo Seu e la piccola Luisella Secci, mentre gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Grosseto e giudicati guaribili dai 40 ai 60 giorni, salvo complicazioni.

CADE DAL MOTOSCAFO che continua la sua corsa

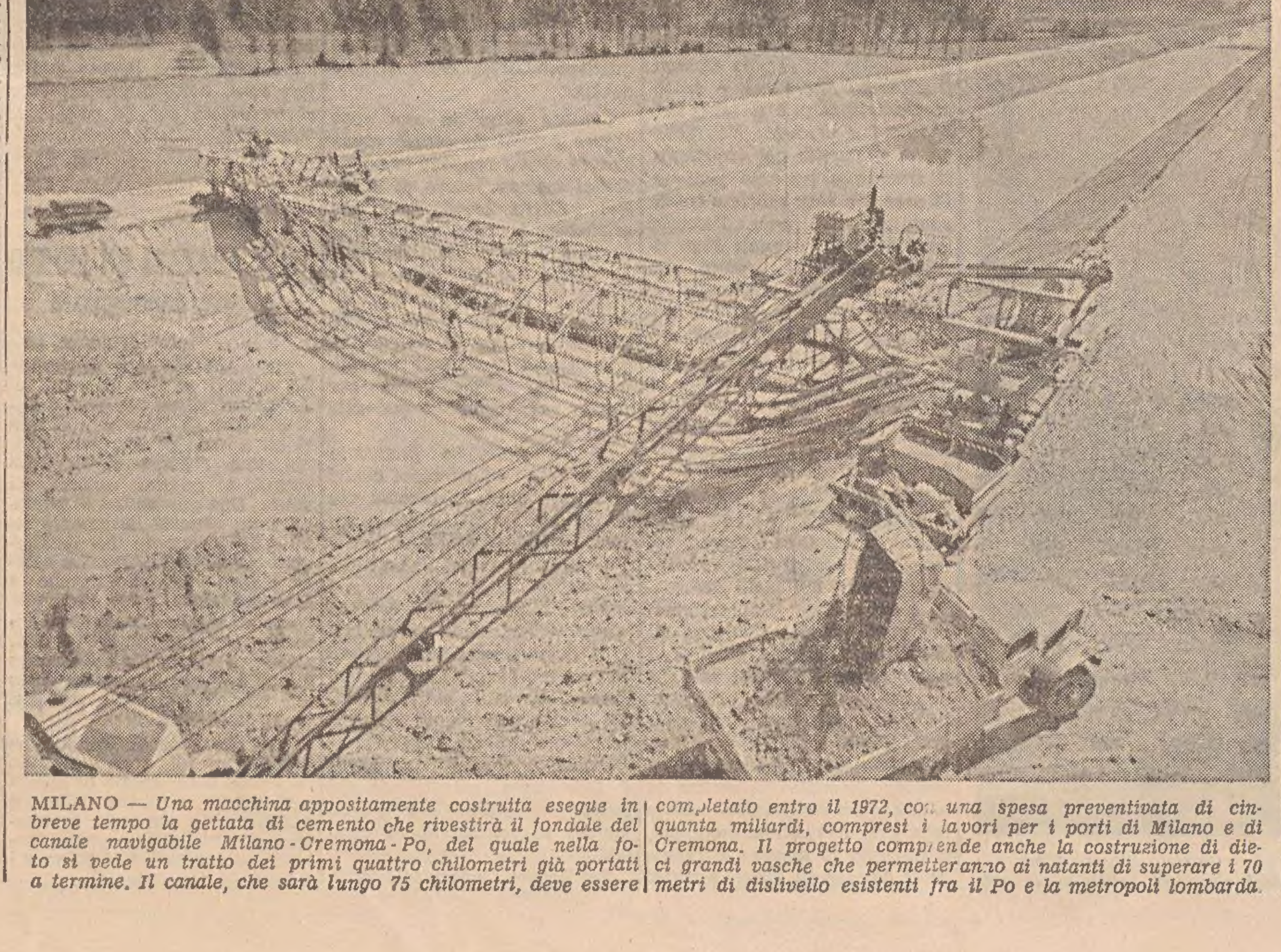
Salerno, 30

Vincenzo Di Martino, di 37 anni, di Cava dei Tirreni, mentre faceva evoluzioni col suo motoscafo a velocità sostenuta nello specchio d'acqua antistante Vietri sul Mare, ha perduto l'equilibrio ed è caduto in acqua, rimanendo colpito dalla elica.

Il natante, senza guida, ha proseguito la corsa a zig-zag e ha investito un'altra persona, il sedicenne Domenico Mola, di Roma, che stava nuotando al largo.

Alcuni bagnanti sono riusciti a fermare il motoscafo, mentre altri hanno soccorso il Di Martino e il Mola, i quali sono stati ricoverati negli ospedali riuniti di Salerno per ferite e fratture, «choc» e principio di asfissia.

La via che porterà il Po a Milano



MILANO — *Una macchina appositamente costruita esegue in breve tempo la gettata di cemento che rivestirà il fondale del canale navigabile Milano-Cremona-Po, del quale nella foto si vede un tratto dei primi quattro chilometri già portati a termine. Il canale, che sarà lungo 75 chilometri, deve essere completato entro il 1972, con una spesa preventivata di cinquanta miliardi, compresi i lavori per i porti di Milano e di Cremona. Il progetto comprende anche la costruzione di dieci grandi vasche che permetteranno ai natanti di superare i 70 metri di dislivello esistenti fra il Po e la metropoli lombarda.*

SCHIANTO AL SUOLO DI UN PICCOLO AEROPLANO

Mancato sugli Appennini un atterraggio di fortuna

In gravi condizioni il pilota, un passeggero ferito

Piacenza, 30

Un aeroplano da turismo con due persone a bordo è precipitato oggi mentre tentava un atterraggio di fortuna nella zona di Mareto, nell'Appennino Piacentino.

Il pilota, Guido Ermacora, di 41 anni, residente a Milano, ha riportato gravi ferite e, si teme, anche la frattura della colonna vertebrale. Pertanto i medici dell'ospedale di Piacenza, dove è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi. L'altra persona che si trovava a bordo, Cesare Paganelli, di 49 anni, si è fratturato alcune vertebre.

L'aereo, del tipo «Nibbio», a quattro posti, era partito da Milano e sorvolava la zona di Mareto, dove è in villeggiatura la famiglia del pilota. L'Ermacora si era improvvisamente trovato in difficoltà e aveva tentato un atterraggio di fortuna, ma l'aereo è finito contro una collinetta.

DIMESSO DALL'OSPEDALE il superstite di Cima Vallona

San Candido, 30

E' partito stasera da San Candido per Roma il sergente paracadutista Marcello Fagnani, l'unico superstite della tragedia di Cima Vallona.

Il sottufficiale era stato ricoverato nell'ospedale di San Candido il 25 giugno scorso, subito dopo l'attentato, in gravissime condizioni per varie ferite. Assiduamente curato dai medici e dal personale dell'ospedale di San Candido e assistito dalle due sorelle Marisa e Tina, dalla fidanzata Gemma Cleva, Marcello Fagnani si è lentamente ripreso, superando la crisi che lo aveva colto tre giorni dopo il ricovero. Egli è stato dichiarato fuori pericolo appena due settimane fa.

Prima di prendere congedo dai medici e dal personale dell'ospedale di San Candido, il sergente è stato affettuosamente festeggiato da tutti e ha rivolto commosse parole di ringraziamento.

Marcello Fagnani è stato anche festeggiato dal distaccamento della polizia di San Candido, i cui uomini, assieme agli alpini del presidio e ai carabinieri, si erano offerti per donargli il sangue nei primi giorni del suo ricovero.

Il sergente Fagnani arriverà domattina a Roma col diretto proveniente da San Candido.

IL LIECHTENSTEIN IN FESTA PER LE NOZZE DEL SUO PRINCIPE EREDITARIO CON LA CONTESSINA TEDESCA

Hans Adam e Marie Kinsky sotto una pioggia di fiori

Tutti gli abitanti del piccolo Stato sono accorsi per l'occasione a Vaduz
Oltre 450 gli invitati - Assenza quasi ingiustificata del Duca di Edimburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vaduz, 30

Dagli spalti del castello di Vaduz il rombo dell'antico cannone ha salutato stamane il matrimonio del principe ereditario del Liechtenstein, Hans Adam, con la contessa Marie Kinsky di Wchinitz e Tettau. Migliaia di persone, fra cui molti turisti, hanno acclamato i due giovani principi mentre, la mano nella mano, percorrevano dopo la cerimonia nuziale le vie della capitale.

Per due giorni si era temuto che il maltempo guastasse la festa: incombevano sul piccolo Stato nere nubi, di tanto in tanto scrosciava la pioggia. Stamane invece i raggi di un caldo sole hanno inondato il Liechtenstein, e i ventimila cittadini del Principato hanno potuto assistere senza inconvenienti al passaggio del corteo.

Già per tutta la giornata di sabato si erano susseguiti i festeggiamenti, vino e birra erano corsi a fiumi sotto le grandi tende approntate per la occasione; si era danzato nelle vie quando non pioveva. Molti sono rimasti alzati tutta notte, hanno continuato a bere e a ballare fino al momento in cui hanno ritenuto opportuno andare a prendere posto in una delle vie che portano dal castello, in cima alla montagna, fino all'antica chiesa parrocchiale; chi prima arrivava poteva assicurarsi naturalmente una migliore visuale.

La chiesa è nel centro di Vaduz, la piccola capitale del Principato; la cittadina conta quattromila abitanti. Alle nove si è propagata tra la folla la prima ondata di animazione: arrivavano in chiesa i primi ospiti. Alle nove e tre quarti Hans Adam e la contessa Marie hanno lasciato il castello. Al passaggio dell'auto, diretta dapprima al Palazzo del Governo, la gente ha applaudito il principe ereditario e la madre, principessa Gina:

I venticinque uomini della polizia del Lichtenstein avevano il compito di vigilare affinchè nessuna auto estranea penetrasse nel centro di Vaduz durante la cerimonia; davano loro man forte i vigili del fuoco. Il principe ha lasciato il Palazzo del Governo dando il braccio alla madre: a piedi hanno percorso i duecento metri che conducono alla chiesa.

La contessa Marie, con sei damigelle d'onore, ha lasciato il Palazzo per la chiesa tre minuti dopo Hans Adam; le dava il braccio il padre, il conte Ferdinando di Wchinitz e Tettau. La sposa indossava un abito di seta bianca, disegnato da Jacques Heim, attillato, e aveva sui neri capelli una diadema di brillanti dono del Principato, che ha un valore di ventun milioni di lire italiane.

Salutava, sorridendo, la folla acclamante, che in questi ultimi tempi aveva letto avidamente gli articoli concernenti la ventisettenne contessa. Marie discende da una nobile casata boema: il conte Ferdinando fu costretto ad abbandonare le terre e il patrimonio in Cecoslovacchia; Marie, che è nata a Praga, ha lavorato per qualche tempo a Monaco di Baviera come disegnatrice d'arte.

Hans Adam ha cinque anni meno di Marie, ed è il primogenito del Principe Franz Josef II, che governa il Principato ed è uno dei dieci uomini più ricchi d'Europa; ha infatti vaste proprietà terriere, una splendida collezione d'arte, sei castelli in Austria e due palazzi a Vienna.

Fra i 450 invitati raccolti nella chiesa di Vaduz una sola testa coronata: la Regina Annamaria di Grecia, in abito azzurro con cappellino dello stesso colore. Zita d'Austria era giunta in chiesa poco prima dell'arciduca Otto d'Absburgo, poi erano arrivati il conte e la contessa di Parigi, e via via gli altri.

Il cannone del castello continuava a tuonare: ventun colpi in tutto. All'ingresso del tempio si è formato il corteo: il principe con la principessa Gina, Francesco Giuseppe II che aveva al braccio la madre della sposa, la contessa Marie con il padre. Ventidue bambine in abito giallo rappresentavano i villaggi del Liechtenstein, centinaia di fanciulle in costume nazionale, composto da una blusa candida, un farsetto colorato, una gonna nera e un grembiule dai bordi variopinti, si tenevano pronte a lanciar fiori sul corteo all'uscita della chiesa.

Il rito celebrato dal vescovo Johannes Vonderach è cominciato alle 10.20. Alle undici e un quarto le campane ne hanno annunciato la conclusione. Hans Adam aveva sposato la donna amata, da lui conosciuta sei anni fa quando era ancora poco più che ragazzo (si sa che il Principe Franz Josef aveva esitato a concedere il suo consenso alle nozze, ritenendo eccessiva la differenza di età fra il figlio e la contessina).

Dopo aver percorso un tratto di strada a piedi, fra le acclamazioni della gente, il principe e la principessa hanno preso posto in auto e sono rientrati con i familiari e con gli ospiti al castello, ove era pronto il pranzo nuziale a base di aragosta, petto d'anatra, vini pregiati come il «Lafite Rotschild 1960» e il «Dom Perignon Magnum 1961». In serata era in programma uno spettacolo pirotecnico. Dopo il viaggio di nozze gli sposi si stabiliranno a San Gallo, in Svizzera, dove Hans Adam studia economia.

C'è stata un'ombra sulle nozze principesche: l'assenza della famiglia reale britannica. A quanto si è appreso Franz Josef II aveva inviato un invito personale al Duca di Edimburgo, che con i figli è stato in passato ospite al castello di Vaduz.

Confermando che era stato invitato, ha detto un esponente del comitato nuziale che il marito della Regina Elisabetta II ha risposto all'invito personale del Principe con una lettera, nella quale osservava che i figli sono impegnati per la scuola e che lui prendeva parte con la sua squadra di polo a un torneo a eliminazione diretta. Se la squadra fosse stata eliminata, spiegava il Duca di Edimburgo, egli avrebbe potuto raggiungere Vaduz per le nozze. Altrimenti no.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vaduz — Il Principe ereditario del Liechtenstein con la sposa

MIGLIAIA DI NEGRI ai funerali di Luthuli

Joannesburg, 30

Migliaia di africani hanno assistito oggi ai funerali di Albert John Luthuli morto tragicamente il 21 luglio scorso per le ferite riportate dopo essere stato investito da un treno.

Mentre il corpo del Premio Nobel per la pace veniva inumato, tra la grande folla commossa alcuni hanno gridato «libertà».

SFUGGE AGLI AGENTI un carcerato di Pianosa

Piombino, 30

Un internato a Pianosa, Renato Paolucci, di 34 anni, mentre accompagnato da agenti della Questura di Pisa stava per far ritorno alla casa di lavoro dell'isola, è riuscito ad eludere la sorveglianza ed è fuggito. Approfittando del traffico piuttosto intenso lungo il porto, il Paolucci è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Da indagini del Commissariato di Piombino sembra che il fuggitivo sia stato visto salire su un'Alfa «Giulia», targata Roma, che sarebbe stata ad attenderlo nei pressi del porto. Il Paolucci deve ancora scontare due anni di pena detentiva a Pianosa.

L'«AMERIGO VESPUCCI» nel porto di Malaga

Malaga, 30

La nave scuola della Marina italiana «Amerigo Vespucci» è giunta oggi nel porto di Malaga con a bordo 29 ufficiali, 63 sottufficiali e 363 cadetti. Rimarrà a Malaga fino al 3 agosto, quando leverà l'ancora per Plymouth, in Inghilterra.

LA SPOSA IN CARTA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un modello in carta di abito da sposa presentato dal disegnatore Paco Rabane nella collezione autunno-inverno

AUDACE IMPRESA ALPINISTICA DI DUE GIOVANI VALDOSTANI

Nuova super-direttissima sulla «Grande» di Lavaredo

La via, una verticale perfetta per 530 metri, aperta in nove giorni
E' stata dedicata a Camillo Pelissier — L'ultimo balzo in notturna

Cortina D'Ampezzo, 30

I due alpinisti valdostani Mirko Minuccio, di 21 ani, ed Enrico Mauro, di 29, hanno aperto sulla parete Nord della «Cima Grande» di Lavaredo, nelle Dolomiti orientali, una «super - direttissima» a goccia d'acqua. La nuova «via», che presenta difficoltà di sesto grado superiore ad espansione artificiale solca per 530 metri l'intera parete con una perfetta verticale. Si chiamerà «Via Camillo Pelissier», in onore della famosa guida di Cervinia, di cui ricorre oggi l'anniversario della morte, avvenuta due anni fa in seguito ad un incidente di Montagna.

Durante l'ascensione, i due si sono alternati al comando della salita, un giorno per uno. A Forcella Lavaredo (2435 metri di altitudine) avevano trovato ad attenderli Giovanni Minuccio, padre di Mirko, la guida alpina di Auronzo Gianni Pais Beker, ed il sergente maggiore degli alpini Luigi Perin.

I due rocciatori, che attaccarono decisamente la parete, dopo un paio di giorni di preparativi, all'alba del 22 luglio, sono giunti in vetta stamani poco dopo le 9. Secondo la loro tabella di marcia sarebbero dovuti giungere in vetta domani: ma, per il timore di restare senza viveri, hanno preferito sfruttare il cielo stellato e il chiarore della Luna della scorsa notte per superare gli ultimi 70 metri.

Durante la salita si sono nutriti di carni secche, salumi grassi, zucchero e cioccolata, ed hanno bevuto the, latte e caffè. Di notte hanno dormito pochissimo. Qualche volta si sono potuti distendere in un'amaca affissa ai chiodi, ma spesso si sono riposati restando appesi alle corde.

Il percorso, che si snoda perfettamente rettilineo tra le vie «Hesse» e «Blander» e lo spigolo «Dibona», misura 530 metri, dei quali 270 sono a strapiombo con una pendenza di circa il 10 per cento.

Quasi ogni sera il Minuccio e il Mauro hanno dovuto affrontare temporali. Il 24 luglio un fulmine si scaricò lungo il cordino di acciaio che era collegato con la base per il rifornimento di viveri e materiali, ustionandoli. Solo la sera del 27 luglio, i due giovani ebbero la certezza di poter concludere vittoriosasamente l'ascensione quando superarono il tetto dello strapiombo «chiave» dell'arrampicata.

Assassino rinviato a giudizio

UCCISE DUE AMICI dopo uno scambio d'insulti

Genova, 30

Il giudice istruttore, dott. Giuseppe La Spina, ha rinviato a giudizio, Virgilio Bonati, di 45 anni, che nella notte del 4 giugno dello scorso anno uccise a colpi di pistola due suoi amici, Esquilino Attucci, di 63 anni, e Saverio Marascio, di 40, con i quali aveva litigato.

Il Bonati passò la sera del 4 giugno 1966 con l'Attuci, il Marascio e altri amici bevendo parecchio. Erano quasi le due di notte e il gruppetto, poichè ormai tutte le osterie erano chiuse, si sedette sul marciapiede di via Pinetti, nella zona di Quezzi. Ad un certo momento il Bonati chiamò uno degli amici «figlio di un fascista». Quello reagì, ma per l'intervento degli altri la lite terminò subito.

Poco dopo però il Bonati ricominciò a litigare, questa volta con il Marascio. Dopo uno scambio di insulti, se ne andò. Passato qualche minuto ricomparve con una pistola in pugno. Il primo a cadere fu l'Attucci, poi il Marascio. L'omicida si costituì.

SI SPOSA IN CARCERE un detenuto napoletano

Napoli, 30

Un giovane detenuto, Antonio Giordano di 21 anni, di Napoli, ha sposato nella cappella del carcere di Poggioreale, dove si trova rinchiuso, la fidanzata Carolina Ferri di 17 anni. Alla cerimonia, celebrata dal cappellano del carcere, don Scala, hanno assistito i parenti degli sposi e il direttore generale del carcere, dott. Passeretti.

A BORDIGHERA IL 20.o FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

I capelloni presi di mira dagli artisti della risata

Rispolverati con mestiere tutti i luoghi comuni sulla gioventù «beat»
Presenti i «grandi»: Robinson, Clericetti, Peynet - Affollato il salone

Bordighera, 30

I «capelloni» non sono più di moda. Se c'era ancora un dubbio, lo ha definitivamente sciolto il ventesimo «Festival internazionale dell'umorismo» di Bordighera, che proprio alla gioventù «beat» ha dedicato la sua sezione più viva ed interessante. Questi moderni e feroci critici che sono gli umoristi si sono infatti trovati senza nuovi argomenti quando è stato il momento di «bollare», con brevi tratti di penna e frizzanti battute, un movimento che non ha più nulla da dire.

I luoghi più comuni sui «capelloni» sono stati rispolverati con molto mestiere, ma poca fantasia. Nessuno, per esempio, ha trattato gli elementi più scottanti ed attuali del fenomeno «beat», tra i quali gli allucinogeni. Per gli occhi da poeti degli umoristi, i giovani sono quelli di sempre, capelli lunghi o corti; magari, al posto di intrecciare romantici cuori trafitti sulle scorze degli alberi, così rari nelle città industriali di oggi, si limitano a disegnarli, come ha fatto lo jugoslavo Voljavic, sui fusti lucenti di giganteschi missili.

L'italiano Starace è meno tenero con i giovani di oggi. Un «capellone» chiede un passaggio, agitando il pollice nel classico gesto conosciuto in tutto il mondo, ad uno spazzino che sospinge stancamente il suo triciclo con i bidoni della spazzatura. Anche Montesano non cerca mezzi termini: ad una coetanea che ostenta una maglietta con la scritta «non faccio la guerra, faccio all'amore» una giovane prosperosa, fasciata in una divisa militare, risponde: una divisa militare, risponde:

Ma sono casi sporadici. In generale, gli umoristi si limitano a considerare i «capelloni» uno dei tanti soggetti che capitano sotto la loro caustica penna, forse ancora più da cronisti che non da critici. Un caso tipico è lo jugoslavo Vojinovic, la scuola balcanica è rappresentatissima a Bordighera, il quale presenta gustosi quadretti realizzati secondo la tecnica dei collages; nel primo, un giovane dai lunghi capelli di paglia colorata, invita i visitatori a scoprire il suo viso: la lingua stretta tra i denti è la sorpresa che li attende. Il secondo, al posto del viso, ha uno specchio; il terzo una donnina nuda. Chi vuole trarne una morale può vedervi rispettivamente: indifferenza, uguaglianza e sessualità, che sono un po' i cardini su cui poggia tutto il fenomeno dei «capelloni».

Ma forse la vignetta che, pur non essendo estremamente spiritosa, meglio di ogni altra ha risposto al tema della sezione è quella cecoslovacca di Steiger, che ha disegnato una nuvola di frecce convergente in un solo punto ed una sola, cavalcata da un giovane «capellone», che cerca di farsi faticosamente strada nel senzo opposto.

Fortunatamente però il Festival dell'umorismo di Bordighera non è tutto qui: ci sono i «maestri», già premiati con la «Palma d'oro», che espongono il meglio della loro produzione più recente. L'americano Robinson, presidente degli umoristi degli Stati Uniti, vede Nasser come una moderna sfinge nel deserto; il giapponese Kar O Kuroiwa, in un delicato «collage» di francobolli regolarmente timbrati, fa fotografare da Tony Armstrong Jones, marito della principessa Margaret d'Inghilterra, una folla di capi di Stato e nobili fra cui si riconoscono Churchill, Costantino di Grecia, Johnson; il francese Peynet presenta i suoi famosi fidanzatini alle prese con la realtà, da loro trasformata in sogno, della vita familiare.

E' una galleria di personaggi divenuti familiari al pubblico di mezzo mondo attraverso i giornali e periodici. Sono un po' i classici di una «letteratura» senza storia e senza regole. Gli omini di Clericetti con le crocette al posto degli occhi ed una estrema essenzialità di tratti, le aggraziate figurine di Peynet, l'intellettualismo grafico di Eronda, disegni apparentemente senza senso, ma eleganti, che si affidano soltanto ad una battuta dell'autore: «A me che l'ho fatto sembra chiarissimo; si vede infatti benissimo che...», le gustose caricature di Molino, sono lontanissimi fra loro, eppure trattano tutti un medesimo argomento, l'uomo, visto ora con occhi più compiacenti ed ora più severi.

Forse si ride poco a questo Festival dell'umorismo, perche gli autori si sentono impegnati dal carattere di concorso che la mostra ha. Occorre dire qualcosa di diverso dagli altri, e per farlo spesso si perde di vista il gusto della battuta. Efficace e breve. Alcuni si sentono legati ad un impegno didascalico che frena un po' la loro fantasia. Lo jugoslavo Jovanovic presenta, ad esempio, una vignetta ferocemente antimilitarista. Un militare ostenta sul petto croci di guerra che però si confondono con quelle più tragiche dello sfondo, che sorgono in tombe allineate. Un altro jugoslavo, Kaupert, ha disegnato un uomo nudo alla sommità di una scala formata dalle lettere dell'alfabeto: giunto alla zeta, il personaggio pensa di ricominciare tutto, sognando nuovamente la lettera A.

La stragrande maggioranza si limita a strappare la risata nel lettore. Il francese Holz rappresenta un diavolo spazientito che, armato di una scopa, batte contro il pavimento di una chiesa affollata di fedeli raccolti in preghiere. Lo svizzero-francese, Pelotsc, si burla invece della vanità degli uomini anche davanti alla morte; il corteo funebre di un personaggio importante, per l'uso ormai invalso di far percorrere al feretro le principali vie cittadine, si trova invischiato in un ingorgo provocato dagli stessi accompagnatori.

Anche l'italiano Giaiotto scherza con la morte: un omino con la falce taglia senza pietà, da un annuncio mortuario, i nomi dei partecipanti al lutto. Sono tutti questi i lavori che partecipano al concorso per la «Palma d'oro» che è un poco il «Gotha» degli umoristi.

Ma forse la produzione più fresca e spontanea la si trova nel Salone vero e proprio, aperto a tutti, anche ai dilettanti. In questo settore gli organizzatori hanno dovuto lavorare di forbice: su oltre seimila disegni pervenuti, ne hanno potuto ammettere solo la decima parte. Più che sufficiente, comunque, per far ridere di cuore i visitatori.

L'italiano Congiu fa dire al suo personaggio «Mini in alto» a due graziose ragazze abbigliate secondo i dettami della ultima moda. Guarene, rifacendosi agli ultimi tragici avvenimenti che hanno sconvolto il continente nero, intitola «Africa Colt 64» una cartina geografica che rappresenta il territorio come una pistola nel fodero.

Gli jugoslavi che partecipano a questo settore sono contro la motorizzazione: auto che sommergono tutti, innamorati e pedoni, avviluppati nella solita nube di gas tossici. Milanovic ha fatto scoprire ad un gruppo di ragazzi il primo monumento alla «pillola»; Clericetti ha messo su di un carro armato la scritta apparsa recentemente sulle auto di tutto il mondo, in senso di solidarietà con il popolo di Israele: «Io aiuto Israele»; l'omino di Starace, uscito di strada con la vettura, corregge il cartello ammonitore da sedici a diciassette feriti.

In serata sono stati proclamati i vincitori di quest'anno. Il Trofeo «La palma d'oro» è stata assegnata allo jugoslavo Zoran Jovanovic. Per il migliore libro umoristico la «Palma d'oro» è stata vinta da Enzo Tortora, con il suo «Le forche caudine».

DISAVVENTURE NOTTURNE A ROMA DI UN LADRO «ACROBATA»

Angoscioso grido nella notte Qualcuno la tirava per i piedi

Il malvivente è entrato nella stanza dove dormiva un'anziana signora
Nel buio l'ha toccata svegliandola di soprassalto - E' finito in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Il ladro si era nascosto sotto il letto in un appartamento la cui proprietaria è fuori Roma, ma gli agenti della Mobile lo hanno scovato ugualmente e lo hanno arrestato. Si tratta di Edmondo Dal Monte, di 39 anni, ed è stato denunciato per tentato furto e possesso abusivo di oggetti atti allo scasso.

La vicenda, che ha avuto come teatro due palazzi di cui uno in viale Giulio Cesare e l'altro in via Fabio Massimo, ha avuto inizio quando alcuni inquilini dello stabile di via Fabio Massimo, hanno telefonicamente richiesto l'intervento della Squadra mobile, perchè un ladro era entrato in un appartamento.

Gli agenti si sono subito recati sul posto e le ricerche hanno avuto inizio. Intanto gli inquilini dello stabile narravano le varie fasi di quanto era accaduto. La signora Elisa Mattioli, di 73 anni, era ancora sotto lo choc di quanto le era capitato: un uomo, entrato nella sua stanza dalla finestra, la aveva afferrata per un piede nel buio; questo episodio aveva denunciato la presenza del ladro, e aveva determinato l'allarme.

L'uomo, che è un ladro «acrobata», era entrato nello stabile e si era introdotto nell'appartamento del signor Massimo Sarchielli che si trova fuori Roma; la speranza di un vistoso bottino era andata in fumo perchè nella casa non v'era nulla. Il Dal Monte, che non voleva tornare a mani vuote, ha deciso di tentare un altro colpo: ha aperto una finestra, si è arrampicato sino ad un cornicione, e con l'aiuto di una grondaia ha raggiunto il palazzo di via Fabio Massimo ed è entrato da una finestra aperta. Era la stanza nella quale la signora Mattioli dormiva tranquillamente.

Al buio, il Dal Monte è stato costretto a procedere a tentoni. Allungando una mano ha sfiorato qualcosa; non capiva cosa fosse, ha ripetuto l'operazione per sentire meglio, ha stretto; ecco il grido nella notte lanciato dalla poveretta che si era svegliata di soprassalto perchè l'uomo le aveva tirato un piede, così come fanno gli «spiriti cattivi» di cui parlano tante favole.

La donna atterrita ha gridato e chiesto aiuto ed il ladro ha battuto in ritirata riguadagnando la finestra. Saltando da un davanzale ad un balcone è finito in un'altra casa, momentaneamente disabitata la cui proprietaria, la signora Emma Dessi, è in villeggiatura. Ha tirato un sospiro di sollievo e per evitare sorprese, si è nascosto sotto il letto; non si era accorto però, che nonostante i vari cambiamenti di itinerario, era tornato nel palazzo di viale Giulio Cesare che in quel momento la Polizia stava perquisendo.

Come abbiamo detto, il Dal Monte è stato arrestato e dopo gli interrogatori di rito è stato associato al carcere, con una denuncia per tentato furto. Inoltre gli è stata sequestrata una motocicletta.

C. L.

L'opinione di uno scienziato inglese

A FORMA DI PALLONCINO gli abitanti di Venere

Londra, 30

Secondo il dott. Carl Sagan, un biochimico specialista nel campo extraterrestre, se organismi viventi esistono su Venere, non possono essere che a forma di palloncino, capaci di gonfiarsi all'occorrenza di gas leggeri, e andare su e giù per la atmosfera secondo necessità.

In una relazione al convegno del Cospar (Commissione per la ricerca spaziale) in corso a Londra, lo scienziato ha sottolineato che sulla superficie del pianeta la temperatura è troppo elevata per permettere la vita. In alcune regioni dell'atmosfera venusiana, invece, le condizioni per lo sviluppo della vita sarebbero adatte, poichè esistono vapori d'acqua, anidride carbonica e azoto e non fa troppo caldo.

Poichè l'atmosfera di Venere è percorsa come ogni atmosfera da correnti laterali e ascensionali, se vi navigano degli esseri viventi essi devono essere necessariamente in grado di andare su e giù secondo necessità.

Il dott. Sagan lavora all'Università di Harvard ed all'osservatorio astrofisico Smithsoniano. Egli ha sottolineato l'assoluta necessità di sterilizzare attentamente le sonde terrestri lanciate su Venere, le quali potrebbero contaminare irreparabilmente con i nostri microorganismi la vita che può esistere su quel pianeta.

VIOLENTA REAZIONE DI UN PADRE DISPERATO

Frusta il figlio che fuggiva di casa

Il ragazzo, di 14 anni, se n'era andato già nove volte

Genova, 30

Un ragazzo di 14 anni, F. G., dopo la sua nona fuga da casa, è stato legato a una seggiola e frustato con la cinghia dal padre. Appena il genitore è uscito il ragazzo è riuscito a liberarsi e si è calato dalla finestra con un lenzuolo. Un vigile urbano l'ha incontrato per strada e l'ha portato all'ospedale di San Martino, dove è stato medicato.

Il padre del ragazzo, rintracciato dai carabinieri, sarà denunciato per lesioni aggravate e abuso di mezzi di correzione. F. G., dimesso dall'ospedale, sarà affidato alla Polizia femminile e probabilmente ospitato in un collegio.

Quando i carabinieri lo hanno interrogato, il padre di F. G. ha detto: «Ero disperato, ho perso la testa. Era la nona volta che scappava da casa, e ogni volta stava via tre, quattro, anche cinque giorni. Questa volta sono riuscito a rintracciarlo: era in un bar della zona di San Fruttuoso, elegante e pulito. Gli abiti che aveva indosso, lo ricordo bene, non erano più gli stessi di quando era uscito da casa l'ultima volta».

Condotto a casa gli aveva chiesto dove si fosse procurato quei vestiti ma il figlio non aveva aperto bocca. Allora lo aveva portato davanti ai carabinieri, ma il ragazzo aveva continuato a tacere. A casa, il padre aveva insistito temendo che quegli abiti fossero frutto di qualche amicizia poco raccomandabile, ma il ragazzo si era chiuso nel mutismo «sono pentito — ha detto il padre — ma non sapevo più come fare per farlo parlare».

SCOMPARSO IN MARE un panfilo maltese

Livorno, 30

Non si hanno più notizie di un panfilo che il 18 luglio scorso era partito da Villefrance con destinazione Ajaccio. Si tratta del «Rose des ventos» che aveva a bordo il cittadino inglese Michel Weston.

Il panfilo, che misura sette metri e batte bandiera maltese, non è stato avvistato da nessun natante.

I GENITORI MULTICOLORI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una coppia di giovani genitori inglesi, vestiti secondo i dettami «beat», passeggia spingendo la carrozzina del loro figlioletto, nella famosa Kings Road, la strada del centro londinese che nel pomeriggio di sabato viene invasa dai capelloni indigeni e stranieri

CONCLUSO A SALERNO IL PROCESSO A DUE FRATELLI

Scimitarra rovente per torturare il nemico

Dopo le sevizie lo abbandonarono in fin di vita
Tre mesi d'ospedale - Terrorizzato non li denunciò

Salerno, 30

Dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Salerno si è concluso il processo contro i fratelli Roberto e Leone Buongiorno, di Montecorvino Rovella, ritenuti responsabili di aver torturato e seviziato con una scimitarra infuocata Antonio Russomando, di Battipaglia. I giudici, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, hanno condannato Roberto Buongiorno a sei anni e sei mesi di reclusione ed il fratello Leone a tre anni e quattro mesi.

Il fatto avvenne l'11 dicembre dello scorso anno a Montecorvino Rovella, un paese distante pochi chilometri da Salerno. I fratelli Buongiorno, con uno stratagemma, condussero il Russomando in una casa colonica, abbandonata. Dopo aver legato le mani ed i piedi dell'uomo, con due fili di ferro, lo percossero con una scimitarra arroventata.

Successivamente i due si allontanarono dal casolare, lasciando il Russomando in fin di vita. Questi, soccorso da alcuni contadini, fu trasportato in una clinica di Battipaglia, dove rimase ricoverato per circa tre mesi. I sanitari, dopo lunghe cure, riuscirono a salvare il Russomando, il quale aveva riportato gravi ustioni per tutto il corpo.

Interrogato dai carabinieri lo uomo non volle rivelare i nomi dei suoi torturatori per paura di rappresaglie. I carabinieri, però, riuscirono ad identificarli ed arrestarli. I fratelli Buongiorno hanno dichiarato ai giudici di aver torturato il Russomando perchè lo odiavano per vecchi rancori. Il Russomando, che era stato denunciato per favoreggiamento, è stato assolto con formula piena perchè il «fatto non costituisce reato».

Il siciliano felicemente operato

CON IL RENE DEL FRATELLO tra una settimana a casa

Roma, 30

Le condizioni di Giorgio Cardaci, il siciliano che ha subito l'operazione di trapianto del rene, sono migliorate ulteriormente nelle ultime ore.

Tra una settimana lui e il fratello, che gli ha donato il rene, lasceranno l'ospedale e torneranno a casa dove potranno riprendere anche se lentamente la loro attività. Giorgio Cardaci non riesce ancora a capacitarsi del «miracolo» che è stato compiuto nella clinica romana e ogni tanto manifesta ai medici e al personale infermieristico che lo assiste, il proprio sbalordimento che e soprattutto commossa riconoscenza.

Illustrata la figura del sacerdote-filosofo

Le «Giornate rosminiane» concluse da Spagnolli

Cerro Veronese, 30

La figura di Antonio Rosmini, come sacerdote e come pensatore, è stata illustrata oggi nella seduta conclusiva delle «Giornate rosminiane» dal prof. Remo Bessero Belti, direttore del centro internazionale di studi rosminiani, dall'on. Gonella e dal Ministro Spagnolli.

Il prof. Bessero Belti ha ricordato che Rosmini (nato a Rovereto nel 1797 e morto a Stresa nel 1855) istituì la società religiosa, che denominò «Istituto della carità» e per la quale spese tutta la sua vita, imprimendole una vitalità e uno sviluppo che la portarono a svilupparsi anche fuori d'Italia, e particolarmente in Inghilterra, dove è ancor oggi fiorente. I profondi sentimenti di italianità, che Rosmini sempre nutrì e manifestò, impedirono tuttavia la diffusione dell'istituto nel Trentino e nel Lombardo-Veneto, allora soggetti alla dominazione austriaca.

Un'altra opposizione il Rosmini incontrò nel campo delle dottrine: vi furono aspre polemiche in tempi diversi, per ben tre volte sopite dai precetti di silenzio, intimati da due Papi, Gregorio XVI e Pio IX, i quali avevano grande stima di Rosmini. Dopo avere seguito Pio IX a Gaeta, il filosofo, troppo favorevole alla causa nazionale italiana, si trovò in contrasto con l'ambiente della Curia romana. Cadde in questo clima la condanna del libro «Le cinque piaghe della Santa Chiesa», l'opera che è stata riconosciuta preconizzatrice dei tempi nuovi della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli, ha detto, fra l'altro: «E' stato già autorevolmente affermato che Rosmini appare come uno dei grandi profeti dell'ancora recente Concilio. Egli infatti, probabilmente ricollegandosi ai problemi considerati dal Concilio di Trento, aveva individuato alcune situazioni malate del mondo cristiano del suo tempo ed aveva indicato i lineamenti di una azione efficace e risanatrice».

CRONACA DELLA CITTA'

SI APRE UNA NUOVA ERA NELLE COSTRUZIONI NAVALI

Al sesto posto mondiale il bacino-scalo di Panzano

Dimensioni ideali per corrispondere ai programmi ormai orientati verso petroliere da 200 mila tonn.

La commessa di due tankers giganti alla Italcantieri sta a dimostrare la validità della politica di riassestamento della grande impresa nazionale e la importanza che un bacino-scalo di grandi dimensioni acquista nella nuova politica armatoriale in campo cisterniero. La «Nisshu Maru» di 150 mila tdw., messa a suo tempo in mare dai giapponesi, ebbe a convalidare la tendenza verso la produzione di supercisterne; l'ulteriore conferma giunse, sempre dal Giappone, con la «Idemitsu Maru», di 209 mila tonnellate di portata.

Da quel momento l'armamento mondiale si è lanciato verso «l'alto», ordinando navi dalle 150 mila in più, con una punta di massima di 276 mila tonn., corrispondenti alle sei unità ordinate in Giappone dalla «Gulf Oil Corporation of California». E già ora si parla di portate ancor maggiori, anche se le ordinazioni non sono ancora giunte. Ma per produrre navi di siffatte dimensioni — siamo ormai nel campo dei «mammuts» del mare — occorrono degli scali-bacino con «porte» di almeno 50 metri di apertura. E non è improbabile che il mondo armatoriale giunga a commettere delle unità superiori alle 300 mila tonn., tanto che già si parla di uno studio della «Esso», per una nave oscillante fra le 450 e le 700 mila tonn.

La maggior parte delle grosse compagnie petrolifere sono comunque orientate fra le 200 e le 300 mila tonn. di Portata. Nel convegno «Shell» di Trieste, del dicembre scorso, si è appreso che la politica del trust anglo-olandese considera come ottimale un tanker di 200 mila tdw. La stessa «BP» londinese ha provveduto, nelle ultime ordinazioni, a non superare lo «score» di 200 mila tonnellate, e gli stessi giapponesi, dopo il felice esito della «Idemitsu Maru», sono convinti che il natante migliore dovrebbe oscillare fra le 200 e le 250 mila tonn.

Queste indicazioni, che emergono dalla consultazione delle ultime commesse in corso e dalle prospettive enunciate dai «big» dei trasporti petroliferi, indicano chiaramente che la politica adottata dalla Italcantieri nella costruzione del grande bacino di Monfalcone entra nel quadro di una prospettazione che collima con la realtà del mercato.

Dal «Journal de la Marine Marchande» di Parigi riportiamo la seguente tabella che illustra i bacini-scalo esistenti nel mondo od in fase di costruzione ed ultimazione:

Stati	Cantieri	Larghezza d. porta m.	Messa in servizio
Giappone	Kure	44	vecchio
	Sasebo	51	vecchio
	IHP	52	1964
	Mitsubishi	56	1965
	Hitachi	56	1965
	Mitsui	70	1968
	Kawasaki	62	1967
Svezia	Arendal	46	1963
	Eriksberg	44	1959
	Kockum	70	1968
Danimarca	B. e W.	38	1961
	Odense	46	1959
Norvegia	Akers	45	1963
	Rosemberg	43	1964
Germania	Kieler H.W.	44	1959
		50,5	1965
Olanda	Verolme	43	1962
Italia	Ansaldo	42	1962
	Italcantieri (Monfalcone)	56	1968
Portogallo	Lisnave	54	1967
Francia	Atlantique	64	1940
		68	1968
	La Ciotat	60	1968

Il bacino di Monfalcone, con i suoi 56 metri di porta, risulterà al sesto posto al mondo, a parità con due cantieri nipponici, preceduto dal Mitsui nipponico (70 metri di porta), dallo svedese Kockum (70 metri), dai bacini francesi dei Chautiers de l'Atlantique e della Ciotat che hanno rispettivamente 68, 64 e 60 metri.

Alcuni cantieri mondiali hanno in fase di progetto bacini di dimensioni più notevoli, ma bisognerà vedere se l'armamento petroliero si indirizzerà verso i cosiddetti «supermonstres». Secondo le previsioni della tedesca «Hansa», il futuro «più felice» sarà per quei cantieri che disporranno di bacini-scalo di costruzione, aventi delle larghezze di porta di 50-60 metri in campo europeo, e di 60-70 metri nel settore nipponico. Ed è nelle previsioni tedesche che rientra precisamente il nuovo grande impianto di Monfalcone.

Medaglie ricordo dell'Ospedale

Si è rinnovata all'Ospedale Maggiore la tradizionale cerimonia del congedo dei dipendenti che hanno prestato la loro opera per venticinque o più anni. La simpatica manifestazione si è svolta nella sala delle conferenze, auspice il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti.

Alla presenza del direttore sanitario, del segretario generale, di altri dirigenti e di alcuni primari, il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, ha consegnato 23 medaglie ricordo (una delle quali alla memoria) dopo aver espresso la riconoscenza dell'Amministrazione ospedaliera per la fattiva opera prestata da quanti l'anno scorso hanno lasciato il servizio al quale si erano dedicati per tanta parte della loro esistenza. Il riconoscimento è andato ai seguenti dipendenti: Graziella Rodizza ved. Cavazzani (48 anni di servizio), Antonio Pastore (38), Maria Zussi ved. Rasman (36), Pierina Laska (36), Alma Crevati Vatta (27), Angela Stanta (36), Rosina Micalich Zlatich (39), Paola Pelosi Zwar (31), Basilia Tonet (33), Nerina Juh ved. Degrassi (25), Maria Zvab Ferluga (35), Andreina Favretto Pecchiari (33), Alba Gandrus ved. Stefani (31), Anna Radivo Sorgo (30), Gisella Bebegnac ved. Doratti (36), Alberto Salvador (34), Mario Silli (35), (alla memoria), Giuseppe Scaramella (34), Bianca Mularoni Nicolini (32), Angela Boz Rossi (36), Santa Machnich Coverlizza (26), Rosalia Cossio Pregel (29) e Santina Umek ved. Viola (39).

Contributi della Provincia per attività educative

Contributi per l'acquisto di attrezzature ed arredi e per concorso nelle spese di gestione pari a venti milioni di lire saranno erogati dalla Provincia in favore della Scuola di danza classica «Città di Trieste», della Scuola per vigilatrici d'infanzia e puericultrici del «Burlo Garofolo» e della Scuola convitto professionale per infermiere dell'Ospedale Maggiore. Il parere favorevole ai provvedimenti è stato espresso dalla commissione consultiva permanente per gli affari generali della Provincia presieduta dall'assessore all'assistenza e alla pubblica istruzione Foschi.

L'Inghilterra all'assise sui trasporti nel MEC

La Gran Bretagna parteciperà per la prima volta al Corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea che si tiene annualmente presso la nostra Università. La ottava edizione si svolgerà dal 21 agosto all'8 settembre e vedrà la presenza di un centinaio di tecnici di tutti i Paesi interessati ai problemi dei trasporti europei. Il Corso di questo anno riguarderà in particolare le ferrovie, le strade ordinarie e le vie d'acqua interne. La Gran Bretagna, presente come si è detto per la prima volta, sarà rappresentata dal prof. Nigel Despicht del Ministero dei Trasporti di Londra.

Controlli ai fari nel nostro golfo

Si sta concludendo lungo l'arco del nostro golfo un'operazione di controllo degli impianti di segnalazione marittima che ha già interessato tutte le coste della nostra penisola. Il lavoro di controllo viene svolto da un'unità della Marina militare, la nave servizio fari «Buffoluto» che è giunta ieri in porto attraccando alla testata del Molo Audace. Sulla unità si trovano anche due alti ufficiali della Marina militare specializzati nello specifico compito tecnico.

La «Buffoluto» ha preso il mare ancora due mesi fa partendo da Sanremo ed iniziando il controllo degli impianti semaforici e di segnalazione marittima lungo le coste liguri. Ha quindi proseguito lungo tutto il versante tirrenico per risalire infine l'Adriatico. E' previsto che la «Bufloluto» sosti nel nostro porto un paio di giorni. Il controllo degli impianti rientra in un'attività periodica che è affidata alla Marina militare.

SEGUENDO LA TRADIZIONE

Il nome di «Trieste» a una nave da sbarco

Verrà impostata il prossimo anno Resta ancora da stabilire lo scalo

Il nome di Trieste tornerà ad essere portato sui mari da una nave della Marina Militare. In un primo momento il programma di costruzioni della Marina prevedeva la realizzazione di un incrociatore lanciamissili e porta-elicotteri che avrebbe dovuto essere battezzato con il nome della nostra città. Il nome di Trieste fu già portato durante la seconda guerra mondiale da uno dei più potenti incrociatori della flotta di allora. Le esigenze strategiche ed operative mutatesi nel tempo hanno però dato importanza e creato nuovi tipi di unità. Si ha adesso notizia che il nome di Trieste non sarà assegnato a un incrociatore lanciamissili ma ad una modernissima nave appoggio da sbarco. Lo conferma una rivista specializzata «Interconair». La nuova nave da sbarco, la più potente della nostra squadra navale, costituirà la nave ammiraglia di una «task force» anfibia che oltre alla «Trieste» si articolerà su altre quattro unità moderne, e su unità minori.

La «Trieste» sarà impostata (non è dato sapere ancora su quale scalo) probabilmente il prossimo anno. Forse in coincidenza con qualcuna delle date più significative del cinquantenario della redenzione. Avrà un dislocamento di oltre 10 mila tonnellate, sarà munità di dock per mezzi da sbarco e anfibi e disporrà inoltre di una decina di elicotteri con relativa piattaforma d'appontaggio.

Un esempio vicino nella realizzazione tecnica alla nave da sbarco «Trieste» già esiste nella Marina britannica. Si tratta della «Fearless» la cui entrata in servizio è recente e ha costituito motivo d'interesse per le Marine di tutto il mondo. Unità di questo tipo esistono inoltre nella Marina degli Stati Uniti (e sono anche giunte nel nostro porto in occasione di visite operative). Si tratta in definitiva di una grande unità la cui particolarità più interessante è quella di poter trasformare la parte poppiera in un vero e proprio bacino da cui far defluire agilmente i mezzi da sbarco. La Marina Militare, impegnata in un vasto programma per i prossimi anni, realizzerà con la «Trieste» una delle unità di maggiore tonnellaggio dotata dei più perfezionati strumenti della tecnica moderna.

ADESSO LA DOMENICA E' SEMPRE FERRAGOSTO

Raffiche di contravvenzioni sui forzati del week-end

Non inferiori alle trecento quelle elevate ieri - Ai carabinieri il record Oltre ottantamila passaggi al valico di Albaro con attesa media di un'ora

L'esodo in massa non è più una caratteristica di Ferragosto, come lo era ancora non molti anni addietro. Tutte le giornate festive d'estate servono alla grande fuga motorizzata che intasa le vie d'uscita dalla città e filtra con difficoltà attraverso i valichi o si spegne sulle spiagge più vicine o nei dintorni dell'altipiano. Un solo, unico Ferragosto che dura da giugno a settembre. L'esodo inizia al mattino e termina a tarda sera, a posizioni rovesciate. Un'altalena che mette a dura prova la tranquillità di tutti, dall'automobilista costretto ad incolonnarsi e a diventare particella del mostruoso ingranaggio del traffico, alle forze dell'ordine mobilitate a far fronte al nevrotico assalto stradale. Insomma i forzati del week-end.

La Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale ha perciò trovato ieri il suo ideale banco di prova attualizzando con la propaganda alla prudenza e al rispetto delle norme del Codice stradale una realtà che di anno in anno assume proporzioni sempre più colossali e complesse. «Rifletti prima di sorpassarmi»: numerose auto hanno ieri inalberato questo slogan che i boy-scouts scaglionati in varie zone della città e della periferia hanno offerto come vessillo di prudenza e di meditazione a tanti automobilisti. Agenti della Polizia stradale, della Questura, carabinieri e vigili urbani sono inoltre intervenuti per la consegna dei volantini di propaganda per la sicurezza della circolazione. E' stato un generale invito alla prudenza, dunque, messo per iscritto affinchè non fosse scordato troppo presto. Andare + prudenza = ritornare sta scritto su uno di questi foglietti. E' la matematica applicata alla coscienza. La matematica non è un'opinione e il risultato deve costituire una certezza. Uno degli slogans più riusciti sembra quello che invita a resistere alle tentazioni della velocità perchè «è prova di educazione e di saggezza».

Ma i tutori dell'ordine non si sono limitati ad essere dei provvidi consiglieri; nessuna infrazione alle norme è stata perdonata. I carabinieri, ad esempio, hanno raggiunto cifre record nell'elevare contravvenzioni: 127 fino al tramonto, di cui 112 nella sola mattinata e 15 nel pomeriggio.

La forte differenza fra i due periodi della giornata si giustifica con il più intenso movimento stradale verificatosi dalle ore 8 a mezzogiorno. In particolare sono state elevate, nella mattinata, 16 contravvenzioni per sorpasso irregolare; 14 per inosservanza della precedenza; 18 per irregolare posizione di marcia (mano da tenere); 13 per mancata segnalazione di cambio di direzione; 14 per la presenza sulle auto sottoposte a controllo di tubi di scarico non regolamentari; 12 per mancanza dei documenti di circolazione; 1 per inosservanza al segnale d'arresto intimato da una pattuglia (l'automobilista è stato inseguito e raggiunto); 6 per uso di segnalazioni acustiche in zona proibita; 15 per marcia irregolare a cavallo della striscia continua di divisione della carreggiata; 16 per velocità pericolosa.

Non è noto il numero delle contravvenzioni elevato dagli agenti di P.S. e dai vigili urbani, ma si può calcolare che complessivamente le contravvenzioni elevate ieri non sono state inferiori alle 300. Ciò significa che gli automobilisti triestini hanno versato ieri per inosservanza alle norme del Codice stradale almeno mezzo milione di lire. La campagna per la sicurezza ha uno scopo eminentemente preventivo, ma severe disposizioni sono state impartite per colpire i responsabili delle infrazioni anche nei casi di relativa gravità.

La misura delle punte di traffico eccezionale nella giornata di ieri è stata data dal valico di Albaro Vescovà. Fino alle 20, cioè nell'arco di 12 ore, attraverso il valico erano transitati nei due sensi più di ottantamila veicoli, una cifra che a tarda sera è salita ancora vertiginosamente. E' stato il valico più battuto. La fila delle auto in uscita ha raggiunto ieri in certe ore della mattina addirittura la zona di Aquilinia. Impressionante. L'attesa media per il superamento della linea di demarcazione è stata di un'ora. Punte inferiori sono state registrate ai valichi confinari di Fernetti (oltre cinquantamila persone) e di Pese (oltre sessantamila). Intentissimi i passaggi registrati sulla costiera.

(«Giornalfoto»)

Potrebbe sembrare una multa, ma stavolta il vigile consegna solo un pacifico avvertimento

L'ATTIVITA' NEL MESE DI GIUGNO DEL LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI

Acqua, cibi e bevande nel segno della regolarità

Anche nel mese di giugno la attività del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi è stata molto intensa. Il Reparto chimico ha eseguito complessivamente 263 analisi, delle quali 253 chimiche e 10 microscopiche.

I quotidiani controlli nel settore idrico sugli acquedotti del Randaccio e di Duino-Aurisina, nonchè l'esame dei campioni di acqua prelevati per la verifica della potabilità nelle nuove condutture di via Revoltella, via S. Pasquale e nei numerosi impianti idrici di nuovi edifici di abitazione, hanno sempre dato esito favorevole. Nel mese di giugno il consumo giornaliero di acqua è stato di mc. 129.822.

Con particolare attenzione è stata tenuta sotto controllo la piscina comunale per la determinazione del cloro residuo nell'acqua. Sono stati analizzati inoltre campioni d'acqua prelevati da alcuni pozzi della periferia e dalle condutture del nuovo ponte dell'oleolotto. La vigilanza sul latte e sui latticini è risultata favorevole.

Nel campo della panificazione il particolare controllo eseguito ha messo in evidenza un solo campione di pane mal cotto, per cui l'infrazione riscontrata è stata denunciata all'autorità sanitaria provinciale.

Nel campo degli sfarinati le ricerche effettuate hanno messo in luce un campione di farina con un contenuto di sostanze minerali superiore a quello fissato dalle disposizioni sanitarie per il tipo in esame.

Per quanto riguarda le materie grasse, il controllo su numerosi campioni di olii e strutti ha dato esito favorevole.

Tutti i vini e gli aceti esaminati sono risultati genuini e regolamentari. L'esame degli alcoolici ha portato invece alla denuncia di un'acquavite di prugne contenente alcool metilico in misura superiore al limite legale.

Nel mese in esame sono stati anche analizzati, nell'interesse di privati, numerosi campioni, tra i quali latte, aceto, caffè.

L'attività esplicata dal Reparto medico-micrografico nel mese di giugno si può riassumere nell'esame di 3484 campioni complessivamente, per l'accertamento di malattie infettive e di infestazioni.

Tamponamento a tre fa un ferito

In un tamponamento che ha coinvolto tre autovetture sulla strada per Basovizza, uno dei passeggeri dell'ultima vettura entrata in scena ha riportato varie ferite per cui è stato accolto all'ospedale con prognosi di un mese.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17 di ieri sulla statale 14, nel tratto che dalla cava Faccanoni porta al valico di Pese, e precisamente all'altezza del raccordo con la statale 202 «Tarvisiana», cioè prima del dazio. Varie autovetture procedevano in colonna dirette verso l'altipiano. Una di queste, una Fiat 600, targata TS28701, guidata da Renata Zecchini di 20 anni, abitante in via Zorutti 1, si è improvvisamente fermata, probabilmente nell'intento di invertire la direzione di marcia e imboccare la «Tarvisiana».

La manovra, forse un po' brusca, ha sorpreso la guidatrice della macchina che seguiva la 600 a breve distanza, (una Fiat 850, targata TS 73456), Maria Lavrencich di 59 anni, abitante in via Orlandini 20/1, la quale però pigiando sui freni riusciva a bloccare la propria auto evitando in un primo momento il tamponamento. Lo scontro era però soltanto rimandato di qualche attimo perchè la terza vettura della fila, una Fiat 1100 (TS 90845), condotta da Duilio Serrobotti di 40 anni, abitante in via Bellavista 5, non riusciva a bloccarsi in tempo e andava a tamponare con una certa violenza la 850, la quale spinta avanti per il contraccolpo, andava a colpire la parte posteriore della 600.

Nel triplice tamponamento i danni più vistosi li ha riportati la 1100 la quale ha avuto la parte anteriore molto ammaccata. In questa vettura è rimasta ferita anche una persona, che sedeva accanto al guidatore: si tratta del guardiano Romano Ferluga di 60 anni, abitante in via Bellavista 49. Il ferito, trasportato all'Ospedale maggiore da un'autovettura di passaggio, è stato accolto con prognosi di 30 giorni nella divisione ortopedica per una forte contusione alla spalla destra con sospetta frattura e numerose ferite alla fronte e al naso. I rilievi dello incidente sono stati assunti dai militi dell'Emergenza dei carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36. La luna nasce alle 0.53 e tramonta alle 16.02.

Ieri: temperatura massima 31,3; minima 24,4; pressione mb. 1015,9; umidità 65 per cento; calma di vento; pioggia mm. 7,0; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 24,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.33 con cm. 24 sotto il l.m. e alta alle 17.32 con cm. 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm. 35 sotto il l.m. e alta alle 18.53 con cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

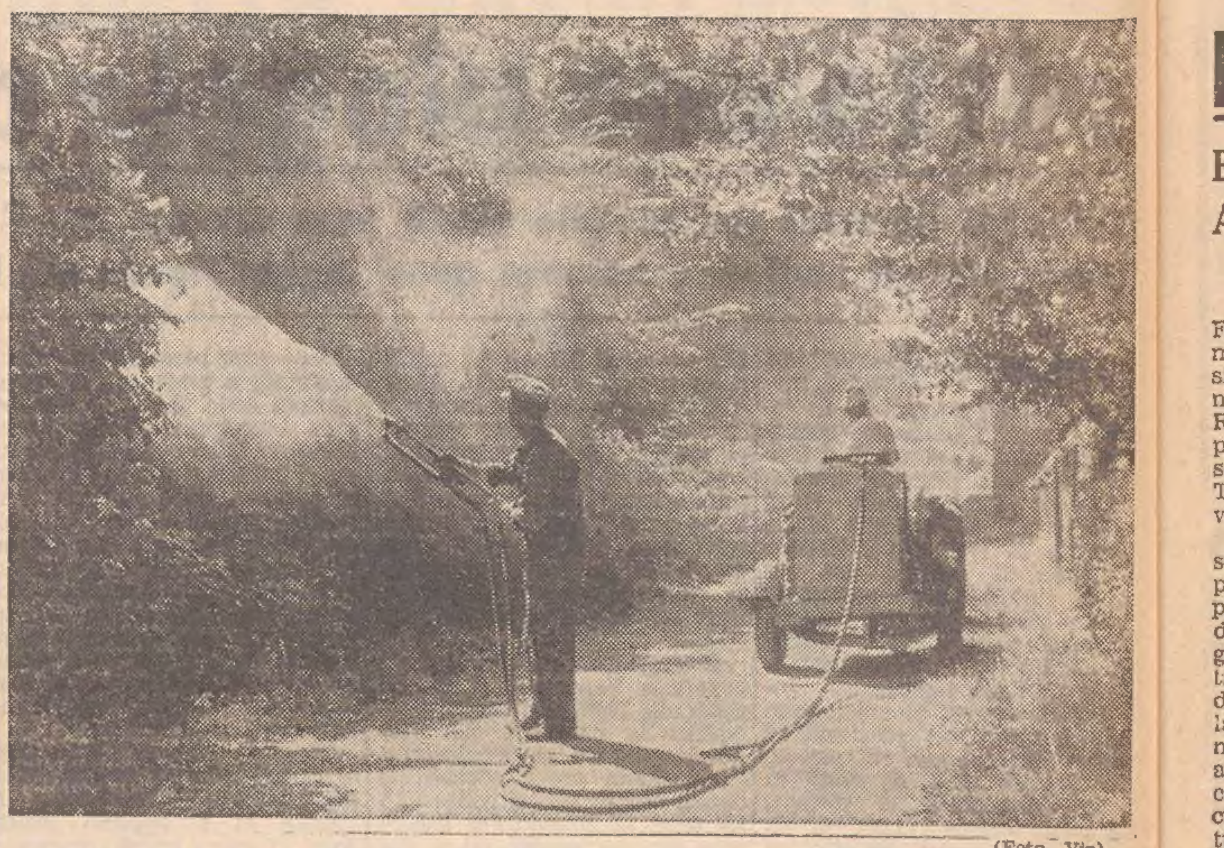
IL CALDO CHE FA

massima di ieri	31,3
minima	24,4

LE DUE MISS

Bruna di nome, ma bionda di capelli: questo il profilo di Miss Trieste 1967, eletta ieri sera al dancing «Paradiso». La serata è stata animata oltre che dagli scatenati complessi beat anche dal pubblico il quale ha mostrato tutta l'esuberanza dei vent'anni. Arduo è stato il compito della giuria presieduta da Spartaco Vidon, che ha dovuto scegliere tra dieci bellezze nostrane. Bruna Bucco, triestina, si è aggiudicata all'unanimità il titolo di «Miss».

Miss Cinema Trieste è invece longilinea, brunetta, e ha diciott'anni. Si chiama Melita Dudine («Giornalfoto»)



(Foto Viz)

Nella zona di Duino-Aurisina si sta lottando contro l'insidia delle zanzare, vera calamità estiva

PER ASSICURARE NOTTI TRANQUILLE AI MOLTI TURISTI

Allargato il fronte della guerra alle zanzare

Il massiccio intervento è stato esteso a Monfalcone, Ronchi e Staranzano

E' in atto nella zona di Duino-Aurisina la lotta alle zanzare con l'intervento di una ditta specializzata di Padova. La piccola guerra agli insetti si svolge su un fronte molto vasto e interessa il territorio di Aurisina, di Sistiana centro e Sistiana mare, della pineta del Castello di Duino, di Duino centro, della zona residenziale della Cernizza, del Villaggio del Pescatore, nonchè le zone intorno alla chiesa gotica, a San Giovanni al Timavo, alla cartiera, per un'area complessiva di oltre quattrocento ettari. Questo il territorio della nostra provincia, ma la lotta alle zanzare si estende anche in profondità nei Comuni di Monfalcone, di Staranzano e di Ronchi dei Legionari.

La supervisione tecnica è affidata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana che provvede altresì a sostituirsi all'Amministrazione provinciale per quanto riguarda la raccolta dei vari contributi che assommano, per il Comune di Duino-Aurisina, a otto milioni di lire. Quattro milioni sono stati erogati dall'Assessorato regionale al turismo, uno dalla Azienda di soggiorno di Trieste, uno dal Comune di Duino-Aurisina, mezzo milione dall'Azienda di soggiorno di Sistiana, 250 mila lire dall'Ente provinciale del turismo, mezzo milione dalle Cartiere del Timavo e 750 mila lire dalla Provincia. Con questo impegno di spesa l'opera di disinfestazione è già iniziata e proseguirà fino a settembre, ma poichè fin d'ora si ha intenzione di allargare l'area di intervento, l'Assessorato regionale del turismo ha deciso di elevare la quota per il 1967, da quattro a cinque milioni di lire, portando l'impegno di spesa complessiva a nove milioni. Cifra analoga era già stata impiegata lo scorso anno.

La lotta alle zanzare è facilitata quest'anno dall'individuazione dei più importanti focolai. In merito è stata recentemente divulgata una relazione tecnica del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana dott. Remigio Lenarduzzi. Focolai larvali erano stati a suo tempo individuati al Villaggio del Pescatore, in alcune pozze con acque stagnanti e nei pozzi neri. Nessun reperimento er avvenuto invece nelle acque del Timavo. Nel comprensorio e nelle vasche di macerazione della vicina Cartiera, che la voce popolare aveva indicato con il massimo centro di infestazione, non erano state reperite larve nelle vasche ad acqua stagnante libere da tronchi, forse per l'alto contenuto in resine e tannino presente nelle vasche stesse, mentre successivamente era stata accertata una enorme infestazione in quelle vasche coperte da tronchi che erano sottoposti a irrorazioni con lento scorrimento dell'acqua nelle vasche stesse. Un vasto focolaio era stato localizzato nei pressi delle Terme romane di Monfalcone dove la bonifica in atto, eliminando la palude con acqua salmastra soggetta alla fluttuazione di marea e quindi di movimento (due fattori che incidono negativamente sulla ovodeposizione dei culicidi) aveva creato estese pozze di acqua piovana e stagnante, habitat ideale per gli stadi preimmaginali dell'insetto.

Da questa constatazione è nata successivamente l'iniziativa di procedere a un'opera di disinfestazione radicale. Sotto le pressioni dell'Azienda di soggiorno di Sistiana che manifestava perplessità di ordine tossicologico per l'uso prima esperimentato di esteri fosforici e che, circa il problema finanziario, sosteneva che esso fosse risolvibile sottraendo alcuni milioni alle decine spesi in qualificata propaganda turistica interna ed estera, lo scorso anno l'Amministrazione provinciale si premurò di riunire in consorzio di fatto gli Enti interessati al problema, e a tale iniziativa aderirono la Provincia di Gorizia, il Comune di Monfalcone, il Comune di Duino Aurisina, l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, l'Ente provinciale del turismo di Trieste e l'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana che assunse, come già in precedenza la supervisione tecnica della disinfestazione. Una commissione tecnica composta dal direttore del Centro antimalarico delle Venezie, prof. Sepulcri, dai medici provinciali di Trieste e Gorizia e dal presidente dell'Azienda autonoma di Sistiana ha scelto infine fra le varie offerte di intervento quella giudicata più vantaggiosa e tecnicamente rispondente di una società specializzata padovana.

Tre mesi d'arresto per guida senza patente

Gli agenti del Commissariato di P. S. presso il Palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto e associato alle carceri, il muratore Marino Cok, di 45 anni, abitante a Sant'Elia. Il Cok era stato colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare tre mesi di arresto per avere guidato senza patente.

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

CROCIERE IN DALMAZIA E GRECIA

BIGLIETTI FERROVIARI E VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Ferragosto sul Pohorje

L'Aurora Viaggi organizza dal 13 al 15-8-1967 una gita in pullman sui monti di Pohorje (Maribor).

Informazioni e iscrizioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29-243.

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

BALBUZIE
Eliminata in pochi giorni con il metodo psico-fonico del Dott. Vincenzo MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18º anno). Il Direttore della filiale di Roma, Prof. Evangelista, sarà a Udine il 1º agosto in mattinata e terrà un corso dal 2 al 12 agosto, presso l'Hôtel Trieste, via Romeo Battistig 3, telefono 56.171.
Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni solo nei giorni 1 e 2 agosto.
Sede Centrale: Villa Benia - Rapallo (Ge) — Telefono 53.349
(Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3 febbraio '49)

UN SETTORE DI TRAFFICI IN PAUROSO DECLINO

Correre presto ai ripari per rialzare le sorti del legno

E' indispensabile che anche il porto sia adeguatamente attrezzato Alcune cifre indicative dell'impressionante regresso dei movimenti

In una lettera aperta all'on. Ferrari Aggradi, scritta dal marchese Gaetano Proto, presidente della Federazione italiana commercianti del legno di Roma, viene presa una netta posizione in favore delle tesi sostenute alla XIX Fiera di Trieste in occasione del «Convegno internazionale del legno».

L'on. Ferrari Aggradi, in un suo brillante intervento, aveva puntualizzato, con matematica precisione, i problemi europei del legno, con particolare riguardo a Trieste. «Profondi mutamenti sono in corso nel mondo — aveva sottolineato il parlamentare. I nuovi sistemi di manipolazione del legname, la automazione sempre più applicata alla produzione, navi speciali e speciali attrezzature portuali ad esse collegate, che fanno i noli sempre più bassi, stanno per rendere economiche, perfettamente concorrenziali, fonti che prima era inimmaginabile potessero esserlo. L'Europa sta così per essere investita sempre di più da queste nuove fonti di approvvigionamento e i porti continentali stanno attrezzandosi di tutti quei mezzi che, complementari dei bulk carriers, ne sono però la base».

Secondo il marchese Proto, è necessario che noi si «provveda» al più presto, attrezzando come si conviene i nostri porti, all'altezza di quelli esteri, riducendo le tariffe di sbarco ecc. Ad esempio, nel maggio scorso, il porto britannico di Tilbury ha manipolato un cargo di 25 mila metri cubi di legnami segati, raccolti in pacchi nello spazio di 40 ore lavorative. La stessa cosa avverrà fra breve ad Amburgo, Le Havre, Rotterdam ecc.

In merito a Trieste, il marchese Proto scrive all'on. Ferrari Aggradi: «E... ecco Trieste uno dei più importanti porti italiani, il porto che in passato è stato "transito" di ingentissimi quantitativi di merce verso il Medio ed Estremo Oriente, il bacino del Mediterraneo. La ristrutturazione di Trieste come porto — sottolinea il presidente della Federazione nazionale commercianti del legno — è un problema italiano, fa parte della ristrutturazione dei porti italiani; la modifica delle tariffe di Trieste è anch'esso un problema italiano, è l'avvenire dei nostri porti tutti».

Circa il costituendo Centro di documentazione del legno a Trieste, il marchese Proto ha detto che la Federazione nazionale ha dato da tempo il suo giudizio positivo in merito, che si esprime nel motto «massima utilità». «Sta ora sorgendo a Trieste. Sarà ubicato a Trieste, ma è di tutta Italia. Farà onore a Trieste, deve fare onore a tutta l'Italia. Il suo programma — afferma il marchese Proto — è vastissimo, di grande ausilio alla categoria degli interessati del legno: dal bosco, all'industria di trasformazione, al commercio, all'uso, quindi studio dei mercati in genere di importazioni e di esportazioni, ricerche di nuovi mercati di approvvigionamento, studi di nuove essenze e dei mercati adatti all'uso di queste ecc.».

In sostanza, il marchese Proto ricalca le parole espresse alla Fiera di Trieste dall'on. Ferrari Aggradi sulla grande utilità di questo nuovo Centro triestino di studi e di documentazioni sul legno, ed è da augurarsi che esso acquisti presto una formula giuridica definitiva. Ma nel contempo non si può non sottolineare la necessità che anche il nostro porto si riattrezzi nella sua funzione nel campo dei legnami, che minaccia di inaridirsi. Nello spazio di pochi anni, i transiti dei legnami attraverso Trieste si sono più che dimezzati, sia per l'alta incidenza dei costi di manipolazione portuale, quanto per la esiguità delle attrezzature moderne.

Se effettivamente si vuole rendere concorrenziale il porto, bisogna che tutti si mettano sotto, dalle compagnie portuali all'Ente Porto ed allo Stato. Causa l'asprezza delle tariffe del lavoro portuale, a fronte di quelle in atto in Jugoslavia e nel mare del Nord, le perdite triestine di transiti hanno avuto degli effetti negativi anche sulle compagnie dei lavoratori del porto. Qualche cifra ad individuare la «tragedia» nel settore dei legnami.

Contro 224 mila tonnellate imbarcate nel 1913, stanno le 231 mila del 1955, le 202 mila del 1957, e si è arrivati ad appena 96 mila tonnellate nello scorso anno. Rispetto il triennio 1955-57, Trieste ha perduto più di 100 mila tonnellate annue di legnami. E la tragedia continua!

Due feriti in uno scontro fra auto e scooter

Una collisione quasi frontale tra una motoretta e una vettura di media cilindrata è avvenuta sulla cosiddetta curva «Masè» di via Fabio Severo: nell'urto sono rimasti feriti il guidatore dello scooter e la ragazza che era seduta sul sellino posteriore.

Il postino Fulvio Fortuni di 23 anni, stava scendendo la via Fabio Severo alla guida della «Vespa» targata TS 32962. Con lui era anche la barista Laura Martino di 19 anni, abitante al numero 148 della stessa via. Giunto alla curva a stretto raggio dell'ex salumificio Masè, lo scooterista si è trovato improvvisamente davanti la Fiat 1500 (TS 74184), guidata da Paolo Pauletta di 19 anni, abitante in via Rossetti 78. Lo scontro è stato inevitabile

Soccorsi dai passanti e trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, alla Martino i sanitari hanno riscontrato gravi lesioni agli arti inferiori e stato di choc, per cui è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni; meno serie le ferite di Fulvio Fortuni che è stato medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

UN FATTO POCO CHIARO AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

L'auto rubata a Trieste fu trovata in Lombardia

Rinviato a giudizio con l'imputazione di furto aggravato derubricata in ricettazione, l'accusato s'è preso due anni

Un'auto rubata a Trieste è stata ricuperata, in fortunose circostanze, addirittura a Milano: il succo del processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Rachelli, a carico del rappresentante Enea Lorenzini di 28 anni, residente a Pero, in provincia di Milano, in via Sempione 90, accusato di furto aggravato e di violenza privata.

Come riferisce il Presidente, nella notte del 17 novembre 1963, la guardia notturna Giulio Bottazzi, attualmente in servizio a Marina di Massa, stava svolgendo un normale controllo in via Pisacane, a Pero. Nella nebbia, ch'era fittissima, vide a un certo punto avanzare la Fiat 600 multipla, targata MN 39537, con a bordo due o più persone, che trainava la Fiat 600, targata TS 55632. Il Bottazzi fu quasi sfiorato dai due automezzi che proseguirono la marcia, sottraendosi così a un controllo.

Per nulla disorientato, il metronotte si mise alla ricerca di un collega, e poco dopo si imbattè in Sergio Rigolli: gli raccontò concitatamente l'accaduto, incominciarono a cercare i veicoli, e poco dopo avvistarono la «600» multipla: intimarono al conducente di fermarsi ma questi proseguì la marcia, ed essi esplosero contro la vettura alcuni colpi delle pistole in dotazione. Poi informarono della cosa i carabinieri: i militari trovarono le due macchine in sosta nei pressi dell'abitazione del Lorenzini, ma sia questi che suo padre e suo fratello negarono di avere usato la «multipla» che pur presentava tracce dei proiettili di cui era stata fatta bersaglio, e per la «600» triestina nulla seppero dire.

Da accertamenti svolti, l'utilitaria risultò essere stata rubata all'impiegato Elio Sossi, di 33 anni, abitante in via Puccini 2, nella notte del 25 ottobre dal cortile di casa dove l'aveva posteggiata regolarmente chiusa a chiave. Dai carabinieri, il caso passò al vaglio del Giudice istruttore

Al processo l'imputato è assente e, pertanto, viene dichiarato contumace. Viene poi chiamato in aula Elio Sossi: conferma la denuncia sporta a suo tempo al Commissariato di San Sabba. Giulio Bottazzi racconta che la «600» fu trovata sotto la casa del Lorenzini. Sergio Rigolli sostiene che nella «multipla» c'erano due o tre persone. Il maresciallo Sgarbossa dei carabinieri racconta che il Lorenzini è rappresentante di materie plastiche e che la sua famiglia è stimata da tutti. Il P. M. propende per rubricare l'imputazione di furto aggravato in ricettazione, per la quale chiede che l'imputato venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Per la violenza privata, il dott. Pascoli chiede due anni di reclusione interamente condonati.

Il difensore del Lorenzini, avv. Bologna, sostiene che non ci fu violenza e perora pertanto l'assoluzione con formula piena, e, in subordine, per insufficienza di prove. Per il furto, continua il patrono, manca ogni elemento per provare che fu commesso dal suo raccomandato e di conseguenza ne invoca il pieno scagionamento, e, in subordine, l'assoluzione con formula dubbia. Il Collegio riconosce il Lorenzini colpevole di ricettazione, così modificando il furto aggravato, e di violenza privata, e lo condanna a due anni di reclusione e 80 mila lire di multa, pena interamente condonata.

Il Codice della strada li ha mandati al fresco

Gli agenti del Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia hanno arrestato e associato alle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria due persone colpite da ordine di carcerazione, dovendo espiare ambedue 15 giorni di arresto ciascuna, per violazione del Codice della strada.

Si tratta del picchettino Furio Garbassi di 47 anni, abitante in via Zeno 1, il quale ha contravvenuto all'articolo 132 del Codice stradale (guida in stato di ebbrezza) e del bracciante Costante Lena di 39 anni, abitante in via Pola 59, che aveva violato lo stesso articolo del Codice della strada e l'articolo 688 del Codice penale (ubriachezza).

Cade una vegliarda

Nell'intento di pulire la polvere su un armadio, un'anziana signora di 86 anni è salita su una sedia: è caduta accidentalmente ed ha riportato contusioni e la sospetta frattura del femore sinistro, per cui è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 10 o 90 giorni. Vittima del troppo amore per la pulizia è Emilia Vinkler ved. Koppel, abitante in via Donadoni 11.

Bimbo ustionato dal latte bollente

Un bambino di tre anni si è rovesciato addosso una pentola di latte bollente ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni. Il doloroso infortunio si è verificato sabato sera ad Opicina, in via Doberdò 10, dove abita la famiglia Gabassi.

Nella cucina dell'abitazione il piccolo Marino era intento a giocare, quando, improvvisamente, eludendo la sorveglianza della mamma, si è avvicinato al fornello a gas sul quale c'era una pentola di latte bollente. Il bambino si è alzato sulle punte dei piedi, ha afferrato la pentola e si è rovesciato addosso il contenuto. Marino Gabassi è stato subito soccorso dai genitori che lo hanno medicato alla meglio e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il piccino è stato accolto nella divisione dermatologica per ustioni di secondo grado al viso e alla spalla sinistra.

La scorsa notte i soliti ignoti hanno rubato lo scooter, una Vespa targata TS 19019, di proprietà del fuochista Riccardo Conti di 49 anni, abitante in via Donatello 2. Il derubato, che lamenta un danno di circa 45 mila lire, aveva lasciato la motoretta in sosta in via dell'Oliveto: ha denunciato la sparizione della Vespa al Commissariato di via Cologna.

Due scooter una «Lambretta» ed una «Vespa», sono spariti l'altra notte dal campo San Giacomo e dalla via Gozzi. I derubati, Pietro Cleva di 29 anni, abitante in campo San Giacomo 20 e Armando Germani, di 27 anni, abitante al numero 3 della via Gozzi, hanno denunciato i furti alla Polizia. Sono in corso indagini.

IN ONORE DI NARCISO ZALLER

Fraterno simposio di anziani rocciatori

In un locale del muggesano si sono riuniti l'altra sera i fondatori del Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Società Alpina delle Giulie (G.A.R.S.) per festeggiare il primo segretario Narciso Zaller. Il Gruppo, proveniente dal Dopolavoro dei Magazzini Generali, rinforzato dai giovani dell'Associazione Sportiva «Pro Trieste», entrò nel 1929 a far parte dell'Alpina, che ebbe così un nucleo di rocciatori di primo ordine, fra i quali vogliamo ricordare, per tutti, uno solo: Emilio Comici. Negli anni che seguirono il 1929 il GARS diede all'Alpina un contributo di attività, che non ebbe riscontro in alcun periodo precedente, sicchè essa, grazie alle imprese di quinto e sesto grado di Emilio Comici e dei suoi compagni di cordata garsini, balzò di botto in testa alle sezioni del CAI, il che venne anche riconosciuto dalle superiori autorità del sodalizio alpinistico nazionale. Al GARS si deve anche l'organizzazione di quella Scuola di roccia della Val Rosandra, divenuta, per volere del presidente generale del CAI, Scuola nazionale di alpinismo.

Un grande merito per lo sviluppo e l'organizzazione del Gruppo va dato a Narciso Zaller, che ne fu per parecchi anni fervido animatore e solerte segretario. Ciò è stato rilevato nel simpatico discorso, in chiusa del pranzo, da Tullio Trocca, che gli ha offerto a nome degli amici, una grande medaglia d'oro con incisa l'immagine del Montasio, quale si vede dalla Val Dogna e portante sul retro un'affettuosa dedica; inoltre è stata consegnata al festeggiato una pergamena che enumera i suoi meriti, finemente miniata da un anziano rocciatore.

Narciso Zaller, profondamente commosso, ha ringraziato i convenuti, fra i quali si notavano parecchie gentili garsine, che, in un'epoca alquanto lontana, formavano quelle balde cordate esclusivamente femminili, che superarono arditamente tante cime delle Giulie e delle Dolomiti. Alla manifestazione sono intervenuti, col presidente dell'Alpina avv. Tomasi, i soci che rivestirono la carica di capogruppo del GARS.

Una delle leggiadre danzatrici del Balletto di Vienna: grazia e trasporto femminili profusi al servizio dell'arte di Tersicore

UN COMPLESSO FAMOSO NEL MONDO

Due serate a S. Giusto col Balletto di Vienna

Due esecuzioni di alto livello artistico e spettacolare avranno luogo le sere di venerdì e sabato prossimi al Castello di San Giusto, promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Ente del Teatro Verdi. Sarà a Trieste il famoso Balletto dell'Opera di Stato di Vienna, il quale, dopo un decennio, ha intrapreso un altro grande viaggio, portando nel mondo il suo nome e le sue qualità.

Il Balletto dello Staatsoper giunge nella nostra città sulle ali di autentici trionfi: a Nervi, a Granada, a Palma di Majorca, Madrid, Bilbao, S'Agaro, Valencia e Barcellona. Dopo San Giusto darà una mezza dozzina di rappresentazioni a Venezia, nel cuore d'un agosto tutto turismo internazionale. Il programma, eclettico e ricco di varie e suggestive esibizioni, è articolato in maniera da mettere in degna luce tutti gli aspetti e le possibilità del prestigioso complesso, il quale, dopo aver assimilato i tesori di tecnica e di coreografia di Aurel Milloss, è ora diretto da Vaslav Orlikowsky. Un posto d'onore sarà riservato nel programma a Johann Strauss, omaggio che culminerà nella celebrazione dei cent'anni del «Bel Danubio blu».

Così il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna porta in giro con se un pezzetto di patria: per esso un impegno, ma per il pubblico un dono. Oltre all'immortale «Donauwalzer», la «Schusterpolka» («Polka dei calzolai») e la «Gigerln» («I bellimbusti») di Johann Strauss, il programma comprende «Le silfidi» su musiche di Chopin, il balletto «Spring Waters» tratto da un brano per pianoforte di Turgheniev, gli «Studi patetici» di Scriabin e il terzo atto de «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky.

Dividerà gli allori delle due serate con il superbo Balletto viennese, che indubbiamente rinnoverà i trionfi delle esibizioni in tante altre città, la nostra valorosa filarmonica del Teatro Verdi, alla cui direzione si alterneranno i maestri Ralf Hossfeld e Friedrich Pleyer.

Prevendita dei posti da questa mattina, alla Biglietteria Centrale della Galleria Protti, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Azienda Autonoma di Soggiorno
TEATRO STABILE DI PROSA
TRIESTE

TEATRO ROMANO

Martedì 1, Mercoledì 2, Giovedì 3 AGOSTO 1967 - ALLE ORE 21.30
l'Istituto Nazionale del Dramma Antico
presenta

LA PACE
di ARISTOFANE

Traduzione di Raffaele Cantarella con
ALDO FABRIZI
ARNOLDO FOA'
Regia di ARNOLDO FOA'

SPETTACOLI

Tutti con Patty Pravo questa sera al Castello

Corrado dirigerà l'attesa manifestazione

Patty Pravo (per l'anagrafe Nicoletta Strambelli) è l'attrazione di turno al Castello di San Giusto. I giovani potranno applaudirla stasera, ed anche ammirarla: quell'«irresistibile!» non ci sembra poi fuori posto. Ma perchè poi solo i giovani? Anche i «matusa» sanno apprezzare e se ne intendono. Cin cin, Patty.

Appuntamento con Patty Pravo questa sera, dalle 21.15, al Castello di San Giusto. Le schiere dei giovani stanno per iniziare la scalata al Colle Capitolino, i genitori, gli zii e i nonni sono pungolati dalla curiosità più viva di vedere e sentire anche loro, per giudicare, poi, con le qualità di Patty Pravo, i gusti di figli e nipoti.

Nicoletta Strambelli (Patty Pravo) è nata nel segno dell'Ariete e la sua «follia» la sa scatenare molto bene. Travolge tutto in un'inesausta ricerca d'espressione, in un desiderio di entrare in contatto con tutti, con il suo pubblico, di comunicare le inquietudini e gli umori dei giovani, giovani come lei diciannovenne. Patty ha il senso del beat genuino, di primissima marca, perchè è autenticamente vissuto, e ha un temperamento che travolge ogni ostacolo, senza temere confronti.

Eseguirà, ovviamente, i suoi cavalli di battaglia: «Ragazzo triste», «Sto con te», «Qui e là» e un'altra dozzina di cose nuove, riuscitissime, poichè in ogni tappa che fa le prepara no, come un vestito su misura, canzoni fresche. I «The Cyan Three», che l'accompagneranno nella sua trascinante scorribanda nel mondo della musica beat, interpreteranno, poi per conto loro una serie di speciali creazioni.

Come già ripetutamente è stato annunciato, il programma — che, sia ben chiaro, non avrà repliche a Trieste — comprende anche l'atteso ritorno dei «Dik-Dik» e il debutto, non meno atteso, delle «Naiadi», la unica formazione italiana — forse europea — di musica beat con una dotazione strumentale e d'impianti stereofonici del valore di oltre venti milioni. Dagli incanti di Posilipo è giunto in aereo a Trieste il simpatico Corrado per assumere la bacchetta di direttore dello spettacolo. S'intratterrà con il pubblico, dirà le sue garbate storielline, presenterà i numeri, ma, oltre a tutto questo, avvierà fulminee ed emozionanti gare di quiz: sono in palio radioline portatili a transistor, giradischi, confezioni di liquori, articoli d'abbigliamento beat, e molti oggettini utili.

Gli ultimi biglietti ancora, mattino e pomeriggio alla Paterniti viaggi di corso Cavour, e alle casse del Castello dalle 19.45.

Operai del legno. Il Sindacato legno della FILCA-CISL comunica che ha avuto luogo a Roma la continuazione della trattativa per il rinnovo del CCNL operai legno. Non si è addivenuti a nessuna conclusione, in quanto la delegazione industriale aveva chiesto per iniziare la discussione l'accantonamento di alcune importanti richieste contrattuali. La trattativa è stata aggiornata al 12 e 13 settembre.

DOMANI LA «PACE» DI ARISTOFANE

Ha duemila anni ma è teatro moderno

Ha avuto inizio alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la prenotazione dei posti per la «La Pace» di Aristofane che andrà in scena al Teatro Romano domani alle ore 21.30, concludendo così la stagione estiva di prosa organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione col Teatro Stabile.

Tutto, nella «La Pace» di Aristofane, anche se scritta più di duemila anni or sono, fa pensare a un testo moderno e ad spettacolo moderno. Nella vicenda del contadino Trigeo, che stanco di tante guerre e di tanti lutti decide di recarsi in cielo a liberare la Pace tenuta prigioniera dal dio della Guerra, la più violenta satira politica si mescola alla comicità più salace, l'allegoria si fonde abilmente con una ironia quasi surreale. E non vi manca neppure una sorta di filosofia amara, anche se inzuccherata di scherzo. Al momento in cui il protagonista ridiscende dallo Olimpo e ritorna fra gli uomini, astronauta «ante litteram», si abbandonerà a una riflessione tutt'altro che consolante: «Di lassù — egli dice — mi sembravate piccoli piccoli, e visti dall'alto mi apparivate cattivi: adesso che sono tornato fra di voi mi sembrate ancora peggiori!».

E' più che evidente, nelle sorprendenti allegorie dell'opera, l'intenzione di Aristofane d'interpretare i sentimenti popolari pacifisti dei suoi concittadini, stanchi dei loro governanti sempre mal disposti ad assicurare un po' di serena tranquillità. «La Pace» fu infatti rappresentata per la prima volta nel 421 a. C., durante l'incerta tregua della guerra del Peloponneso. A proposito dell'allestimento che vedremo a Trieste, curato dall'Istituto del dramma antico, così s'è espresso il critico del «Mattino» all'indomani della prima rappresentazione napoletana: «Tutti questi elevatissimi concetti sono brillati nella magistrale traduzione del poema dovuta allo illustre filologo Raffaele Cantarella, come nell'esperta, chiara regia curata in ogni più minuto effetto da Arnoldo Foà. Uno spettacolo, dunque, di primissimo ordine, di un fascino avvincente. La recitazione da parte del numeroso, equilibrato complesso artistico è apparsa fusa, irreprensibile, vivace, divertende nel suo tono leggero, ameno e disinvolto».

Accomunati nelle lodi del critico napoletano sono Aldo Fabrizi, «protagonista di un sobrio umorismo, di una spiccata finezza caustica», Arnoldo Foà che ha vestito anche i panni di Ermes, la triestina Fulvia Gasser, Sandro Merli, Corrado Bandini, Eduardo Florio e Corrado Annicelli. Scene e costumi sono di Franco Laurenti. Musiche di Fiorenzo Carpi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Lo spettacolo verrà replicato a Trieste anche mercoledì 2 e giovedì 3 agosto, sempre con inizio alle ore 21.30.

Mercoledì a Miramare concerto conclusivo

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per il concerto conclusivo a Miramare, che avrà luogo mercoledì alle ore 21.30. La orchestra del «Verdi» sarà diretta dal m.o Pietro Argento.

Ecco il programma: Mozart - «Les petits riens», suite dal balletto; Boccherini - Concerto in si bem. per violoncello e orchestra; Dvorak - Serenata in re min. op. 44 (nuovo per Trieste); Ciaikowsky - Capriccio italiano.

ORE DELLA CITTÀ

Ultima settimana
di vendita straordinaria per liquidazione totale di tutte le confezioni per uomo e signora, da RICKJ, via Battisti, 2.

da Valli Corso Italia, 3
continua la tradizionale vendita di tutti i tessuti di stagione, compresi tagli e disegni esclusivi con sconto del 30%; da VALLI, Corso Italia, 3.

Occasioni d'estate!
Da «*Tommasini Sport*» con lo sconto del 20, 30 40% costumi da bagno, vestiti estivi, calzoni e maglieria per lui e per lei. Via G. Mazzini 39.

Acconciature Branka
presso il *Salone Piero*, via Xydias 3, tel. 96435.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI»
GIALLO TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

GRATTACIELO
«OSSESSIONE NUDA»
CATERINE DENEUVE
MARILU' TOLO
S. URZI - C. VANEL
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Mercoledì alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, violoncellista Libero Lana. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart, Boccherini, Dvorak e Ciaikowsky. Prevendita biglietteria del Teatro Verdi.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15: Corrado presenta Patty Pravo, I Dik-Dik, The Cyan Three, Le Naiadi. Prevendita biglietti: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.
TEATRO ROMANO. Manifestazioni Estate 1967 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di Prosa. Martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3 agosto l'Istituto Nazionale del Dramma Antico presenterà: «La pace» di Aristofane. Traduzione di Raffaele Cantarella, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16.30: «Kozara l'ultimo comando». Un eroico episodio di guerra con Bert Sotlar e Olivera Markovic.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Cinque marines per Singapore». Un pocherissimo di 5 magnifici attori sulla costa gialla. Eastmancolor. Una coproduzione italo-francese con Sean Flynn, Marika Green e Marc Michel.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.30, 22.10: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro». Il capolavoro del crimine che demolisce il mito della più sicura cassaforte d'Europa. Eastmancolor con Mark Damon, Magda Konopka e Litz Barrett.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Ossessione nuda». L'ultimo grande film di Marcel Camus con Caterine Deneuve, Marilù Tolo, Hardy Kruder, Charles Vanel. Technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16: «48 ore per non morire». Un film in prima visione. Technicolor con Glenn Ford e Stella Stevens.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Divisione Folgore». Un grande film! L'epopea della più leggendaria divisione di tutti i tempi! Con Ettore Manni e Monica Clay.
AURORA. 16.30 (ult. 22): A. Hitchcock presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale», con C. Grant. Domani inizio dell'attesa rassegna internazionale di fantascienza.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Requiescant». Un western sensazionale in technicolor con Lou Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Da Berlino l'Apocalisse», in Colorscope. Aggressioni di belle ragazze, rapimenti e avventure in una nazione straniera per scatenare una guerra, con Roger Hanin, Claude Dauphin e Margaret Lee.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16.30: «Il bandito nero». Un meraviglioso western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson e Don Gollowak. Nuova produzione '67. Strepitoso successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Gerard Ticky, Charlie Lawrence. D'ora in poi si pronuncerà la parola «suspense» si citerà questo film.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Tempo di guerra, tempo d'amore».
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il disprezzo». Dall'omonimo romanzo di Moravia, con Brigitte Bardot e Jack Palance. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Un milione di anni fa», cinemascope colore De Luxe. Spettacolo eccezionale e grandioso che riporta l'umanità al fascino di intatte, spettacolari bellezze e di primitive passioni con la stupenda Raquel Welch e John Richardson. Successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. Via Zorutti (Ponziana, capolinea 1). Ampio posteggio, schermo gigante, 800 posti. Sabato apertura.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Pistole roventi», con Audie Murphy, Joan Stanle. Un autentico West americano!
MARCONI. 16.30 (est. 21): «5000 dollari sull'asso». Technicolor con Robert Wood e Fernando Sancho.
NOVO CINE. Ore 16: «I due figli di Ringo». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Un milione d'anni fa». Cinemascope colore De Luxe. Spettacolo eccezionale e grandioso che riporta l'umanità al fascino di intatte, spettacolari bellezze e di primitive passioni con la stupenda Raquel Welch e John Richardson. Successo. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Doris Day in: Merletto di mezzanotte». Avvincente Eastmancolor con Rex Harrison, John Gavin, Herbert Marshall e N. Parry.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Giallo a Creta». Avvincente technicolor con H. Milles, E. Wallach e P. McCenery.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «L'arte d'amare». Technicolor con James Garner, Dick Van Dyke, Elke Sommer.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30: «I sette magnifici Jerry». Comico technicolor con J. Lewis e D. Butterworth.
MARCONI. 21: «5000 dollari sull'asso». Technicolor con Robert Wood e Fernando Sancho.
SATELLITE. 21: «Accadrà domani». Divertentissimo technicolor con Rascel, offerto dalla Genercom. Omaggi al pubblico. Ingresso gratuito.
SERVOLA. 21 (sala 19). Uno scopecolor eccezionale: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason e Dallah Lavi.
STADIO. 21: «Sono un agente FBI», con James Stewart e Vera Miles.
VALMAURA. 21: «Madame X». Capolavoro altamente drammatico con Lana Turner e John Forsythe. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Alabarda, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.15: «Appuntamento tra le nuvole». Cinemascope in Metrocolor con Dolores Hart, Hugh O' Brian e Karl Malden.

OGGI AL RITZ
UN GIALLO ECCEZIONALE

Vietato ai minori di 14 anni

Domani all'Aurora
INIZIO DELL'ATTESA RASSEGNA
Scienza e fantasia 1967

1/8: «VIAGGIO ALLUCINANTE»
2/8: «OPERAZIONE DIABOLICA»
3/8: «VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA»
4/8: «FAHRENHEIT 451»
5/8: «I CONQUISTATORI DEGLI ABISSI»
6/8: «SUPERMAN VUOLE UCCIDERE JESSIE»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47, La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: In collegamento con la Radio vaticana: Con il pellegrinaggio degli ammalati italiani a Lourdes; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Musica leggera da Vienna; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Tony Del Monaco; 22.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: Bellosguardo: Letteratura e psicanalisi; 22.20: Dino D'Auri e la sua chitarra; 22.30: Nero nerissimo, di M. Brancacci; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: I custodi; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Notizie; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13», di E. Roda; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi organisti: Fernando Germani; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: La RAI Corporation di New York presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10.30: Musica di F. Chopin; 10.55: Musica di B. Smetana; 11.25: Musiche di F. Danzi e Villa Lobos; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di C. M. von Weber; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.10: Musiche di F. J. Haydn; 15.30: Musiche pianistiche; 16: «Ifigenia», musica di I. Pizzetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei: Yvonne Desportes; 18.05: Musiche di A. Salieri; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Senza fatto», due tempi di S. Mastrocinque; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I 5 solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari triestini; 13.30: Album di canti regionali; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 14.40: «Linea retta»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - «L'astuzia di Monastario» — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il cinema e l'India di Kipling - «La danza degli elefanti» - Film.
22.25: Andiamo al cinema.
22.35: I pronipoti - Le avventure di una famiglia spaziale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Lovro von Matacic - Prima sinfonia in do maggiore, op. 21.
22.40: Gli accelerati del nostro cielo - Servizio giornalistico.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda
giovane e sportiva
in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

Conferma della «Ferrari» nel «mondiale» costruttori
Giro della Toscana: la Maglia tricolore a Balmamion

RISULTATO A SORPRESA NELL'ULTIMA PROVA AUTOMOBILISTICA PER PROTOTIPI

La «Chaparral» di Phil Hill e Mike Spence si aggiudica la «500 Miglia» di Brands Hatch

Il titolo alla Casa di Maranello che si è piazzata al secondo posto davanti alla Porsche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brands Hatch, 30

La «buffa» Chaparral ha vinto oggi la «cinquecento miglia» di Brands Hatch, prova conclusiva del trofeo costruttori per prototipi, senza limiti di cilindrata. Il risultato, sotto certi aspetti «a sorpresa», ha fatto sì che le due marche considerate alla vigilia come le grandi rivali che avrebbero duellato per la vittoria abbiano dovuto accontentarsi del secondo (la Ferrari) e terzo posto (la Porsche). Comunque alla casa di Maranello bastava ed avanzava il secondo posto nella prova odierna per aggiudicarsi il campionato mondiale costruttori per vetture sport per il 1967.

Trentacinque vetture avevano preso il via per questa corsa, dal cui risultato sarebbe dipeso l'esito del campionato. Dodici le macchine nella categoria oltre 2000 cc. e tra esse, unica e sola vettura americana iscritta e partita, la Chaparral dell'ex campione del mondo Phil Hill e di Mike Spence. La macchina dal grande timone orizzontale stabilizzatore in coda ha retto brillantemente — ma fortunosamente — all'offensiva delle quattro Ferrari, delle tre Porsche, delle tre Lola e della francese Mirage.

CLASSIFICA FINALE
1) **FERRARI** p. 43
2) **PORSCHE** p. 41
3) **FORD** p. 22

Nei primi giri la testa del rombante carosello è stata tenuta dalla Lola di John Surtees che aveva alle spalle le Ferrari di Williams e di Ludovico Scarfiotti. Al ventiquattresimo giro però in testa si trovava la Chaparral, mentre la Lola di Hume, che aveva sostituito quella di Surtees alla guida della corsa, doveva fermarsi per rottura dello sterzo. Due giri dopo, dietro la macchina texana si trovavano la Ferrari di Stewart e quella di Scarfiotti, seguite a loro volta dalla Ferrari di Paul Hawkins. Nel frattempo la più potente delle Porsche, quella affidata a Brian Hill, aveva dovuto fermarsi per noie alle valvole di aspirazione.

Man mano che il rosario dei giri si snodava, le posizioni in corsa cambiavano con frequenza e così, quando al 54.o giro la Chaparral doveva fermarsi per il rifornimento e il cambio del conduttore, la prima posizione veniva assunta dalla Mirage Ford, guidata da Rodriguez. Senonchè anche la vettura francese doveva poco dopo fermarsi per rifornirsi, mentre in prima posizione passava la Porsche 910 di Sieffert, seguita dalla Chaparral e dalla Ferrari di Stewart.

Al settantunesimo giro la Chaparral procedeva sbandando e appariva evidente che Hill riusciva solo a stento a controllarla. Fermatosi ai «box» il conduttore americano constatava che una delle gomme senza camera d'aria della macchina aveva perduto aria ed era semiafflosciata. Al termine del velocissimo cambio della ruota la Chaparral si trovava in terza posizione, dietro la Ferrari di Amon e Stewart. La macchina americana, però, «dava caccia» e riconquistava la prima posizione nel corso dell'83.o giro, mentre la Ferrari di Stewart doveva fermarsi per il rifornimento.

Nuova sosta della Chaparral allo scadere delle tre ore di corsa e nuova ripresa dell'inseguimento per riportarsi in testa alla corsa. All'ottantesimo giro la Mirage Ford, in quel momento guidata da Dick Thompson, non riusciva a completare la brusca curva che immette nella dirittura dei box e si schiantava contro i ripari. Il conduttore usciva illeso dall'incidente ma la macchina era definitivamente tolta di mezzo.

Al 134.o giro altro incidente, quando la Ferrari di Hawkins entrava in collisione con una vettura più lenta, che stava doppiando. Il cofano posteriore della Ferrari si staccava ma Hawkins proseguiva la corsa per fermarsi sul posto dell'incidente. Il pilota scendeva di macchina, recuperava il cofano, lo rimontava e si portava lentamente fino ai box, dove i meccanici febbrilmente provvedevano a rimontarlo.

Intanto in testa la Chaparral proseguiva fino a cogliere la sua prima vittoria europea, la sua seconda in assoluto.

U. P. I.

CLASSIFICA UFFICIALE

PROTOTIPI 3 LITRI
1) **Chaparral (Phil Hill - Mike Spence) che ha coperto i 211 giri per complessivi 899,7 km. alla media di 149,8 kmh. in 6.0'26".**
2) **Ferrari (C. Amon - J. Stewart) 211 giri.**
3) **Porsche (J. Siffert - B. McLaren) 209 giri.**
4) **Porsche (H. Herrmann - J. Neerpasch) 208 giri.**

PROTOTIPI SOTTO I 2 L.
1) **Lotus Ford (John Miles - Jack Oliver) 197 giri in 6.0'51"8, media 139.6 kmh.**
2) **Porsche (U. Schutz - G. Koch).**
3) **Chevron G.T. B.M.W. (D. Martland - B. Muir).**
4) **Lotus-Ford (T. Taylor - D. Preston).**

SPORT OLTRE I 2 LITRI
1) **Ferrari (Hugh Dibley - Roy Pierpoint) 195 giri in 6.0'48", media 138.25 kmh.**
2) **Ford G.T. 40 (U. Liddell - P. Gethin).**
3) **Ford G.T. 40 (T. Drury - K. Holland).**
4) **Ferrari (D. Prophet - P. De Klerk).**

SPORT SOTTO I 2 LITRI
1) **Porsche (Tony Dean - Ben Pon) 200 giri in ore 6.0'45"6, 142.1 kmh.**
2) **Porsche (D. Spoerry - R. Steinemann).**
3) **Lotus Elan (P. Jackson - M. Crabtree).**
4) **M.G. M. G.B. (R. Enever - A. Poole).**

MOTOCICLISMO

Ickx su Matra-Ford vince il G. P. di Olanda

Zandvoort, 30

Il belga Jacky Ickx, su «Matra-Ford», ha vinto il Gran Premio automobilistico di Olanda, valevole come settima prova del campionato europeo di formula due. La gara si è svolta sulla distanza di trenta giri per 125,800 chilometri complessivi. Il pilota inglese Ian Raby è rimasto gravemente ferito in un incidente. Durante la gara la vettura di Raby è uscita di strada sfondando il guard-rail. Il pilota, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale in elicottero. Durante il volo egli è stato aiutato nella respirazione con l'ossigeno. Secondo le prime informazioni, Raby ha fratture alle gambe e contusioni alla testa.

Ordine di arrivo: 1) Jacky Ickx (Bel.) su Matra-Ford FVA in 44'43"2; media km. 168,769; 2) Pierre Courage (G.B.) su Mac Laren Cosworth; 3) Frank Gardner (GB) su Repco Brabham Ford FVA; 4) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su Matra Ford FVA; 5) Alain Rees (G.B.) su Brabham Ford FVA. Giro più veloce di Ickx in 1'27"9 alla media di km. 171,726.

Classifica campionato europeo: 1) Ickx (Bel.) punti 26; 2) Gardner (G.B.) p. 25; 3) Courage (G.B.) p. 24; 4) Rees (G.B.) p. 21; 5) Irwing (G.B.) p. 15; 6) Beltoise (Fr.) p. 12.

VELA

A Oberti l'ultima prova della «Coppa Italia»

Sanham, 30

Il Principe ereditario Harald di Norvegia ha vinto la gara velica internazionale «Coppa Italia» con il suo scafo «Fram III» da 5,5 metri. La quinta e ultima prova svoltasi oggi, ha visto l'affermazione dello italiano Oberti su «Twins IV».

Fatale a Uriona una caduta in gara

Sabadell, 30

Il ciclista spagnolo Valentin Uriona, di 27 anni, è morto oggi per le ferite riportate in una rovinosa caduta durante la prova di campionato nazionale. Uriona, a quanto si apprende, è caduto per la rottura della catena della bicicletta. La corsa si è svolta a cronometro e in circuito. Uriona aveva partecipato al Tour de France, ritirandosi alla 13.a tappa, la stessa che era stata fatale a Tom Simpson.

ANCORA UN GRAVE INCIDENTE (IN DANIMARCA) DURANTE COMPETIZIONI D'AUTO

Vola sulle tribune una vettura: morti il pilota e uno spettatore

Grenaa, 30

Due persone fra cui un pilota, sono morte e almeno altre cinque sono rimaste gravemente ferite durante la corsa automobilistica di Formula 3 che si è disputata oggi pomeriggio a Grenaa, nello Jutland, in Danimarca.

Causa dell'incidente sembra essere stato il pilota americano Douglas Ravson la cui vettura, mentre era lanciata a circa 170 chilometri orari, avrebbe urtato quella del pilota polacco Adam Potocki. Le due vetture sono finite dentro il recinto delle tribune centrali, uccidendo sull'istante il proprietario della pista, Jens Christian Legarth. Ravson, che al momento dell'incidente avrebbe perduto il controllo della propria vettura, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove però è morto quasi subito.

L'incidente è accaduto durante lo svolgimento del quindicesimo giro. Le vetture sono finite in un settore dove erano giudici ed ufficiali di gara e non vi erano spettatori. La corsa, la prima della manifestazione odierna è stata subito sospesa. I feriti non versano in gravi condizioni. Le ambulanze e i taxi sono giunti in ritardo in quanto non funzionavano in quel momento le linee telefoniche.

La Ambasciata statunitense, subito informata, ha preso immediatamente contatto con lo ospedale per sapere dove era nato il pilota americano Douglas Ravson. Una commissione di esperti è stata subito nominata per accertare le cause dell'incidente, che è il primo avvenuto sulla pista di Grenaa.

A distanza di tempo e con la testimonianza di alcuni concorrenti partecipanti alla corsa, si è potuto ricostruire le fasi dell'incidente nel quale sono morti il pilota americano Ravson e il proprietario della pista Legarth.

Ravson stava lottando in quel momento per la conquista della quarta posizione e si apprestava a doppiare un altro concorrente. Mentre questi faceva cenno con la mano di essere superato sulla destra, il pilota americano ha compiuto il sorpasso sulla sinistra. La vettura di Ravson è così entrata in collisione con quella del polacco Potocki.

Perisce un inglese sul circuito di Montes Claros

Lisbona, 30

Il pilota inglese Tim Cash è morto oggi in un incidente avvenuto durante lo svolgimento del circuito automobilistico di Montes Claros. Egli è morto mentre veniva trasportato in un ospedale di Lisbona.

MOTOCICLISMO

Tre primi posti per gli italiani in Cecoslovacchia

Piestany, 30

Gli italiani hanno ottenuto tre primi posti nel gran premio motociclistico di Cecoslovacchia. Walter Villa su Benelli ha vinto nella 125 cc, con il tempo di 54'9"5 (118,5 km/h). Nella 350, affermazione del cecoslovacco Bohumi Stas su CZ in 1.4'7"6 (134,75 km/h). Gilberto Milani e Alberto Pagani su Aermacchi si sono piazzati rispettivamente quarto con il tempo di 1.5'38"6 e quinto in 1.5'38"9.

Milani su Aermacchi ha vinto la gara delle 250 cc in 1.8'0"4 alla media di 127,3 km/h.

Giuseppe Mandolini su Benelli ha vinto nelle 500 in 1.5'9"2 alla media di 132,4 km/h.

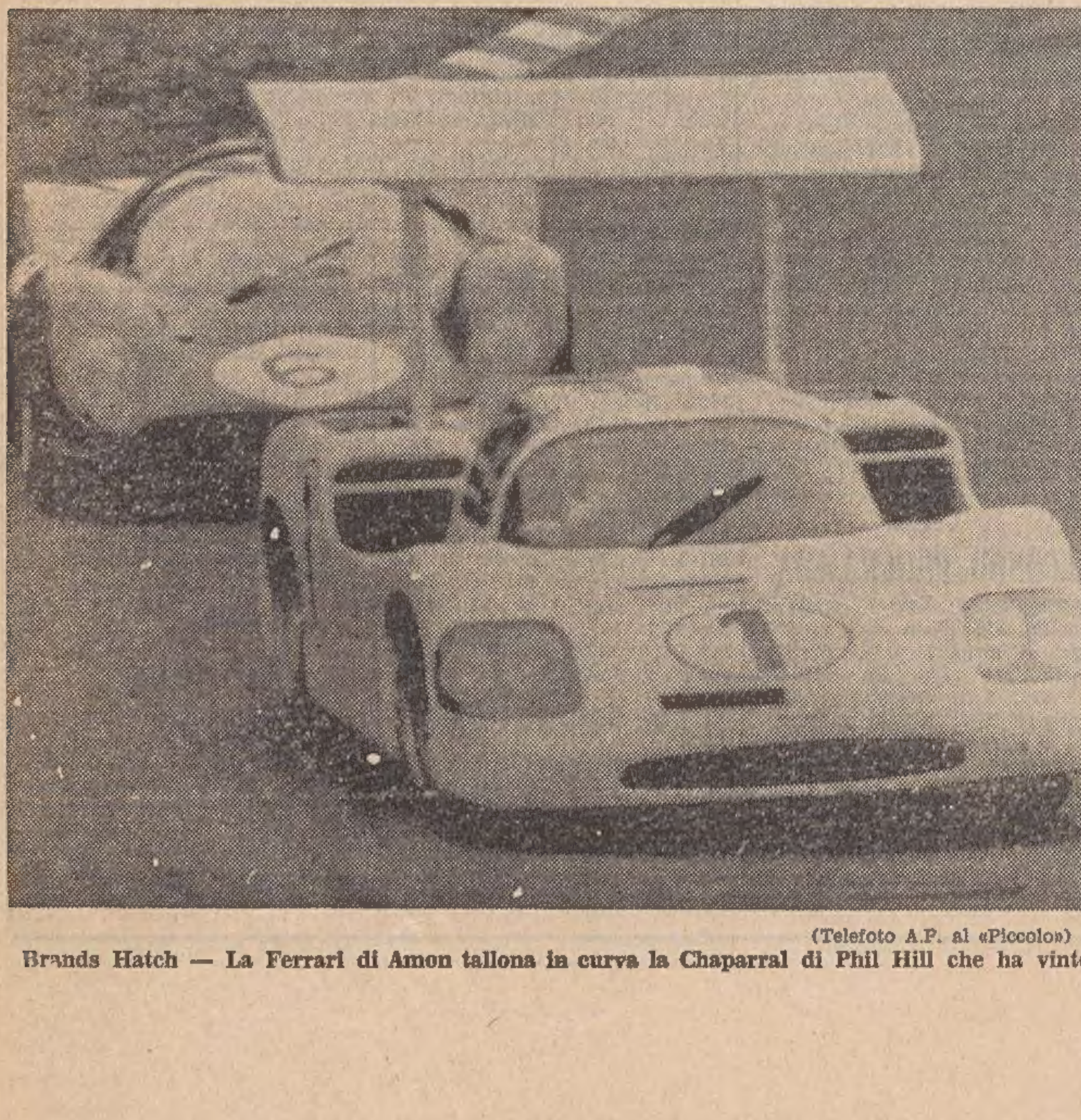
PUGILATO

I dilettanti azzurri battono i rumeni

Varese, 30

La rappresentativa italiana dilettanti di pugilato ha battuto sabato sera la Romania per otto vittorie a due, dopo che le due squadre avevano pareggiato 5-5 mercoledì scorso.

Risultati: Mosca: Grasso (It.) batte Nicolau ai punti; gallo: Abis (It.) batte Pometcu ai punti; piuma: Montagner (It.) batte Dobrescu ai punti; leggeri: Cutov (Rom.) batte Casella per k.o. alla terza ripresa; superleggeri: Zilbermann (Rom.) batte Bergamasco per k.o. alla terza ripresa; welter: Di Jorio (It.) batte Cocirlea ai punti; superwelter: Bentini (It.) batte Mihalcea per k.o. alla prima ripresa; medi: Almanzo (It.) batte Ivan ai punti; mediomassimi: Varone (It.) batte Iancu ai punti; massimi: Mastrantonio (It.) batte Sanatescu ai punti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brands Hatch — La Ferrari di Amon tallona in curva la Chaparral di Phil Hill che ha vinto

NEL DUELLO A DISTANZA FRA MOTTA E GIMONDI SI È INSERITO IL PIEMONTESE

Scatta sul San Giovanni il «Molteni» e vince per distacco a Poggibonsi

ORDINE D'ARRIVO

1) **FRANCO BALMAMION (Molteni) km. 266 in 7 ore 16'28", alla media oraria di km. 36,300;**
2) **Dancelli (Vittadello) a 3'30";**
3) **Adorni (Salamini Luxor) s.t.;**
4) **Gimondi (Salvarani) s.t.;**
5) **Carletto (Salamini Luxor) s.t.;**
6) **Motta (Molteni) s.t.;**
7) **Passuello (Molteni) s.t.;**
8) **Scarbozza (Salamini C.) s.t.;**
9) **Bodrero (Molteni) s.t.;**
10) **Portalupi (Vittadello) s.t.;**
11) **Poggiali (Salvarani) s.t.;**
12) **Panizza (Vittadello) a 4'44"; 13) Aldo Moser (Vittadello) a 5'10"; 14) Basso a 5'15"; 15) Cribiori, 16) Taccone, 17) Durante, 18) Della Bona, 19) Anni, 20) Alfio Poli, 21) Battistini, 22) Grazioli, 23) Ballini, 24) Ugo Colombo, 25) Ferretti, 26) Denti, 27) Vicentini, 28) Polidori, 29) Zilioli, 30) Meali, 31) Massignan I., 32) Scandelli, 33) Farisato a 7'15"; 34) Vittiglio, 35) Destro, 36) Favaro, 37) Zancanaro, 38) Zandegù, 39) De Prà, 40) Galbo a 9'; 41) Soave, 42) Bailetti a 11'20"; 43) Bitossi, 44) Della Torre, 45) Grassi, 46) Casalini, 47) Bocci, 48) Drago.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Poggibonsi, 30

Protagonista di una coraggiosa, sensazionale, travolgente fuga solitaria, iniziata ad una trentina di chilometri dall'arrivo e condotta in modo entusiasmante, Franco Balmamion ha staccato tutti ed ha vinto alla maniera forte il Giro di Toscana, conquistando così con pieno merito la maglia tricolore di campione di Italia.

Sullo slancio del Tour, in cui una settimana fa aveva sbalordito nella cronotappa conclusiva e, scavalcando Letort, si era insediato definitivamente ad un probante terzo posto assoluto, il solido e volitivo canavesano ha avuto oggi una impennata spettacolosa, al termine della temuta salita di San Giovanni e, resistendo alla caccia datagli soprattutto da Adorni e Gimondi, ha via via guadagnato terreno, tanto da accumulare nei 30 chilometri finali la bellezza di oltre tre minuti di vantaggio su una pattuglia di dieci inseguitori. Poichè fra questi dieci inseguitori, oltre a Motta, Passuello ed al modesto, valoroso Bodrero, che gli proteggevano le spalle dato che sono suoi compagni di squadra, c'erano Dancelli, Gimondi, Poggiali, Portalupi ed i giovani Sbarbozza e Carletto, si può facilmente comprendere come la galoppata finale di Balmamion sia stata davvero stupefacente, degna della maglia tricolore che ha così meritatamente conquistato.

E' accaduto che gli inseguitori si sono presto rassegnati alla superiorità dello scatenato Balmamion, riapparso oggi l'atleta che aveva vinto due Giri d'Italia, non solo, ma anche un Giro dell'Appennino alla maniera forte, una Milano-Torino in cui aveva battuto in volata Adorni, fuggito in sua compagnia nel finale, ed infine un campionato di Zurigo. Magro, «tirato», reso fiducioso dal suo rinnovato costante rendimento, Franco Balmamion ha compiuto oggi una delle più belle imprese della sua carriera. Già al Giro d'Italia con la sua impennata al Ghisallo all'ultimo giorno di gara, che gli aveva valso il secondo posto nella classifica generale, il redivivo canavesano aveva dato prova di avere ritrovato se stesso. Poi è venuto il Tour, con il già citato balzo «in extremis» al terzo posto nell'ultimo giorno di gara della cronotappa al Parco dei Principi, e adesso, alfine, ecco la maglia tricolore, conquistata con una davvero grandiosa fuga solitaria.

Tre minuti e mezzo di vantaggio! Una vittoria per k.o., insomma, una di quelle vittorie che piacciono alle folle e maggiormente le entusiasmano. Più di una volta, Balmamion, in passato, era stato criticato per un presunto suo spirito di attendismo. Ebbene stavolta, per quanto provato (ma contemporaneamente rodato) dalle recenti fatiche sostenute al Tour, questo volonteroso atleta, tenace come sanno esserlo i piemontesi, ben noto per la sua esemplare modestia, ha giocato la carta audace e rischiosa della fuga solitaria. E l'ha giocata bene.

C'erano fior di campioni alle sue spalle, oggi. Balmamion non se ne è affatto impressionato. Mani basse sul manubrio, guadagnati 50 metri ha coraggiosamente insistito. E alla fine, quanti gli davano la caccia, e fra questi c'erano nientemeno che Adorni, Gimondi e Dancelli (controllati da Motta, Passuello e Bodrero) si sono arresi. E' cominciata allora la spettacolosa travolgente cavalcata di Balmamion, che in pochi chilometri doveva creare un vuoto sensazionale. Più di due minuti, ripetiamo, ha guadagnato il fuggitivo. Ed in questo risultato è rispecchiata appieno la sua potenza. In 30 chilometri ha letteralmente posto K. O. una pattuglia di assi che ha vanamente cercato di seguirlo. Conti alla mano ha dunque guadagnato un vantaggio da ciclismo d'altri tempi ed ha pienamente meritato il successo che lo laurea campione d'Italia.

Ieri il rude canavesano pareva preoccupato quando ieri, proveniente dal Belgio dove da lunedì andava monetizzando i sudori del Tour, era giunto a Firenze ripiombando nel caldo al quale da qualche giorno non era più abituato. Alla resa dei conti, ossia alla distanza — e la distanza da percorrere oggi era robusta: 266 km. — Balmamion ha dimostrato di essere forte, abile, tempista. E' scattato al termine della salita di San Giovanni, quella impennata del finale di gara che Motta aveva pronosticato decisiva. E' su questo «San Giovanni», breve ma ripido, che la corsa si è decisa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Poggibonsi — Balmamion esultante al traguardo «tricolore»

Mancavano 30 km. all'arrivo. Potevano sembrare molti per un Balmamion che non sempre si azzardava in voli pindarici. Ma il Balmamion di oggi era in grado di tentare imprese spettacolose. Ha attuato un piano audace, concertato con Motta che era lo avversario numero uno di Gimondi, che lo sorvegliava a vista. La sua irruenza è stata decisiva. Adorni, più pronto di Gimondi, si è lanciato alla caccia del canavesano ma ha tosto dovuto desistere. E Balmamion ha avuto partita vinta, dando poi proporzioni davvero eccezionali al proprio trionfo. Vincere oggigiorno, nel ciclismo moderno, con più di tre minuti di vantaggio, costituisce davvero un'impresa eccezionale. Balmamion la ha realizzata, confermando, se non altro, che i reduci dal Giro di Francia oggi erano favoriti rispetto a quanti, rimasti in Italia, si erano limitati ad allenamenti più o meno intensi.

La corsa si è svolta in una torrida giornata di sole. Vi si sono schierati novantaquattro corridori; fra gli assenti facevano spicco Meco, Neri, Centomo, Rancati, De Lillo e Pettenella oltre a Schiavon, De Rosso, Mugnaini, le cui rinunce erano già note. L'inizio, attraverso verdeggianti colline, è stato tranquillo. Infatti a Greve, dopo 22 km. di corsa e dove Meldolesi vinceva un traguardo a premio, la media si aggirava su modesti 32 orari. Sempre senza troppe scosse, e sotto un sole implacabile, attraverso Poggibonsi, Fucecchio e Monsummano la corsa è proseguita in una atmosfera di palese non belligeranza o, quanto meno, di attesa. Un tentativo di Benedetti, De Prà, Andreoni e Gualazzini, che ha visto inserirsi poi anche Pesenti, Vittiglio, Ballini e Carletto, è stato annullato da Poggiali, il cui compito era di controllare tutte le fughe, a favore di Gimondi. A Montecatini hanno tentato Polidori e Colombo, ai quali si sono aggiunti Panizza, Bodrero, Vicentini, Zancanaro e Poggiali, ma anche questa fase ha avuto breve durata.

Lungo la scalata ai 950 metri della Prunetta si è visto emergere Adorni davanti ad una lunga fila di corridori che la salita aveva in parte selezionato. Si sono poi succeduti altri tentativi. In uno di questi si sono provati anche Zilioli, Grassi e Denti, ma senza successo. E si è giunti alle tre impennate finali, dove Taccone ha forato. Sull'erta di Grillaio è scattato Gimondi, tallonato da Adorni, ma Balmamion ha riportato nella loro scia l'ormai allungato gruppo, nella cui coda molti stavano annaspando, a cominciare da Zandegù. Sul San Giovanni poi un gruppetto si è avvantaggiato. Ne facevano parte Balmamion, Gimondi, Portalupi, Adorni, Motta, Dancelli, Carletto, Passuello, Bodrero, Poggiali ed il sorprendente romano Sgarbozza. Balmamion è transitato primo sulla sommità e, percorso un breve tratto di falsopiano, su un successivo tratto di salita è scattato nuovamente. Si è visto a questo punto un Balmamion spettacoloso, davvero irresistibile, che ha seminato lo scompiglio alle proprie spalle. A cercare di contrastarlo sono balzati Gimondi e Adorni. Ma Motta li ha controllati fattivamente entrambi, cosicchè per gli inseguitori non c'è stato più niente da fare. Infatti, nonostante la superiorità numerica, la pattuglia inseguitrice si è rapidamente resa conto che lo scatenato Balmamion era irraggiungibile.

E' così scaturita la sensazionale cavalcata solitaria verso Poggibonsi e la clamorosa vittoria con distacco del valoroso canavesano che, sull'affollato e assolato traguardo di Poggibonsi, ha conquistato la Maglia tricolore con pieno merito.

Raro

TUTTI I MIGLIORI CICLISTI ITALIANI COMPRESI NEL PRIMO ELENCO

Formata la lista dei 28 azzurrabili

Poggibonsi, 30

Balmamion, Motta, Passuello, Bodrero, De Prà, Dancelli, Panizza, Portalupi, Polidori, Carletto, Adorni, Anni, Sgarbozza, Macchi, Gimondi, Poggiali, Dalla Bona, Zandegù, Zilioli, Basso, Cribiori, Michelotto, Zancanaro, Taccone, Bitossi, Favaro, Della Torre e Poli formano la «rosa» dei 28 corridori professionisti azzurrabili per i campionati del mondo di ciclismo su strada.

I nominativi sono stati resi noti al termine del Giro della Toscana dal presidente della Commissione tecnica dell'UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico) Carlo Carini. E' stato precisato che l'elenco potrà essere modificato per cause di forza maggiore.

In precedenza il comitato esecutivo dell'UCIP riunito a Firenze, presenti il presidente Molteni, Chierici, Mealli, Tagliabue, Spadoni per la CPA e Carini per la CTD nonchè il comm. Adriano Rodoni e il segretario Massaretti, ha rivolto un vivo elogio ai corridori ed ai tecnici che hanno partecipato con onore al Tour de France 1967, con particolare cenno agli infortunati corridori Mugnaini, Stefanoni e Tosello, prendendo atto con soddisfazione che le rassicuranti notizie relative alla loro salute consentono di prevedere non lontano il loro ritorno all'attività agonistica.

In merito alla partecipazione al campionato del mondo su strada è stato approvato il piano che ne attribuisce la direzione alla CTD e per delega della stessa, al presidente Carlo Carini, il quale ha chiesto ed ottenuto di avvalersi della collaborazione tecnica del signor Elio Rimedio. A conferma della rinnovata unità di intenti, la Federazione Ciclistica Italiana ha ben volentieri aderito alla richiesta. Nell'occasione l'esecutivo si è dichiarato convinto che i gruppi sportivi sapranno apprezzare nel giusto valore la prova di fiducia loro concessa con l'attribuzione della preparazione degli atleti e che i corridori, resi partecipi della grande responsabilità, onoreranno la maglia azzurra ad essi affidata.

Per quanto riguarda la pista, è stato approvato il piano definitivo della CTD con il commissario tecnico Guido Costa.

NEGLI SPORT D'ACQUA INTENSA ATTIVITA' INTERNAZIONALE IN AMERICA E IN EUROPA

A quota sette i «mondiali» di nuoto a Winnipeg
I canottieri italiani si affermano a Ratzeburg e a Vichy

CONTINUA IL CROLLO DI RECORDS DEL MONDO AI GIOCHI PANAMERICANI

Schollander in scioltezza 1'56" sui 200 metri s.l.
La Meyer nuota gli 800 in 9'22"9

Nell'atletica 10"2 del canadese Jerome e metri 19.83 di Matson nel peso - Barbara Farrell 11"3 nei 100 piani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Winnipeg, 30

Nuoto a sensazione nei quinti Giochi panamericani che si disputano a Winnipeg, in Canadà. Ieri, nella settima giornata della manifestazione, la terza del torneo di nuoto, gli americani hanno migliorato altri due primati mondiali portando così a sette il numero dei record del mondo stabiliti ai Giochi in questa disciplina (e il numero potrebbe aumentare essendo ancora in programma l'ultima giornata). I protagonisti della giornata sono stati l'olimpionico Don Schollander e la quattordicenne americana Deborah Debbie Meyer.

Debbie Meyer, 14 anni, sta sbalordendo i tecnici: ieri ha riabbassato il primato del mondo degli 800 s.l. di ben 14 secondi, dopo averlo strappato alla Finneran ai primi di luglio a Santa Clara in California. Debbie è alta 1,68 e pesa soltanto 45 chili: è detentrice anche dei records mondiali dei 400 e 1500 metri che sono attualmente in via di omologazione

Schollander ha vinto la finale dei 200 metri stile libero in 1'56" migliorando di due decimi di secondo il suo precedente limite mondiale stabilito a Lincoln lo scorso anno. Il ventunenne quattro volte olimpionico ha dato una sensazionale dimostrazione della sua classe e potenza virando ai 100 metri in 56"9 (a Lincoln virò in 57"5); ma l'americano, nella seconda parte della gara, non avendo praticamente avversari, non ha forse forzato come era nelle sue possibilità preferendo concludere in scioltezza la prova. Egli, così, ha migliorato per la ottava volta dal 1962 il primato mondiale di questa specialità della quale è l'incontrastato dominatore. Al termine della gara, Schollander è rimasto sorpreso nell'apprendere di aver migliorato il primo mondiale. «Ho corso seguendo una tattica per vincere e non per stabilire il record. Sono partito veloce per affaticare Ralph Hutton del quale temevo lo «sprint» finale». Poi, mostrando le sue gambe, Schollander ha aggiunto: «Come vedete non credevo al primato tanto che non mi sono neppure rasato... ». I nuotatori, infatti si depilano per ottenere maggiore scorrevolezza nell'acqua.

Deborah Meyer, senza dubbio l'attuale migliore nuotatrice americana, ancora una volta ha sbalordito tecnici e spettatori migliorando di circa 13" (esattamente 12"9) il proprio limite mondiale degli 800 metri stile libero. La Meyer ha vinto la finale della specialità in 9'22"9 gareggiando praticamente da sola e stabilendo il suo secondo primato mondiale dopo aver vinto giovedì scorso i 400 metri stile libero in 4'32"6. Deborah Meyer deteneva il limite degli 800 con 9'35"8, stabilito il 9 luglio scorso a Santa Clara al passaggio del suo riuscito tentativo di record sui 1500 metri (18'11"1). Nella prova di ieri, la Meyer è passata ai 400 in 4'36"3, tempo inferiore di 1 decimo di secondo al precedente primato della suą connazionale Pam Kruse che ella ha migliorato giovedì scorso.

Delle oltre tre finali di ieri, gli americani hanno conquistato due medaglie d'oro: nei 100 farfalla femminili con Eleanor Daniel (1'05"2 — primato dei giochi), la quale ha battuto allo «sprint» la canadese Elaine Tanner (1'05"4), e nei 400 metri misti maschili con William Utley (4'48"1 — primato dei Giochi), il quale ha battuto il connazionale Kenneth Webb (4'50"9). La quinta finale, quella dei 200 metri rana maschile, è stata vinta dal brasiliano Jose Fiolo, grande rivelatore della manifestazione. Fiolo si è imposto in 2'30"4 (nuovo record dei Giochi) davanti allo americano Robert Momsen (2'31"). Infine, nella finale dei tuffi dal trampolino maschile, lo statunitense Bernard Ilrighton ha vinto la medaglia d'oro.

Ecco i risultati delle due finali nelle quali sono stati stabiliti i nuovi primati mondiali.

M. 200 stile libero maschile: 1) Don Schollander (USA) 1'56" (primato del mondo); 2) Ralph Hutton (Can.) 1'58"4; 3) Julio Arango (Col.) 2'01"8; 4) Luis Nicolao (Arg.) 2'02"; 5) Ron Jacks (Can.) 2'02"7; 6) Mario Di Lucca (Arg.) 2'02"8; 7) Mike Fitzmaurice (USA) 2'02"8; 8) Teodoro Capriles (Ven.) 2'06"4.

M. 800 stile libero femminile: 1) Deborah Meyer (USA 9'22"9 (primato del mondo); 2) Susan Pedersen (U.S.A.) 9'38"4; 3) Angela Caughlan (Can.) 9'48"6; 4) Jeanne Warren (Can.) 9'50"5 5) Laura Vaca (Mess.) 10'10"3; 6) Anne Lallande (Porto Rico) 10'25"6; 7) Patricia Oland (Col.) 10'26"9; 8) Carmen Ferracutti (Salv.) 10'28"3.

Sono cominciate, intanto, le prove di atletica leggera dei Giochi e gli atleti americani, pur manifestando la loro superiorità, non hanno dimostrato di attraversare il periodo di forma dei loro compagni nuotatori. E' da rilevare, comunque, che il caldo intenso di ieri ha danneggiato notevolmente i concorrenti i quali, peraltro, hanno realizzato risultati mediocri.

Gli atleti statunitensi, tuttavia, hanno vinto tutte e cinque le medaglie d'oro in palio nella prima giornata. Randy Matson si è imposto nel peso con metri 19,83 (primato dei Giochi), Franck Covelli ha vinto la finale del giavellotto con metri 74,26 e la studentessa Carole Moseke si è aggiudicata il disco femminile con la modesta misura di metri 49,24. Buona, tenuto conto del caldo, la prestazione del giovane americano Van Nelson, il quale si è imposto nei 10.000 metri in 29'17"4 (primato dei Giochi) battendo negli ultimi metri il canadese Dave Ellis (29'18"4), scattato a 600 metri dal traguardo. Nel Pentathlon femminile, poi, ha vinto l'americana Winslow con 2870 punti davanti alla canadese Meldrom (2.831).

Eccellenti prestazioni, invece, sono state realizzate nelle prove eliminatorie dei 100 metri maschili dove le semifinali sono state vinte dal canadese Harry Jerome in 10"2 e dallo americano Willie Turner in 10"3. Il cubano Enrique Figuerola, che detiene il primato mondiale della distanza con gli altri due atleti, si è infortunato nelle eliminatorie. Nelle semifinali dei 400 ostacoli maschili si sono imposti gli americani Vince Matthews in 54"3 e Lee Evans in 54"9 (55"8 in batteria). Nelle semifinali dei 10 metri femminili l'americana Barbara Farrell ha corso in 11"3 (record dei Giochi) e la canadese Irene Piotrowski in 11"4.

Nel baseball, la squadra cubana, battendo per la seconda volta gli Stati Uniti, ha praticamente vinto il torneo. Nella scherma, gli Stati Uniti si sono aggiudicati la medaglia di oro nella sciabola a squadre davanti ad Argentina e Canadà. Nel calcio, dopo Messico e Trinidad-Tobago, anche Canada e Bermude si sono qualificate per le semifinali. Il titolo dovrebbe essere vinto dai messicani.

Nuovo successo statunitense nel tiro, pistola di precisione, a squadre (davanti a Canad e Venezuela), e individuale con Higginson. Gli USA si sono imposti anche nello skeet a squadre davanti a Cuba e Cile. Nel tennis vittoria scontata, nel doppio maschile, dei brasiliani Thomas Koch ed Edson Mandarino sui messic. Marcelo Lara e Joaquin Loyo Mayo (11-9, 6-2, 6-4). Nella finale del doppio femminile le americane Albert e Rippy hanno battuto le ecuadoriane Guzman e Icaza per 6-1, 6-0.

Si sono disputati poi incontri di hockey su prato e di pallanuoto (Brasile batte Canada 10-1). Infine, nel sollevamento pesi, vittorie dell'americano Himahara nei pesi piuma (kg. 352,500) e del cubano Pastor Rodriguez nei leggeri (kg. 385).

A. A. U.

IPPICA A LONDRA

■ L'Inghilterra ha vinto la «Coppa Principe di Galles» del concorso ippico di Londra davanti all'Italia (Giulia Serventi, Gualtiero Castellini, Graziano Mancinelli), alla Polonia e all'Irlanda.

Don Schollander, il prestigioso «liberista» americano, in azione durante un tentativo di record

FRANCIA-ITALIA DI NUOTO: VITTORIE ALTERNE

DUE PRIMATI ITALIANI NEL «GIOVANILE» DI AVIGNONE

La Tricarico e la Longo hanno migliorato i records nazionali dei 200 metri a rana e dei 200 misti

Avignone, 30

Due primati italiani migliorati nel settore femminile che si aggiungono a quello ottenuto ieri dalla Dapretto nei 100 metri dorso (1'12"1), una brillante dimostrazione di Palumbo nei 200 metri farfalla (i tecnici francesi hanno giudicato il nuotatore italiano come il sicuro successore dell'ex primatista europeo della specialità, Dennerlein) hanno caratterizzato la giornata conclusiva dell'incontro Francia-Italia giovanile (nati dal 1951 in poi).

Come previsto gli italiani sono stati sconfitti nel settore maschile con un margine netto (63-38), ma si sono imposti in quello femminile (43-39), nel quale le ragazze hanno fatto rimarcare anche nel punteggio la loro superiorità sulle avversarie. I francesi hanno ottenuto i loro successi con Guermonprez che si è imposto negli 800 metri in 9'46"3 ed è stato poi lo artefice della vittoria della sua squadra nella staffetta 4x200 stile libero (8'49"2).

I nuotatori italiani hanno vinto le gare dei 200 metri rana (Camalich) e 200 metri farfalla (Palumbo). Le ragazze hanno trovato la loro bella giornata imponendosi nei 200 metri rana con la Tricarico (2'54"1) e nei 200 metri misti con la Longo (2'40"9): entrambe hanno migliorato i primati nazionali assoluti. L'ultimo successo nel settore femminile è stato quello ottenuto nella staffetta 4x100 mista.

M. 800 maschili: 1) Patrick Guermonprez (Fr.) 9'46"3; 2) Fontanive (It.) 9'47"9; 3) Resuggi (Fr.) 9'59"2; 4) Alibertini (It.) 10'25"6.

M. 200 rana femminili: 1) Maria Rosaria Tricarico (It.) in 2'54"1 (primato italiano assoluto); 2) Macaire (Fr.) 2'57"6; 3) Truffaut (Fr.) 2'58"9; 4) Pasetti (It.) 3'23".

M. 100 stile libero maschili: 1) Jean-Philippe Godenir (Fr.) 58"4; 2) Barontini (It.) s. t.; 3) Torre (Fr.) 58"9; 4) Lovisolo (It.) 1'01"1.

M. 200 rana maschili: 1) Camalich (It.) 2'43"4; 2) Lusien (Fr.) 2'45"2; 3) Tassin (Fr.) s.t.; 4) Benanti (It.) 2'51"4.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Italia (Dapretto, Tricarico, Fill, Longo) 4'56"1; 2) Francia (M. Borie, Macaire, Coustellie, Le Poittevin) 4'59"1.

Staffetta 4x200 stile libero maschile: 1) Francia (Battilana, Godenir, Amardeilh e Guermonprez) 8'49"2; 2) Italia (Fontanive, Jannarelli, Lovisolo, Barontini) 9'02"8.

M. 400 stile libero femminile: 1) Annie-Claude Triffon (Fr.) 5'5"5 2) Scasselati (It.) 5'08"6; 3) Charles (Fr.) 5'12"7; 4) Viganò (It.) 5'29"4.

M. 200 farfalla maschili: 1) Palumbo (It.) 2'17"4; 2) Reinhardt (Fr.) 2'29"8; 3) Bignami (It.) 2'32"; 4) Lozach (Fr.) in 2'40"3.

M. 200 misti femminili: 1) Adele Longo (It.) 2'40"9 (primato italiano assoluto); 2) Linchtenstein (Fr.) 2'47"8; 3) Noel (Fr.) 2'48"5; 4) Pasqualini (It.) 2'49".

Risultati finali dell'incontro: maschile: Francia batte Italia 63-38; femminile: Italia batte Francia 43-39.

MEETING DI TUFFI A BOLZANO

Dibiasi trionfa anche dalla «piattaforma»

Bolzano, 30

La medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio dalla piattaforma di dieci metri, l'italiano Klaus Dibiasi, ha vinto da dominatore la quarta edizione del «meeting internazionale di tuffi» Città di Bolzano, imponendosi, come aveva già fatto ieri dal trampolino dei tre metri, anche con i tuffi dalla piattaforma. Dibiasi ha avuto comunque due autentici antagonisti nel tedesco orientale Sperling e nell'altro azzurro Cagnotto, classificatisi rispettivamente secondo e terzo. Nella combinata, dietro al fuoriclasse Dibiasi, Cagnotto è riuscito a conquistare il secondo posto.

Nella categoria femminile, dal trampolino dei tre metri, la tedesca orientale Monica Delitscht si è imposta su Angelika Hilbert della Germania Occidentale e alla cecoslovacca Milena Duchova, che ieri aveva vinto la prova dalla piattaforma dei dieci metri. La tuffatrice cecoslovacca, grazie al maggior punteggio finale, si è aggiudicata la combinata davanti alla stessa Delitscht. Queste le classifiche:

Piattaforma maschile (finale): 1) Dibiasi Klaus (It.) punti 471.90; 2) Sperling Rolf (Ger. Or.) 451.75; 3) Cagnotto Giorgio (It.) 436; 4) Mesanem Osmo (Finl.) 410.85; 5) Anderson Ford (Sve.) 407.45; 6) Ganea Jon (Rom.) 404.95.

Classifica della combinata maschile: 1) Dibiasi Klaus (It.) punti 948.60; 2) Cagnotto Giorgio (It.) 897.15; 3) Anderson Tord (Sve.) 855.85; 4) Loeken Roar (Nor.) 816.80; 5) Kowaleski Jerzy (Pol.) 798.60.

Trampolino m. 3 femminile (finale): 1) Delitscht Monica (Ger. Or.) punti 380.45; 2) Hilbert Angelika (Ger. Occ.) p. 379.75; 3) Duchkova Milena (Cec.) 364.25; 4) Rowlatt Kathlen (Ing.) 362.60; 5) Krauss Gabriella (Ger. Occ.) 362.60; 6) Krause Regina (Ger. Or.)

Classifica della combinata femminile: 1) Duchkova Milena (Cec.) punti 645.80; 2) Delitscht Monica (Ger. Or.) p. 639.60; 3) Pertmayr Ingeborg (Aus.) 635.15; 4) Piekiewicz Bugoslava (Pol.) 621.20; Krause Regina (Ger. Occ.) 613.45.

MOTONAUTICA A LIGNANO

Schulze riconfermato campione europeo cl. «OD»

Lignano Sabbiadoro, 30

Il teedsco Dieter Schulze si è riconfermato campione europeo per fuoribordo corsa classe «OD» e il milanese Luigi Dell'Orto ha vinto i titoli italiani di fuoribordo categoria «A» (250 cmc) e categoria «C» (500 cmc). Questa la sintesi della manifestazione motonautica svoltasi oggi alle foci del fiume Tagliamento in condizioni di mare ideali e davanti a centinaia di spettatori italiani e stranieri.

Il titolo italiano per fuoribordo categoria «DU» (700 cmc) non è stato assegnato perchè la giuria ha squalificato per irregolarità varie i sette partecipanti; tuttavia un premio speciale è stato assegnato a Fulvio Bertinetti di Torino, il quale ha compiuto il giro più veloce, alla media di cilometri 68,767.

La manifestazione, affidata allo Yacht Club locale dalla Federazione internazionale Motonautica e dalla UIM, è stata completata con la disputa del trofeo «FIM» per fuoribordo da 350 cc, Carniti di serie, vinta da Pier Francesco Anghileri di Lecce. Le gare si sono svolte su un percorso di 1500 metri ripetuto dieci volte (lunghezza complessiva 15 chilometri).

Il campione uscente Schulze ha confermato la sua alta classe vincendo con netto punteggio, a conclusione delle tre manche, il campionato europeo per fuoribordo. Al secondo posto si è classificato l'italiano Antonio Fiorani di Lecce, seguito dal tedesco Alfred Welschar.

CLASSIFICA FINALE:

Campionato europeo per fuoribordo corsa classe «OD» (dopo le tre manche): 1) Dieter Schulze Germ. occ.) punti 1200; 2) Antonio Fiorani di Piacenza p. 900; 3) Alfred Welschar (Germ. occ.) p. 650.

Campionato italiano fuoribordo categoria «A» (250 cmc): 1) Luigi Dell'Orto, di Milano, il quale ha compiuto i quindici chilometri del percorso in 8'30" alla media di km. 84,672; 2) Giovanni Teruzzi, di Milano, in 8'32". Giro più veloce: il sesto di Teruzzi in 1'23"5, media km. 86,227.

Campionato italiano fuoribordo categoria «C» (500 cmc): 1) Luigi Dall'Orto, di Milano, il quale ha compiuto i 15 chilometri del percorso in 8'34"1; 2) Giovanni Teruzzi, di Milano, in 9'5"6. Giro più veloce: il primo di Teruzzi in 1'23"3, media km. 86,434.

Trofeo «FIM» per fuoribordo da 350 cmc serie Carniti: 1) Pier Francesco Anghileri, di Lecco, in 11'9"6, media 64,516; 2) Carlo Bodega in 11'19"1; 3) Ugo Perris in 11'59"9.

AMARILDO RESTA

■ In merito al caso « Amarildo, la Fiorentina ha precisato che il giocatore si presenterà regolarmente in sede il 4 agosto per sottoporsi alle visite mediche.

SNIPE A CHIOGGIA

■ Lipanje - Mattazzi («Alcatraz») e Bolens - Bolens («Gambalunga II») hanno vinto rispettivamente la seconda e terza prova del campionato italiano juniores classe «Snipe» a Chioggia.

LE NUOVE LEVE DEL REMO INTERNAZIONALE A RATZEBURG

I canottieri juniores azzurri subito dopo i forti germanici

Vittoria della Motoguzzi nel «due di coppia» e due meritatissimi secondi posti della Can. Napoli (otto) e del «Moltrasino» - Ritossa di Trieste 4.o nel «singolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ratzeburg, 30

Nel complesso, le finali odierne di canottaggio riservate agli juniores hanno visto i tedeschi favoriti dalle loro acque. Essi hanno guadagnato un primo posto, due secondi posti, e tre terzi. Gli italiani si sono dimostrati i più forti dopo di loro, con un primo posto, due secondi e un terzo. Uno svantaggio come si vede, che lascia alla squadra azzurra un piazzamento più che onorevole. Nel complesso si può dire che le sette nazioni partecipanti si siano divisi equamente gli onori, poichè ciascuna ha vinto almeno un primo posto.

Oggi tutte le gare si sono svolte con tempo piovoso, nelle acque del lago di Kuechen. Gli equipaggi hanno avuto il vantaggio di un leggero vento di spalle. Sulle rive un migliaio di spettatori hanno assistito alle avvincenti finali del torneo, che era in corso da venerdì.

Umberto Scola e Fabio Cantoni della Motoguzzi di Lecco hanno colto una meritata vittoria nel «Due di coppia», alla regata internazionale giovanile del 75.mo anniversario della FISA, mentre l'«otto» dei Canottieri Napoli ha dovuto cedere la palma agli inglesi del collegio di Eton.

Scola e Cantoni hanno effettuato una magnifica gara, confermando le speranze della vigilia, e hanno dominato fin dall'inizio la finale della loro specialità. L'armo tedesco di Jan e Zimmermann ha tentato di rifarsi con uno sforzo finale quasi sovrumano, ma gli azzurri hanno vinto con un discreto vantaggio: 5'01"68 contro 5'04"92.

Nell'«otto» l'equipaggio napoletano si è visto soffiare la vittoria per più di due secondi. L'Eton Collegè ha finito in 4'27"07 mentre i napoletani sono arrivati al traguardo in 4'29"87, precedendo la Jugoslavia.

Nel «due senza» sembrava che la lotta si restringesse all'equipaggio livornese di Ferrini e Miglia e a quello tedesco di Paulus e Kimmerle. Ma i zurighesi del Grasshoper hanno superato entrambi gli scafi sulla corsia esterna aggiudicandosi la vittoria, e gli azzurri sono finiti al terzo posto.

Nel singolo il triestino Adriano Ritossa del C. C. Saturnia di Trieste si è classificato quarto in 5'35"39 nella gara vinta da James Diez, del New York Athletic Club col tempo di 5'18"68.

Miglior fortuna hanno avuto Taroni e Vitta del Club Moltrasino che sono riusciti a guadagnare la piazza d'onore nel «due con» dietro a Bonifacic e Socilic di Fiume. Gli jugoslavi hanno vinto in 5'43"18, mentre gli italiani hanno finito in 5'44"72. I due scafi sono rimasti bordo contro bordo fino allo scatto finale che ha dimostrato la temuta superiorità muscolare dei fiumani.

Nelle gare del torneo di consolazione lo S. C. Milano si è imposto nel «quattro senza» col tempo di 5'09"07 sugli americani dell'Oyster Bay.

L'armo dell'Aniene di Roma ha gareggiato coraggiosamente nel «quattro con» classificandosi secondo in 5'09"78 dopo il Thames Rowing Club (Circolo Canottieri Tamigi) di Londra che ha vinto in 5'09"76.

I RISULTATI

QUATTRO CON: 1) Fredericia RK (Dan.) 5'57"60; 2) Bled (Jug.) 6'01"72; 3) Pirat Vienna (Austria).

QUATTRO CON: 1) Ratzeburg RC (Germ. Ovest) 4'54"52; 2) Grasshoper Zurigo (Svizzera) 4'57"83; 3) Norske Studenters RK (Norv.) 4'59"58.

SINGOLO: 1) Dietz di New York (USA) 5'18"68; 2) Wegener (Ol.) 5'26"20; 3) Walther (Germ. Ovest) 5'26"34; 4) RITOSSA del Saturnia di Trieste (It.) 5'35"39.

DUE SENZA: 1) Furler-Pluss (Svizz.) 5'21"82; 2) Paulus-Kemmerle (Germ.) 5'24"13; 3) FERRINI-MIGLIA «C. C. Livornesi» (It.) 5'24"75.

DOPPIO SCULL: 1) SCOLA-CANTONI «Motoguzzi» (It.) 5'01"68; 2) Jahn-Zimmermann (Germania Ovest) 5'04"92; 3) Schuurmans-Van Duren (Ol.) 5'08"86.

OTTO: 1) Inghilterra (Eton College Londra) 4'27"07; 2) ITALIA (Canottieri Napoli) 4'29"87; 3) Jugoslavia 4'31"12; 4) Canada.

DUE CON: 1) Bonifacic-Socilic di Fiume (Jug.) 5'43"18; 2) TARONI-VITTA «Club Moltrasino» (It.) 5'44"72; 3) Deleerue-Lehr (Germ. Ovest) 5'50"36.

GARE DI CONSOLAZIONE:

QUATTRO CON: 1) Thames Rowing Club (Ingh.) 5'09"76; 2) ANIENE (It.) 5'09"78; 3) Potomac Washington (USA) 5'14"90.

QUATTRO SENZA: 1) S. C. MILANO (It.) 5'09"07; 2) Oyster Bay RA (USA) 5'24"27.

OTTO: 1) Pen Athletic Club (USA) 4'41"40; 2) Copenaghen (Dan.) 4'41"46.

A. P.

Adriano Ritossa

Campionato europeo della montagna

Sempre le Porsche anche a Friburgo

Friburgo, 30

Dieter Woemle un corridore motociclista tedesco di 24 anni, è caduto a trecento metri dal traguardo nella corsa internazionale della costa del Shauinsland ed ha riportato la frattura del cranio. L'incidente è accaduto durante la gara della classe 500 c.c.

La manifestazione comprendeva gare di moto e di auto. La sesta prova del campionato di Europa della montagna di automobilismo non ha riservato sorprese: il detentore del titolo, il tedesco Gerhard Mitter si è confermato grande specialista battendo il connazionale Rolf Stommelen.

Auto. Prototipi sport e vetture da corsa a due posti: 1) Gerhard Mitter (Ger.) Porsche in 11'40"33; km. 115,15 (media per due giri); 2) Rolf Stommelen (Ger.) Porsche 11'53"94; 3) Peter Schetty (Svizzera) Abarth 11'55"23.

AI CAMPIONATI FRANCESI DI ATLETICA LEGGERA

ROGER BAMBUCK UGUAGLIA L'«EUROPEO» DEI 200 PIANI: 20"4

Parigi, 30

Nel corso dei campionati di Francia di atletica leggera, Roger Bambuck ha eguagliato il primato europeo dei 200 metri piani in 20"4 che appartiene all'italiano Ottolina e al polacco Werner. Il primato mondiale (20") è dell'americano Tommy Smith.

MONDIALE A BUDAPEST

Record delle inglesi nella 3 × 880 yds

Budapest, 30

La staffetta femminile inglese formata da Lowe, Piercy e Stirling ha stabilito oggi, nel quadro dell'incontro fra nazionali d'Inghilterra e Ungheria, il nuovo record mondiale della 3 x 800 yarde con il tempo di 6'25"2. Il precedente record di 6'36"2 apparteneva all'Ungheria che l'aveva stabilito nel 1954.

PORTO SAN GIORGIO

A Slavia e Italia (f.) il torneo di basket

Porto S. Giorgio, 30

Le ultime partite del torneo internazionale di pallacanestro di Porto S. Giorgio sono state disputate nel pomeriggio invece che alla sera come nei turni precedenti.

Hanno cominciato gli olandesi e i polacchi che, forse a causa del caldo hanno cominciato piuttosto in sordina. La partita, infatti, per tutto il primo tempo, si è trascinata stancamente facendo tuttavia registrare una superiorità netta della formazione polacca. Nella ripresa la squadra di Amsterdam ha tentato di reagire e l'incontro si è ravvivato, ma il canestro olandese è stato preso d'assalto e i tiri sono fioccati senza interruzione. Il distacco, già notevole, sarebbe stato abissale se la squadra di Amsterdam, grazie al suo migliore uomo, R. Tuinstra non fosse riuscita nel finale a riaccorciare le distanze. Ecco il risultato:

A.Z.S. Varsavia b. S.V.E. Amsterdam 70-43 (31-17) — A.Z.S. VARSAVIA: Clauth, Jedlinski (6), Oleszkiewicz (8), Pasiorowski (2), Perka (3), Ronikier (18), Opala (2) Matusewiczmx Pawtowski (10), Matyjelek, Nieniec (8), Noviki (5). S.V.E. AMSTERDAM: De Nijs (2), Van Tenen (1), Smit (4), Aring (5), Landstrom (6), R. Tuinstra (13), B. Tuinstra (8), Woudstra (2), Grosmann (2), De Jong. Tiri liberi realizzati: per il Varsavia 11 su 22 per l'Amsterdam 8 su 16. Usciti per 5 falli: Grosmann dell'Amsterdam e Pasiorowski del Varsavia. ARBITRI: Pignotti (Italia) e Petrecic (Romania). La Jugoslavia nella seconda partita del pomeriggio, ha dominato l'incontro con le romene. La gara è cominciata alquanto equilibrata con le danubiane in leggero margine di vantaggio; successivamente l'entrata in campo della Kalenic ha determinato il risultato essendo la jugoslava la migliore realizzatrice del torneo.

Jugoslavia b. Romania 68-45 (39-25). — JUGOSLAVIA: Komac, Kalenic (27), Zoric (3), Horvat (2), Prezelj, Meglaj (8), Djokovic, Milojevic (19), Stosic (9), Bremec, Buljan Brokovic. ROMANIA: Diaconescu (6), Horwath, Dumitrescu (10), Lorincz, Spiridon (6), Idriceanu, Sipsos (1), Vogel (5), Georghe (4), Ciocan (2), Rizescu, Bitzu (11).

Nella prima partita della serata conclusiva nel torneo femminile, l'Italia è stata sconfitta per la prima volta dall'inizio della manifestazione dalla Cecoslovacchia per 46-38 (24-23). CECOSLOVACCHIA: Soukipova (2), Melicharova (10), Urbanova (8), Veckova (9), Rottova (2), Polivkova Eva, Gregorova (9), Polivkova Hana (2), Barochova (4). ITALIA: Pausich (4), Persi (6) Grisotto (10), Vincenzi, Zambon, Ghirri (7), Agostinelli (7), Torisler (4), Geroni.

Netta vittoria dello Slavia di Praga sulla formazione italiana maschile nell'ultima partita contro il S. Giorgio Tourist. La squadra cecoslovacca ha concluso il «quadrangolare» a punteggio pieno.

Slavia Praga batte Porto S. Giorgio Tourist 75-55 (34-27). Slavia Praga: Krivy (11), Stastny (4), Baroch (12), Zednicek (10), Tomasek (8), Blazek (6), Ammer (8), Lizalek (1), Ruzicka (9), Mimfka (6). Porto S. Giorgio: Bulgheroni (8), Recalcati (2), Gergati (2), Melilla (2), Bergonzoni (9), Ferrello (1), Magnoni (2), Nizza (6), Sarti (10), Fattori (4), Merlati (9).

CLASSIFICA FINALE (maschile)

Slavia Praga	3	3	0	238	182	6
Varsavia	3	2	1	214	174	4
Amsterdam	3	1	2	157	203	2
S. Giorgio Turisti	3	0	3	109	144	0

CLASSIFICA FINALE (femminile)

Italia	3	2	1	154	117	4
Jugoslavia	3	2	1	185	179	4
Cecoslovacchia	3	1	2	163	162	2
Romania	3	1	2	123	176	2

GRANDE MANIFESTAZIONE REMIERA D'ELITE

Quattro vittorie a Vichy dei nostri migliori armi

Negli equipaggi sociali e misti sono risultati primi i vigili triestini Fermo, Bonazza, Bosdachin e Sansone

Vichy, 30

I Corazzieri di Roma hanno riportato oggi una bella vittoria sulle acque del lago d'Allier nel quadro della manifestazione remiera di Vichy alla quale hanno partecipato i migliori equipaggi italiani, svizzeri, francesi, belgi, della Germania occidentale, dell'Ungheria, della Jugoslavia e della Granbretagna. I Corazzieri, infatti, hanno vinto la gara del quattro di punta con timoniere battendo di oltre tre secondi l'equipaggio svizzero composto di vogatori del RC Blau weis e dello Stan.

Gli italiani replicavano il successo nell'otto, con un equipaggio misto formato da uomini della Centro remiero delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco di Trieste. Erano ai remi dell'armo italiano Benedetti, Conti, Manzili, Bosdachin, Bertoni, Merli, Simich e Melpignan, mentre il timoniere era l'attento Cecchi. Anche in questa gara i vogatori azzurri hanno vinto molto brillantemente tagliando il traguardo con oltre un secondo di vantaggio sull'armo francese che si è piazzato al secondo posto.

Ottima prova hanno dato di sè anche gli uomini della Falck, Leali, Sansone, Fontana e Galbusera che hanno ottenuto un onorevole secondo posto nel quattro senza, gara che è stata vinta dagli ungheresi.

I vigili triestini Fermo e Bonazza (2 senza) si sono imposti nettamente sugli svizzeri e sui francesi.

«Quattro con», 1) Italia (Gruppo sportivo corazzieri Roma) 6'46"38; 2) Svizzera (mista Basilea-Stan) 6'49"90; 3) Reims 6'51"86; 4) Club Francia (mista Nantes-Lyon) 6'56"37; 5) Belgio (Anversa) 7'3"41.

«Due senza»: Italia (Fermo e Bonazza) dei Vigili del fuoco di Trieste 7'14"40; 2) Svizzera 7'23"13; 3) Club Francia in 7'33"56.

«Skiff»: 1) Svizzera 7'43"81; 2) Italia (Gironi) dell'Esperia Torino 7'49"66; 3) Club Francia 7'53"38; 4) Belgio 8'1"59.

«Due con»: 1) Italia Sambo-Baran (Dopolavoro Treviso) 7'42"12; 2) Svizzera 7'53"78; 3) Club Francia 8'0"2.

«Doppio scull»: 1) Svizzera (Zurigo) 6'55"82; 2) Francia mista 7'0"63; 3) Italia mista (Somma, Galeazi) 7'4"31; 4) Belgio 7'13"39.

«Otto» (corsa élite internazionale): 1) Italia mista (Centro remiero Forze armate - Vigili del fuoco di Trieste, Benedetti, Conti, Manzili, Bosdachin, Bertoni, Merli, Simich, Melpignano, tim. Cecchi) 6'10"28; 2) Francia «A» 6'11"94; 3) Francia «B» 6'20"22; 4) Svizzera 6'23"17; 5) Belgio 6'37"68.

«Quattro senza»: 1) Ungheria 6'31"65; 2) Italia mista (Canottieri Falck, Dongo e VV.FF. Trieste, Leali, Sansone, Fontana, Galbusera) 6'38"56; 3) squadra mista di Macon 6'41"7; 4) Svizzera 6'48"77; 5) Belgio in 6'58"52.

Campionati nazionali di ciclismo su strada

A Metter, il campionato nazionale belga di ciclismo professionistico è stato vinto oggi dall'«outsider» Jos Boons che ha battuto allo sprint Willy In'Tven coprendo i 257,6 km. in 6 ore 20'. Il favorito Eddy Merckx ha abbandonato in seguito a una caduta per lo scoppio di un tubolare. Merckx ha riportato ferite definite superficiali.

A Colonia, Winfried Boelke ha vinto la prova di campionato nazionale tedesco di ciclismo su strada. Boelke ha coperto i 255 km. in 6 ore 2'50". E' la terza volta di seguito che Boelke vince il titolo. Rudi Altig è giunto con un distacco di 4'10".

Al Lussemburgo, Eddy Schutz è il nuovo campione lussemburghese di ciclismo su strada. Ha vinto la prova odierna di cronometro in salita sulla distanza di 35 km. in 49'8". Secondo John Schleck a 16".

A Sciaffusa Freddy Ruegg ha vinto il titolo svizzero battendo in volata Willy Spuhler. Terzo si è classificato Binggeli a 2'47".

A Beek, Evert Dolman, campione del mondo dilettanti lo scorso anno, ha vinto il titolo di Olanda davanti a Jo De Roo. Jan Janssen si è classificato ottavo.

CICLISMO, CANOTTAGGIO E ATLETICA LEGGERA NELLA RASSEGNA DELLO SPORT NAZIONALE

Duello fra Beghetto e Maspes al velodromo di Lanciano
Vittorioso "ritorno„ del singolista Dambrosi a Trieste

CONCLUSI STANOTTE I CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO SU PISTA

BEGHETTO CONQUISTA IL TITOLO DI VELOCITA' RITROVANDO IN MASPES UN DEGNO AVVERSARIO

La lotta tra i due condizionata dalla «verve» di Maspes - Tempi sorprendenti del padovano Gaiardoni è riuscito a prevalere a fatica su Damiano nella gara per il terzo e quarto posto

Lanciano, 30

Giuseppe Beghetto ha conquistato il titolo italiano di velocità professionisti battendo in finale Antonio Maspes. I due professionisti si sono misurati in tre prove successive: Maspes è riuscito a prevalere soltanto nella seconda con un 12", tempo piuttosto mediocre se si considerano i tempi segnati nel confronto con Damiano. Anche Beghetto, che aveva segnato un 11"2 misurandosi con Gaiardoni, è calato sensibilmente: nella prima prova ha ottenuto un tempo di 11"6 e nell'ultima, quella conclusiva, 11"8.

Per la qualificazione del terzo e quarto posto, Gaiardoni, vincendo due prove su tre, ha prevalso su Damiano.

La giornata conclusiva dei campionati italiani di ciclismo su pista ha fatto registrare una straordinaria partecipazione di pubblico e uno spettacolo tecnico-agonistico veramente rimarchevole. Nonostante il sole infuocato, il velodromo lancianese, che ha superato felicemente il suo collaudo, oggi pomeriggio presentava un magnifico colpo d'occhio per la gran folla che riempiva le tribune. Il personaggio della giornata è stato ancora una volta Maspes che a Lanciano ha ritrovato se stesso tornando molto vicino alla forma di un tempo e guadagnandosi quella maglia azzurra per i mondiali di Amsterdam che dovrà portarlo — secondo il suo obiettivo — alla conquista della ottava maglia iridata.

Il programma della riunione odierna presentava le semifinali per la velocità professionisti e il tandem dilettanti. I primi a scendere in pista per i professionisti sono stati Beghetto e Gaiardoni per la priva prova delle semifinali. Spettava a Beghetto condurre per il primo giro; alla campana il campione del mondo scattava all'interno dopo la prima curva ma Gaiardoni non si lasciava sorprendere. Con una progressione sempre crescente entrambi piombavano sul rettilineo tagliando quasi contemporaneamente la linea d'arrivo. Il giudice rinunciava a pronunciarsi e attendeva il responso del foto-finish che assegnava la vittoria a Beghetto che aveva fatto registrare il sorprendente tempo di 11"2. La rivincita tra i due era quasi la copia della prima prova; soltanto che Beghetto questa volta con un colpo potente di reni riusciva a piazzare per primo mezza ruota sulla striscia bianca.

Tra gli applausi scroscianti della folla è stata quindi la volta di Maspes che ha avuto quale avversario Damiano. Il milanese conduceva per tutto il primo giro; sull'ultima curva tentava uno scatto a sorpresa ma Damiano era vigile e rispondeva a sua volta con un altro scatto altrettanto violento per cui solo sul traguardo Maspes come una saetta riusciva a bruciare per una gomma il suo rita nettamente da Maspes con vale. La seconda prova era vinuna volata lunga. Beghetto-Maspes perciò saranno i finalisti per l'assegnazione del titolo tricolore.

La maglia di campione d'Italia per la velocità tandem dilettanti è stata appannaggio della coppia Verzini-Gonzato che si è aggiudicata entrambe le prove finali battendo in 11" e in 10"6 la coppia Turrini-Borghetti. La finale per il terzo e quarto posto si risolveva con una «bella» tra Del Zio-Gorini e Bruno-Di Giovanni che avevano vinto una prova ciascuno.

La terza prova era appannaggio di Del Zio-Gorini che battevano la coppia avversaria col tempo di 10"9.

Ecco il dettaglio:

Velocità professionisti. Prima semifinale. prima prova: 1) Beghetto in 11"2; 2) Gaiardoni. Seconda prova: 1) Beghetto 11"7; 2) Gaiardoni. Seconda semifinale. Prima prova: 1) Maspes 11"6; 2) Damiano. Seconda prova: 1) Maspes 11'"5; 2) Damiano.

Risultato della finale. Prima prova: 1) Beghetto 11"6; 2) Maspes. Seconda prova: 1) Maspes 12"; 2) Beghetto. Terza prova: 1) Beghetto 11"8; 2) Maspes.

Finale velocità professionisti per il terzo e quarto posto. Prima prova: Gaiardoni 12"5; 2) Damiano. Seconda prova: 1) Damiano 12"8; 2) Gaiardoni. Terza prova: 1) Gaiardoni 12"5; 2) Damiano. Classifica finale: 1) Beghetto, 2) Maspes, 3) Gaiardoni, 4) Damiano.

Velocità tandem dilettanti. Prima semifinale. Prima prova: 1) Gonzato-Verzini (Veneto) in 10 secondi 7 decimi; 2) Bruno-Di Giovanni (Piemonte). Seconda prova: 1) Gonzato-Verzini 10"5; 2) Bruno-Di Giovanni.

Seconda semifinale. Prima prova: 1) Turrini-Borghetti (Lombardia); 2) Del Zio-Gorini (tandem misto). Seconda prova: 1) Del Zio-Gorini in 10"6; 2) Turrini-Borghetti. Terza prova: 1) Turrini-Borghetti in 11"1; 2) Del Zio-Gorini.

Finale per il primo e secondo posto. Prima prova: 1) Verzini-Gonzato in 11"; 2) Turrini-Borghetti. Seconda prova: 1) Verzini-Gonzato in 10"6; 2) Turrini-Borghetti.

Finale terzo e quarto posto. Prima prova: 1) Del Zio-Gorini in 10"6; 2) Bruno-Di Giovanni. Seconda prova: 1) Bruno-Di Giovanni in 11"6; 2) Del Zio-Gorini. Terza prova: 1) Del Zio-Gorini in 10"9; 2) Bruno-Di Giovanni.

Classifica finale: 1) Verzini-Gonzato (Ciclistica Padovani) in 10"6; 2) Turrini-Borghetti; 3) Del Zio-Gorini; 4) Bruno-Di Giovanni.

Inseguimento a squadre dilettanti (distanza 4.000 metri). Finali: 1) Veneto «A»: Ursi, Talpo, Poloni, Franceschini in 4'35"4, media 52,828; 2) Lombardia: Tonoli, Roncaglia, Mastaglio, Savi in 4'35"8; 3) Piemonte: Faggino, Grimaldi, Cumino, Bartolatto in 4'42"; 4) Veneto «B»: Morbiatto, Ceccato, Bolzacchini, Tumeliero.

Sabato sera erano stati assegnati i seguenti titoli italiani: inseguimento femminile: Morena Tartagni; velocità esordienti: Renzo Bensi; velocità allievi: Luciano Borgognoni.

Bianco in volata sul circuito di Latina

Latina, 30

Giannino Bianco, reduce dal «Tour dell'Avvenire», ha vinto oggi sul circuito di Latina il «Trofeo Ferri» valido come prima prova indicativa per la formazione della squadra azzurra dei dilettanti che parteciperà in settembre, in Olanda, ai campionati del mondo di ciclismo su strada. Il caldo e la media molto sostenuta (nei primi giri si sono toccati i 44 chilometri orari e verso metà gara si è sfiorato e anche superato i 46 orari) sono state le cause dei numerosi ritiri: solo 38 arrivati su 89 partenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giannino Bianco (G. S. Salus Seregno) che compie i km. 188,800 in 4 ore 35' alla media oraria di km. 40,980; 2) Aldo Balasso (G. S. Bovis Univor); 3) Carlo Baglini (G. S. Sammontana); 4) Amedeo Gattafoni (G. S. Civitanova); 5) Giuseppe Coppola (G. S. Crocco); 6) Cagnini (S. C. Mobili Caruco); 7) Bartagnoli (S.C. Bovis Nivar); 8) Cagnini (S.C. Mobili Caruco); 9) Vercelli (U.S. Vallese); 10) Cavalcanti (S. C. Rinascita); 13) Conti (G. S. Telewatt), tutti con lo stesso tempo; 20) Giaccone (S. C. Corsico) a 1'30".

Gara internazionale di salto di sci nautico

Santa Margherita Ligure, 30

Si è svolta oggi sulle acque di Santa Margherita Ligure la prova internazionale di salto di sci nautico per la «Coppa Piz Buin». La gara, favorita dalle ottime condizioni del mare, è stata vinta dal campione austriaco Max Kenda, con un salto di 38 metri.

Ecco la classifica: 1) Max Kenda (Aus.) m. 38; 2) Hang Pfister (Svi.) ed Edgardo Martin (Arg.) 28,50; 4) Bruno Cassa (It.) 28,15.

ANCORA BATTUTI I VOGATORI DELL'«OTTO 2000» DELLE FF.AA. DI SABAUDIA

Successo degli armi triestini nella regata nazionale di Barcola

I bravi Vigili del fuoco locali si sono aggiudicati tre vittorie nella categoria «élite» Nel «singolo» affermazione di Silvano Dambrosi e buon piazzamento di Jerian (juniores)

Sul mare di Barcola si è ripetuto lo splendido duello agonistico tra gli atleti del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia e quelli del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Trieste. La tenzone si è conclusa, nella categoria «élite», con tre vittorie dei Vigili («2 senza», «4 senza» e «otto») contro una («4 con») dei ragazzi delle Forze Armate di Sabaudia. Al carrello numero uno del «4 con» militare sedeva Bioslavo, un vogatore del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Alle vittorie citate fanno da corollario i tre secondi posti dei marinai contro i due dei Vigili del Fuoco.

Nella regata nazionale di Trieste v'è stato il vittorioso ritorno alle gare di Silvano Dambrosi del Circolo Marina. Il «vecchio» (per la schiera dei baldi ragazzini-vogatori del Circolo barcolano) è tuttora dotato di muscoli validissimi, di pronta intelligenza, e di tanta esperienza e di tanto cuore. Dambrosi ha vinto la gara del singolo superando ben otto avversari e poi, con Giorgi, ha vinto di nuovo nel «doppio», battendo i fortissimi Vigili di Trieste Kobau e Bandel. E' stato un vero peccato che Dambrosi non sia stato inviato ai campionati assoluti di Castelgandolfo, dove il triestino avrebbe potuto misurarsi alla pari con il neo campione italiano, il singolista romano Galeazzi.

La terza citazione d'onore spetta alla Saturnia, che nella categoria juniores ha vinto due corse («2 senza» e «2 con») ed ha poi contribuito con i suoi vogatori al successo dell'otto misto. Il duello tra le barche lunghe barcolane, quelle del Circolo Marina Mercantile e quella mista Nettuno-Saturnia, è stato avvincente. La gara si è conclusa negli ultimi metri quando l'equipaggio misto sollecitato dal timoniere Claudio Sivitz della Saturnia, ha messo la punta dell'imbarcazione dinanzi a quella del Circolo Marina. I due armi hanno ricevuto le coppe e le medaglie dall'ammiraglio Casari, comandante del Centro remiero di Sabaudia: euforici i vogatori del misto, in lacrime quelli del Circolo! Se nel canottaggio fosse concesso il «nullo» ebbene i due equipaggi lo avrebbero meritato: si sono effettivamente equivalsi.

Dei canottieri che da ogni parte d'Italia sono giunti a Trieste per disputare le prove della 68.a regata nazionale, sorprendente, ma meritato, il primo posto colto dai marinai della scuola comando flottiglie di Augusta. La barca dei «marò» aveva al timone Claudio Sivitz, il ragazzo della Saturnia. Claudio ha messo alla frusta i due atleti li ha fatti volare al traguardo superando otto barche avversarie, tra cui armi di Sabaudia e dei Vigili di Trieste.

I trevigiani, che hanno il vanto di avere nelle loro file i campionissimi Baran e Sambo del «2 con», si sono imposti con il singolista Sambo (parente del campione) e con il «4 con», entrambi recanti i colori del dopolavoro ferroviario di Treviso.

Un commento a sè va all'«otto» «élite». I Vigili del Fuoco hanno battuto i ragazzi di Sabaudia. Si dice in gergo remiero che nella barca lunga si muore tre volte: alla partenza, ai 1000 metri ed all'arrivo. Ciò spiega lo sforzo immane che otto vogatori debbono compiere nei 2000 metri del percorso. Ebbene l'orgoglio, ed anche un pizzico di amarezza per il titolo assoluto perso agli assoluti di Castelgandolfo, hanno fatto sì che i Vigili si siano impegnati alla morte! Cosicchè per la terza volta i Vigili triestini hanno battuto i forti rivali. Prima a Salò del Garda, poi a Sabaudia, e quindi a Trieste. Ma a Vichy, ai campionati europei, andrà un misto che avrà alle scalmiere 5 vogatori di Sabaudia e tre vigili di Trieste: Dagostini, Bosdachin e Sansone. Nella scia degli armi vincitori sono da citare, per la categoria «élite», oltre ai già menzionati secondi posti dei marinai e dei vigili, il piazzamento della Nettuno di Trieste nel singolo con Becich. Della Lazio di Roma, Biasi e Manocchio. Nella categoria juniores i piazzamenti della Ginnastica Triestina con il singolista Jerian; della Moto Guzzi nel «2 senza»; del Ferroviario di Trieste nel «2 con»; dei Vigili del Fuoco di Ancona nel «4 con» e ancora della Ginnastica Triestina nel «2 di coppia».

Il canottaggio triestino ha dato un'ulteriore prova della sua efficienza stilistica, della potenza fisica dei suoi atleti, della capacità degli allenatori e dei suoi dirigenti. La manifestazione non ha avuto attimi di sosta. Tutto si è svolto con un ritmo cronologico perfetto e nessun incidente, sia pur lieve ha turbato le gare. Il Sindaco di Trieste, Spaccini, che ha premiato la gara dell'8 che era dotata della «Coppa del Comune». Si è compiaciuto, al termine delle gare, con gli organizzatori alla cui guida vi è il presidente di zona Matteini. Uguali cenni di lode sono stati espressi dall'ammiraglio Gandini e da altri esponenti dei sodalizi ospiti.

Vittorio Marchio

I RISULTATI

JUNIORES (metri 1500)

Singolo: 1) Adriano Camata (Cral Ospedalieri Treviso) 6'46"5; 2) Edvino Serian (Soc. Ginn. Triestina) 6'50"1.

Due senza: 1) Saturnia Trieste (Luigi Simoni, Flavio Lorenzi) 6'12"4; 2) G. S. Moto Guzzi di Mandello Lario (Walter Conti, Fabio De Carli) 6'33"6.

Due con: 1) Saturnia Trieste (Tullio Bontempo, Orlando Serri, tim. Claudio Sivitz) 6'52"8; 2) Dopolavoro Ferroviario Trieste 6'54"7; 3) Gr. Sp. Vigili del fuoco Maggi di Ancona.

Quattro con: 1) Dopolavoro Ferroviario Treviso 6'21"6; 2) Gr. Sp. VV.F. Maggi di Ancona 6'32"4; 3) S. C. Balatta di Messina 6'46"3.

Due di coppia: 1) Gr.Sp. VV.F. Ravalico di Trieste (Giuseppe Brezich, Giorgio Vecchiet) 7'20"3; 2) Soc. Ginn. Triestina 7'49".

Otto di punta: 1) Saturnia e Nettuno Trieste (Luigi Simoni, Flavio Lorenzi, Lucio Leprini, Sandro Serri, Tullio Bontempo, Dario Machrich, Diego Gullini, Giorgio Massi, tim. Claudio Sivitz) 5'27"7; 2) Corcolo Marina mercantile Trieste 5'28"6.

ELITE (metri 2000)

Quattro con: 1) Centro remiero FF.AA. Sabaudia (Duilio Diloslavo, Gennaro Grande, Rocco Mallardi, Giuseppe Minchio, tim. Francesco Nucci) 7'57"4; 2) Gr. Sp. VV.F. Ravalico di Trieste 7'59"4); 3) Centro remiero FF.AA. Sabaudia (B) 8'41"8.

Due senza: 1) Gr. Sp. VV.F. Ravalico di Trieste (Fabio Macor, Antonio Coslovich) 7'58"3; 2) C. C. Lazio di Roma 8'03"; 3) S. C. Timavo di Monfalcone.

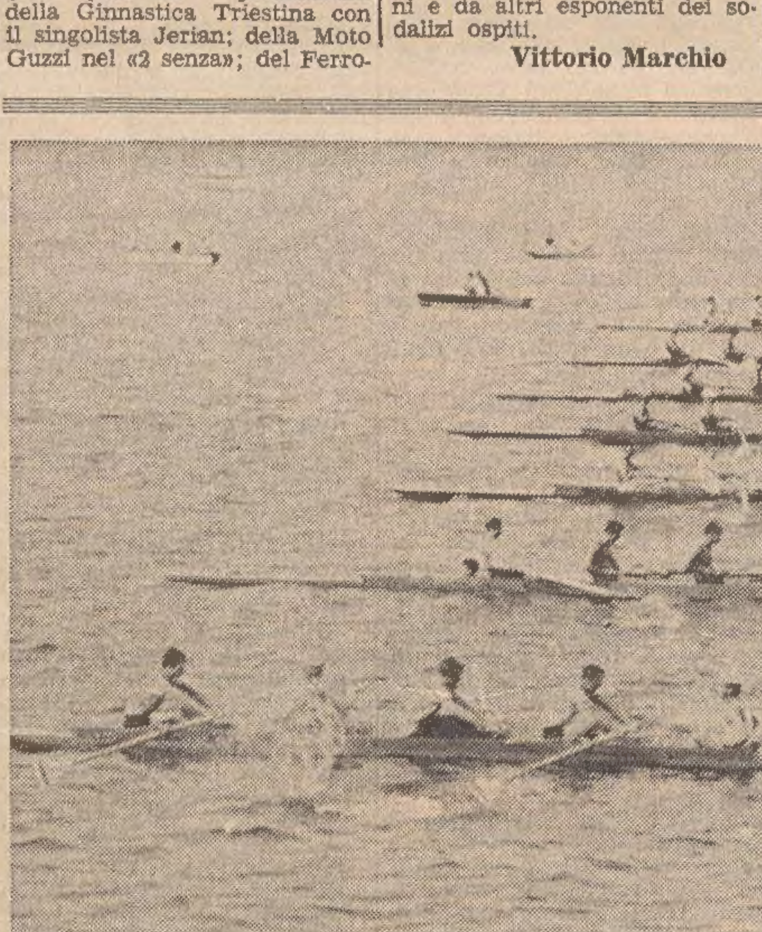
Singolo: 1) Silvano Dambrosi (Circolo Marina mercantile Trieste) 8'44"3; 2) Virgilio Becic (S. C. Nettuno Trieste) 8'52"2; 3) Claudio Preiazzi (Gr. Sp. VV.F. Ravalico Trieste) 8'56"2.

Due con: 1) Scuola Comando flottiglia di Augusta (Maurizio Bassotti, Giovanni Serafini, tim. Claudio Sivitz) 8'48"9; 2) Centro remiero FF.AA. Sabaudia (B) 9'07"5; 3) Gr. Sp. VV.F. Ravalico Trieste 9'08"8; 4) Centro remiero FF.AA. Sabaudia (A) 9'24"; 5) Gr. Sp. Mariscuola di La Maddalena 9'26"2; 6) S. C. Querini di Venezia 9'34"4; 7) Gr. Sp. Vigili del fuoco Maggi di Ancona 10'06"9.

Quattro senza: 1) Gr. Sp. VV.F. Ravalico Trieste (Giuseppe Dessardo, Edoardo Sirk, Emilio Rapotec, Franco Schiavini) 7'31"1; 2) Centro remiero FF.AA. Sabaudia 7'43"6.

Due di coppia: 1) Circolo Marina mercantile Trieste (Silvano Dambrosi, Paolo Giorgi) 8'11"9; 2) Gr. Sp. VV.F. Ravalico Trieste 8'25"5; 3) S. C. Bucintoro di Venezia 8'30"2.

Otto di punta: 1) Gr. Sp. VV.F. Ravalico Trieste (Oscar Mikol, Marino Specia, Armando Mauro, Mario Compare, Fabio Macor, Antonio Coslovich, Pietro Grassi, Claudio Krisman, tim. Giuliano Lisjak) 6'53"; 2) Centro remiero FF.AA. Sabaudia (A) 7'04".



(Foto de Rota)

Ecco la partenza dei «4 con», categoria élite, nello specchio d'acqua davanti a Barcola

AVVERSATI DAL CALDO GLI «JUNIORES» DI ATLETICA

EMERGONO SOLO I VELOCISTI NEI CAMPIONATI DI FIRENZE

Registrati un 10"6 nei 100 m. piani e un 49"2 nei 400 La Fiat di Torino è in testa alla classifica per società

Firenze, 30

Con le batterie e le semifinali dei 110 ostacoli, 100, 1500, 400 e staffetta 4x100 si è iniziata stamani allo Stadio Comunale di Firenze la seconda e ultima giornata dei campionati italiani juniores maschili di atletica leggera.

Le gare, come ieri, sono state avversate dal caldo. La colonnina di mercurio ha segnato i 34 gradi, e su tutta la città gravava una cappa di piombo. Gli atleti hanno cercato di risparmiarsi in vista delle finali pomeridiane. Nelle batterie dei 100 metri sono stati realizzati tempi piuttosto mediocri: il migliore è stato il genovese Tedeschi con 10"8. Sui 110 ostacoli è emerso l'aostano Acerbi con 15"3. Le due semifinali dei 1500 sono state vinte rispettivamente da Paganello (Coin Mestre) in 4'08"9 e da Lenarduzzi (atletica udinese) in 4'09"4. Le gare della mattina si sono concluse con le semifinali dei m. 400 e con le batterie della staffetta 4x100.

Dei dieci titoli assegnati nella seconda ed ultima giornata del campionato italiano maschile juniores di atletica, due acquistano un particolare significato e cioè quello dei 100 piani, vinto dal padovano Ostani con l'ottimo tempo di 10"6 (è stato questo il risultato giudicato migliore in linea tecnica fra tutti quelli fatti registrare in questa edizione dei campionati) e quello della staffetta 4x100 conquistato dal quartetto della Fiat di Torino con un soddisfacente 42"2. Per il resto non si è verificato niente di eccezionale.

In realtà, gare così impegnative dovrebbero essere svolte in un periodo dell'anno meno caldo di questo: il sole infatti non ha cessato un momento, in queste due giornate, di tormentare gli atleti e tutti ne hanno risentito i debilitanti effetti. Non c'era perciò da aspettarsi niente di particolare: infatti così è avvenuto ed i primati della categoria sono rimasti tutti imbattuti.

Si deve comunque segnalare la buona prova di Riolo, che ha condotto con intelligenza la gara dei tremila metri ed il combattuto arrivo dei 1500 con tre atleti, Arcioni, Demaldé e Marietta, nello spazio di appena cinque decimi di secondo.

Inferiore all'attesa Filipponi che pure è riuscito ad imporsi nel disco. Risultati di scarso rilievo poi si sono avuti nel peso, dove Miele, molto atteso per il suo 14.19, è giunto addirittura settimo con la scarsa misura di 12,78, e nel salto in lungo vinto da Cassin, seguito dal viareggino Lazzerotti che vantava un buon 7,37 ma che oggi ha appena superato i 7 metri.

Com'era nelle previsioni, la classifica per società è stata vinta dai torinesi della Fiat che hanno preceduto le due squadre romane delle Fiamme Gialle e del CUS. Una classifica che tutto sommato rispecchia i valori in campo perchè queste tre società hanno dimostrato di possedere atleti di una certa levatura e che dovrebbero essere in grado di migliorare. Non bisogna dimenticare che si tratta di ragazzi di 17-18 anni al massimo.

Ecco i risultati delle gare disputate oggi: lancio del peso: 1) Daniele Composti (Pro Sesto) m. 13,71; m. 400: 1) Nico De Zen (Fulgor Thiene) in 49"2; salto in alto: 1) Massimo Armoni (Orvietana) m. 1,97; m. 110 ostacoli: 1) Marco Acerbi (Cogne Aosta) in 14"9; m. 100: 1) Lino Ostani (CUS Padova) in 10"6; salto in lungo: 1) Maurizio Cassin (Coin Mestre) m. 7,20; m. 1500: 1) Fabio Arcioni (CUS Roma) in 4'; m. 3000: 1) Vito Riolo (Libertas Catania) in 8'37"7; lancio del disco: 1) Luigi Filipponi (P.P.S. Pellegrino) m. 47,16; staffetta 4x100: 1) Fiat Torino (Barale, Ferrero, Centaro, Montonati) in 42"2.

Classifica finale per società: 1) Fiat Torino p. 36½; 2) Fiamme Gialle Roma p. 30; 3) CUS Roma p. 29; 4) Virtus Bologna p. 21; 5) CSI Arduini Reggio Emilia p. 20½; 6) Pro Patria S. Pellegrino p. 20; 7) Libertas Udine e Coin Mestre p. 19; 9) Daini Carate Brianza p. 13; 10) CSI Vallesport Padova e Libertas Torino p. 12.

INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA IN FINLANDIA

Gli azzurri partiti per Helsinki

La Nazionale italiana si misurerà in seguito con la rappresentativa norvegese a Königsberg

Milano, 30

La nazionale azzurra di atletica leggera maschile è partita oggi in due scaglioni dall'aeroporto di Linate per Helsinki dove martedì e mercoledì prossimi affronterà la nazionale finlandese. Successivamente gli azzurri incontreranno, sabato, i norvegesi a Königsberg.

Del primo gruppo, imbarcatosi sull'aereo alle 12.20, facevano parte Giannattasio, Berruti, Ottolina, Ottoz, Simeon, Puosi, Bruno Bianchi, Ambu, Cornacchia, Del Buono, Drovandi, Finelli, Francesco Bianchi, Arese, Bello Ardizzone, Cellerino, Bonechi, Gatti, Cindolo, De Palma, Preatoni, Scatena, Trachelio, Risi, Santori, Masia, Pizzi, Laverda, Pico e Frinolli.

In qualità di accompagnatori, con questo gruppo sono partiti il vicepresidente della FIDAL, Brunori, il vicesegretario federale Sandonnini, i direttori tecnici Calavesi, Bononcini e Russo e il massaggiatore Bocci.

Del secondo scaglione di azzurri facevano parte soprattutto i lanciatori. Sul secondo aereo sono partiti, alle 15.20 Bernardini, Asta, Urlando, Dionisi, Camaioni, Ferrini, Gentile, Meconi, Radman, Rodghiero, Righi, Rossetti e Sinesi. Accompagnatori il consigliere federale Bergonzoni, il direttore tecnico Oberwerger e l'allenatore federale Drei.

Il «capitano» della spedizione azzurra, Livio Berruti, prima di partire non si è sbilanciato troppo con un pronostico per il duplice confronto. «Non si tratta di impegni severissimi — ha detto il velocista — ma credo che i finlandesi e i norvegesi siano avversari di tutto rispetto. Se vorremo vincere dovremo insomma superare molte difficoltà...».

MOTOCROSS INTERNAZIONALE

Battuti da Otto Walz Ostorero e Angelini

Esanatoglia, 30

Il tedesco Otto Walz su Montesa ha vinto la gara internazionale di motocross svoltasi oggi sul campo permanente di Esanatoglia. Emilio Ostorero e Lanfranco Angelini, entrambi su C Z., hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda «manche».

La lotta nella prima «manche» si è ristretta tra Ostorero e Walz; l'italiano però ha dominato nettamente. Angelini, invece è stato il superbo vincitore della seconda prova. Sfortunato nella prima, Angelini ha dominato nettamente la seconda seguito fino al 15.o giro da Ostorero e da Walz. Al 16.o giro, però, Ostorero ha forato ed è finito in sesta posizione. Walz ha vinto quindi per punteggio nella classifica assoluta.

Il primo italiano classificato è stato Canzio Tosi del G. S. Fiamme Oro di Roma su C. Z. che si è dimostrato degno del titolo italiano conquistato domenica scorsa sul campo di Panicale.

Ordine di arrivo della prima manche: 1) Ostorero (C.Z.) in 47'18"3 alla media di km. 38,047; 2) Walz (Montesa - Germ. occ.) in 47'32"3; 3) Tosi (C.Z.) in 48'36"1. Giro più veloce l'ottavo di Angelini in 3'00"1, media km. 39,955.

Seconda manche: 1) Angelini (C.Z.) in 46'27"4 alla media di km. 38,770; 2) Walz (Montesa - Germ occ.) in 47'12"4; 3) Tosi (C.Z.) in 47'30"1. Giro più veloce il primo di Angelini in 3'00"1, media km. 39,955.

Classifica generale: 1) Walz (Montesa - Germ. occ.) punti 4, 2) Tosi (C.Z.) p. 6; 3) Ostorero (C.Z.) p. 7; 4) Adsett (Husquarna - Ing.) p. 10; 5) Angelini (C.Z.) p. 12.

PUGILATO

Truppi mette k.o. l'americano Armstrong

Brindisi, 30

Nella riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Brindisi, il peso medio Tommaso Truppi, sfidante al titolo italiano detenuto da Duran, ha battuto per k.o. al secondo minuto della seconda ripresa lo statunitense Jo Armstrong.

Nella prima ripresa il pugile brindisino ha dovuto subire l'iniziativa dell'avversario, il quale con una «boxe» veloce, lo ha messo qualche volta in difficoltà. Nel secondo tempo Truppi ha assunto l'iniziativa impegnando a fondo Armstrong. In una confusa fase al secondo minuto, Truppi ha colpito con il sinistro Armstrong allo stomaco doppiandolo con un diretto destro al viso e l'americano è andato al tappeto per il conto totale.

L'ITALIA QUALIFICATA PER LE FINALI DELLA «DE GALEA»

Tennis: Marzano-Gilardelli si impongono a San Benedetto del Tronto

San Benedetto del Tronto, 30

L'Italia si è qualificata per le finali della Coppa De Galea di tennis, riservata ai giocatori al limite di 21 anni, aggiudicandosi il terzo punto contro gli ungheresi. Dopo le sorprendenti vittorie azzurre di ieri nei primi due singolari con Di Matteo e Caimo, stamane, nella prosecuzione dell'incontro di doppio, sospeso ieri per l'oscurità, gli italiani Marzano e Gilardelli hanno battuto i magiari Szocsik e Szoke per 9-11, 9-7, 2-6, 6-4 e 8-6.

Gli azzurri si sono imposti soprattutto grazie all'impegno profuso nell'incontro mentre gli ungheresi, pur battendosi al limite delle loro possibilità, hanno manifestato una certa stanchezza per aver disputato anche gli incontri di singolare. L'incontro di doppio era stato sospeso ieri sul punteggio di 11-9, 6-6 in favore dei magiari.

Il risultato. Finale primo posto - doppio:

Marzano - Gilardelli (Italia) battono Szocsik-Szoke (Ungheria) 9-11, 9-7, 2-6, 6-4, 8-6.

Nella finale per il terzo posto l'URSS conduce sulla Svizzera per 2-1. Questa la situazione nelle altre zone della Coppa:

Zona olandese (a Vught): finale primo posto: Spagna e Granbretagna 1-1; finale terzo posto: Belgio-Olanda 3-0;

Zona cecoslovacca (a Marianske Lazno): finale primo posto: Cecoslovacchia-Germania Occidentale 2-1; finale terzo posto: Jugoslavia-Romania 3-0;

Zona polacca (a Wrolaw): finale primo posto: Francia-Svezia 3-0; finale terzo posto: Polonia-Austria 2-1.

Dopo il punto di questa mattina, conquistato dall'Italia per merito di Marzano e Gilardelli nel doppio, che ha dato agli azzurri la certezza nella vittoria finale, il capitano ungherese Imre Halmos, vista perduta ogni possibilità di ingresso alla finale, ha fatto giocare le due altre gare a Machan e Csoknyai. Proprio da queste due riserve sono scaturite le due uniche vittorie magiare. Ne hanno fatto le spese Caimo e Di Matteo che avevano ieri inaspettatamente battuto Szocsik e Szoke. Negli incontri, entrambi molto combattuti, hanno prevalso la forma e la costanza degli ungheresi. Di Matteo, dopo aver imposto a Machan un secco 6-0 nel primo set, ha dovuto soccombere alla crescente regolarità del magiaro cedendogli gli altri due set. Caimo invece, dopo avere perduto il primo estenuante set, è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro opponendo a Csoknyai un 6-2: l'taliano però non ha potuto andare oltre.

La fase italiana della Coppa De Galea si risolve quindi con la vittoria dell'Italia che ha prevalso sull'Ungheria, classificatasi al secondo posto, per 3-2. L'Unione Sovietica è giunta al terzo posto dopo avere prevalso sulla Svizzera per 3-2.

L'Italia parteciperà alla finale in programma dal 3 all'8 agosto a Vichy (Francia).

Risultati finali:

Machan (Ung.) batte Di Matteo (It.) 0-6, 6-4, 6-1; Csoknyai (Ung.) batte Caimo (It.) 6-4, 2-6, 6-2; Nael (URSS) batte Caluori (Svi.) 6-2, 6-4; Michod (Svi.) batte Morozov (URSS) 9-7, 6-0.

Classifica:

1) Italia; 2) Ungheria; 3) URSS; 4) Svizzera.

Successo di Tiriac su Pietrangeli

Senigallia, 30

Il romeno Tiriac e l'australiana Gouriai sono i vincitori del terzo torneo internazionale di tennis valevole per la Coppa d'Argento Città di Senigallia conclusosi oggi. Particolarmente combattuta è stata la finale del singolare maschile nella quale Tiriac ha avuto ragione di Pietrangeli solo al termine di cinque tiratissimi set. Più facile invece, il successo della Gourlai sull'italiana Gobbò la quale è riuscita a strappare alla più forte avversaria soltanto quattro giochi.

ADUNATA per la Serie A: tutti in ritiro

Sta per iniziare il mese caldo dei calciatori. Con agosto, infatti, tutti riprendono confidenza con il pallone, in attesa del campionato. Per il momento si parla di raduni, poi verranno le partite amichevoli e, quindi, il 24 settembre il fischio d'inizio del torneo.

Agosto è sempre stato un po' la bestia nera dei giocatori; riprendere la via dello stadio, dopo le vacanze, e specialmente con questa calura, non è cosa che possa far sorridere. Comunque da seri professionisti i calciatori inizieranno il raduno animati dalle più buone intenzioni. In circa un mese tutti dovranno smaltire il peso superfluo e dimenticare l'ozio dei bei giorni trascorsi al mare, per sottoporsi a un duro lavoro ginnico e ad un altrettanto pesante allenamento sul pallone. Quasi tutte le segreterie delle società di Serie A hanno già diramato le raccomandate ai giocatori convocati, ed ora tutti attendono l'atto ufficiale del «via»: l'inizio del ritiro.

HELENIO: ha perso coppa e scudetto, ora pensa al rilancio

Una compagine è già al lavoro da più di una settimana: si tratta del Varese, la matricola del massimo campionato che, agli ordini di Arcari, ha iniziato lo scorso lunedì la preparazione in vista del campionato. Questa settimana altre sette società si troveranno nei luoghi fissati per il ritiro: giovedì suonerà l'adunata per Atalanta, Juventus e Mantova, sabato per Brescia, Inter, Roma e Torino. Tutte le altre squadre si riuniranno entro il 10 agosto, fatta eccezione per la Sampdoria, il cui raduno è fissato per il giorno di Ferragosto.

L'Inter è la società che ha convocato più giocatori: oltre 30, i quali inizieranno la preparazione agli ordini di Helenio Herrera nel consueto ritiro di San Pellegrino. Per la società nerazzurra già gli impegni di precampionato sono pesanti, per cui il «mago» dovrà affrettare notevolmente la preparazione dei suoi ragazzi.

I primi giorni di ritiro e, successivamente, le partite amichevoli saranno molto indicative per i tecnici: da questi primi contatti con il pallone dovranno nascere le formazioni-base per l'inizio del campionato che, mai come quest'anno, si presenta tanto aperto e combattuto. E' logico quindi attendersi il massimo impegno da tutti i giocatori poichè ognuno è interessato a un ruolo di titolare.

Questo lo specchio dei raduni:

Atalanta: 3 agosto a Bergamo.
Bologna: 9 agosto a Barga.
Brescia: 5 agosto a Vallio.
Cagliari: 7 agosto a S. Marcello Pistoiese.
Fiorentina: 10 agosto ad Acquapendente.
Inter: 5 agosto a San Pellegrino.
Juventus: 3 agosto a Villar Perosa.
Vicenza: 10 agosto a Schio.
Mantova: 3 agosto a Mantova
Milan: 7 agosto a Masnago.
Napoli: 10 agosto ad Abbadia.
Roma: 5 agosto a Spoleto.
Sampdoria: 15 agosto a Cuneo.
Spal: 9 agosto a Belluno.
Torino: 5 agosto a Cuneo.
Varese: iniziato il 24 luglio a Comerio.

G. B.

I Black Panthers consolidano la posizione di testa e marciano spediti verso la serie «A» di baseball

BASEBALL SERIE «B»: ANCORA NEGATIVO IL CAMMINO DELL'ALPINA

Conquistato dai ronchesi a Macerata il «diamante» del Romcaffè (12-3)

BLACK PANTHERS: Giorgi, Visintin, Bison, Miani, Geron, Orlando, Carabeni, Fite, Gilman, Vaian, Bertossi. **ROMCAFFE':** Caddedu, Canise, Cipitelli, Gagliardi, Grego, Matteucci, Mucciconi, Buffini, Striglio, Vita. **ARBITRI:** Ferraccio di Macerata e Rimondi di Roma.

Macerata, 30

Il «diamante» maceratese del Romcaffè è stato dominato incontrastatamente dai ragazzi di ormai decisamente lanciati verso la Serie A del baseball. Dopo aver violato il campo triestino dell'Alpina, ecco la nuova clamorosa impresa in trasferta delle «pantere ronchesi», che hanno davvero impressionato anche a Macerata per capacità tecnica, precisione nei servizi, organizzazione di squadra. E' stata ancora una volta constatata la maturità degli isontini per il grande balzo nella Serie superiore del baseball italiano, dove i ronchesi daranno certamente un apporto di giovinezza e di freschezza.

Lo stesso risultato conseguito dagli ospiti dice della differenza di classe fra le due compagini in lizza. Ad ogni modo, ancora una generosa, ma deludente partita dei maceratesi, che a corto di preparazione e privi del necessario mordente, nulla di concreto hanno potuto opporre ai forti atleti giuliani, nelle cui file militano due atleti di provato valore, quali gli americani Gilman e Fite.

Juve - Alpina 15-3

ALPINA 3, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 — 3
JUVE L. 0, 1, 2; 0, 8, 2; 0, 2, r — 15

JUVE LANCIA: Minelli, Mascarello, Cresto Giovanni, Tosco, Cresto Giuseppe, Bertola, Cresto Sergio, Pelizzari, Teotino. **ALPINA:** Bosdacchio, Valic, Carli, Caldognetto, Francavilla, Ferluga, Stepancich, Marussig, Crismani. **ARBITRI:** Spinelli e Roncoroni. **NOTE:** Prestazioni lanciatori: Pelizzari 9 riprese, 4 s.o., 1 b.b., 5 b.v.; Stepancich 5 riprese, 1 s.o., 1 b.b., 7 b.v.; Caldognetto 4 riprese, 2 s.o., 2 b.b., 3 b.v.. Battute valide: Alpina 5; Juve Lancia 10. Errori: Juve Lancia 3, Alpina 11.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 30

La partita, molto aperta sulla carta, date le ultime e non troppo brillanti prestazioni della capolista, si è risolta invece in un monologo della Juve Lancia, che dopo l'impasse del primo inning, nel quale i triestini si sono portati in vantaggio per 3-0, ha rimontato gradatamente la corrente, dapprima pareggiando le sorti nella terza ripresa e quindi facendo «saltare» dal mount Stepancich nel quinto inning. Questa ripresa è stata determinante ai fini del risultato, se si considera che i torinesi sono riusciti a racimolare ben otto punti.

Da questo momento in avanti, ovviamente, la partita non ha più avuto storia. Tra le due compagini vi è stato comunque un bagaglio tecnico molto diverso: i torinesi hanno potuto contare sul solito diamante molto equilibrato, mentre i giuliani hanno accumulato una serie incredibile di errori: in tutto 11. Con una difesa del genere la Juve Lancia non ha avuto molta difficoltà ad assicurarsi la posta in palio.

Anche in fase offensiva il dominio dei torinesi è stato netto: 10 le battute valide contro le 5 dell'Alpina. Per quanto riguarda la prestazione dei singoli, su tutti va segnalato Giovanni Cresto (ha giocato da ricevitore, sostituendo egregiamente Bovio) che ha ottenuto un fuori campo e un triplo. Nell'Alpina, invece, bene si è comportato in pedana Caldognetto, che in tre riprese ha concesso tre sole valide ai torinesi. Degni di nota anche Francavilla e Valic. Discreto l'arbitraggio.

M. B.

BASEBALL - SERIE B

I RISULTATI

*Bernazzoli - Bollate	8-6
*Juventus - Alpina	15-3
*Prora - Lions	2-0
Black Panthers-*Romcaffè	12-3
*Rimini - Lodi	sospesa

LA CLASSIFICA

Juventus	12	10	2	833
Black Panthers	13	10	3	769
Bernazzoli	13	10	3	769
Lodi	12	7	5	583
Bollate	13	7	6	538
Prora Verona	13	6	7	462
Rimini	11	5	6	455
Alpina	12	3	9	250
Lions	12	3	10	231
Romcaffè	12	1	11	083

LE PARTITE DEL 6.8.1967

Bernazzoli - Prora
Bollate - Romcaffè
Lions - Rimini
Lodi - Alpina
Black Panthers-Juventus

SERIE «A»

RECUPERI

*Fortitudo - Tanara	8-6	0-3
*Mamma Francesca - Pirelli	9-8	11-7
*GBC Italiana - Nettuno	3-8	3-16
*Incom Lazio-Cus Genova	4-3	6-5

Ha riposato Europhon.

LA CLASSIFICA

Europhon 917; Nettuno 833; Tanara 591; Fortitudo 545; Incom Lazio 429; G.B.C. Italiana 391; Cus Genova 375; Pirelli 208; Mamma Francesca 182.

Il campionato riposerà fino al 26 agosto, per permettere la disputa del campionato europeo giovanile che avrà luogo a Roma dal 14 al 19 agosto.

FINALE REGIONALE JUNIORES

Libertas - B. Panthers 24-5

A. S. LIBERTAS: Loganes, Rotter, Glavina R., Persi B., Sabadin, Piol, Polo, Mahorcich, Saule. **BLACK PANTHERS:** Filiputt, La Motta, Decorte, Cecotti, Furlan, Marussi, Maniassi, Trevisan, Denari (Medelin).

Superiorità indiscussa della squadra di Glavina che pur in formazione rimaneggiata per le assenze di Fite, Bernich e Vindigni, già nelle prime due riprese metteva al sicuro il risultato con un secco 16-0. Nella seconda parte della partita la squadra di Ronchi tentava di reagire ma la Libertas controllava bene la gara e si assicurava con la vittoria il titolo di campione regionale juniores per il terzo anno consecutivo.

Fra i migliori in campo Persi, Rotter, Glavina R. e Polo ma tutti vanno elogiati per il massimo impegno profuso. Da rilevare il debutto di Saule Marino dell'età di anni 11.

Domenica prossima la Libertas parteciperà alle finali nazionali giocando in casa contro la Prora di Verona.

NUOTO PER GLI AZZURRI

A Barcellona Del Campo e Pangaro

Padova, 30

Sotto la guida di «Bubi» Dennerlein e dell'americano Beaver, la rappresentativa azzurra maschile di nuoto ha completato oggi la preparazione nella piscina olimpica della «Rari Nantes Patavium», a Padova, prima di partire per Barcellona dove il 2 e il 3 agosto si svolgerà l'incontro internazionale «triangolare» tra le rappresentative di Spagna, Finlandia e Italia. La partenza è fissata per domattina in treno alla volta di Milano.

La nazionale azzurra è così composta: Fossati e Siniscalco (Canottieri Napoli); Del Campo (Triestina); Pangaro (Edera Trieste); D'Oppido (A. S. Roma); Spinola e Vassallo (S. S. Lazio); Della Savia (Fiat Torino); Borracci, Frandi e Magistris (R. N. Florentia); Sacchi (N. C. Milano); Boscaini e Giovannini (S. S. Lazio); Chino e Spangaro (R. N. Patavium).

LA SERA DEL 28 AGOSTO IL CAMPIONE DEL MONDO A TRIESTE

Benvenuti combatterà al Castello in occasione di Pravisani-Barlatti

Avversario di Nino sarà il mediomassimo Saraudi - Patrocinio dell'U. S. S. I.

Nino Benvenuti combatterà a Trieste. All'indomani della sua strepitosa vittoria al Madison Square Garden il neocampione del mondo aveva dichiarato in un'intervista alla stampa locale che avrebbe disputato volentieri un match nella sua città, e che non avrebbe fatto questioni di prezzo. La dichiarazione di allora sembrò dettata a certi dalla condizione di particolare euforia attraversata in quel momento da Nino; una frase pronunciata senza troppa convinzione e praticamente irrealizzabile. Ad altri sembrò invece un tentativo di saldare con poche belle parole, ma solo con queste, il debito di gratitudine verso l'intera cittadinanza che gli aveva decretato un trionfo impensabile. Ben pochi pensarono seriamente alla possibilità di vedere all'opera a Trieste il campione più richiesto del momento.

Ancora una volta, però, Nino ha finito per sbalordire i più, mantenendo semplicemente fede a quella promessa volante e realizzando in tal modo il desiderio dei suoi numerosissimi tifosi, che sembrava inappagabile date le attuali quotazioni del campione. Non si tratterà, è vero, di un combattimento vero e proprio ma giova consolarsi pensando che al giorno d'oggi il confronto con la maggior parte dei pugili europei si risolverebbe in una esibizione. Del resto lo spettacolo, che verrà presentato agli sportivi locali nella riunione in fase di allestimento, verrà disputato sotto gli auspici dell'USSI il 28 agosto al Castello di San Giusto, e sarà indubbiamente interessante anche se al termine delle cinque riprese non verrà pronunciato alcun verdetto.

Avversario di Nino sarà quel Vittorio Saraudi che attualmente detiene il titolo nazionale dei mediomassimi e che il 9 agosto si batterà a San Benedetto del Tronto con Del Papa per la corona europea. La puntata fuori-peso non è nuova a Benvenuti che già prima di incontrare Griffith si cimentò nella categoria superiore con buoni risultati («pugili meno veloci, bersagli meno mobili e quindi più facili» fu il suo commento di allora); del resto non è nemmeno una novità che il nostro pugile consideri con molto interesse lo scettro mondiale di Dick Tiger, per cui l'esibizione di Trieste, oltre ad un utile allenamento prima della partenza per New York, sarà anche uno stimolo alle sue ambizioni... mediomassime.

La serata del 28, oltre alla grande attrattiva rappresentata dal nome di Benvenuti, presenterà altri motivi di notevole interesse e sarà imperniata sul confronto di campionato italiano tra Pravisani e Barlatti. Amaduzzi è riuscito a far accettare al detentore del titolo dei leggeri la nuova data, che cadeva oltre i limiti di tempo posti dal contratto preliminare, così Aldo avrà l'occasione propizia per tornare nuovamente in possesso di quel titolo che fu già suo e che gli fu tolto «a testate». Di fronte al pubblico amico Pravisani saprà certamente fornire una prestazione a livello dei suoi giorni migliori e anche se l'impresa presenta notevoli difficoltà, il traguardo appare tutt'altro che irraggiungibile.

Sul ring del Castello saliranno due altri professionisti locali, l'ex campione italiano dei gallo, Nevio Carbi, e Mario Del Degan per i quali si stanno cercando gli avversari. Completerà il cartellone il solito contorno di incontri tra pugili della regione.

B. V.

VITTORIA CON LARGO DISTACCO NEL PREMIO EDILIZIA

Mauri della Coppi Hausbrandt campione regionale dei veterani

Il campione regionale dei veterani, Antonio Mauri dell'U.C. Coppi-Hausbrandt ha vinto autorevolmente il Premio dell'Edilizia disputatosi ieri sulle tradizionali strade dell'Altipiano. Mauri ha rotto gli indugi dopo nemmeno una decina di chilometri dalla partenza, sul leggero strappo di Domio si è staccato di prepotenza dal gruppo trascinandosi alla ruota Ladovaz e Bruno Steffinlongo; tolto di mezzo quest'ultimo da un banale incidente meccanico il tenace portacolori della Coppi-Hausbrandt ha insistito insieme a Ladovaz nella fuga battendo quindi l'avversario di mezza macchina, sotto lo striscione di arrivo posto di fronte al Municipio nuovo di San Dorligo.

Mauri ha dato un'altra dimostrazione di intelligenza tattica unita a una non comune capacità fisica; nei periodi di particolare forma, come quello che sta attualmente attraversando, il biancoceleste non teme avversari e anche ieri ha dato la sensazione, fin dalle prime battute di poter disporre a suo piacimento del pur consistente numero di partecipanti. A una settimana di distanza dal campionato italiano, questa vittoria gli servirà senz'altro per presentarsi alla difficile competizione col morale alle stelle.

Insieme a Mauri vanno elogiati anche Ladovaz, che ha contribuito in maniera determinante alla riuscita della fuga a due oltre a Silvano Steffinlongo, Eugenio Bartoli e Vincenzo Turato che sono stati i primi a scuotere il gruppo e a partire all'inseguimento dei fuggitivi. Bartoli particolarmente va ricordato per essere stato il protagonista dell'inseguimento più deciso che lo aveva portato, ad un certo punto, a ridosso di Mauri e Ladovaz; purtroppo però quando si è venuto a trovare a soli 45" dai due battistrada è stato costretto a desistere. Sfortunatissimo ancora una volta Bruno Steffinlongo; il popolare «Brunetto» che già alcune domeniche fa nel circuito di Cattinara era stato appiedato da un salto della catena ha nuovamente conosciuto sulla sua strada la malvagità della sorte. In fuga insieme a Mauri e Ladovaz, in ottime condizioni fisiche e di spirito, ha accusato la rottura di una pedivella ed è stato costretto al ritiro.

Iellato anche Romolo Preto coinvolto in una caduta di un avversario proprio mentre stava operando una concreta azione di rimonta. Preto o meglio il dott. Romolo (cinquantun anni!) è considerato uno dei più accaniti «veterani». Laureato in ostetricia e ginecologia, Preto dirige una rinomata casa di cura a Ceggia; alla domenica e nelle altre feste comandate, dimentica le sue puerpere e va a dannarsi l'anima con la bicicletta. «Quando la finirai di fare tutte queste fatiche?» gli chiede con amorosa insistenza la moglie. «Quando la Federazione mi impedirà di correre!» risponde l'interessato; e si rifugia quindi in uno dei tanti capannelli del dopocorsa a spiegare il perchè non sia riuscito a vincere.

La cronaca in due righe. Si parte da Bagnoli alle 9 in punto. Al termine del primo tornante scatta Mauri alla cui ruota si mettono Ladovaz e Bruno Steffinlongo. All'inizio del terzo giro Bartoli, Silvano Steffinlongo e Turato evadono dal gruppo e si pongono all'inseguimento dei primi tre. Si ritira Bruno Steffinlongo per la rottura della pedivella. Proseguono la fuga Mauri e Ladovaz e il campione regionale vince il premio della montagna di San Dorligo. Intanto Bartoli si libera di Turato e di Silvano Steffinlongo e va da solo alla caccia dei primi due. Dopo una ventina di chilometri però deve arrendersi. Mauri e Ladovaz continuano di ottimo concerto fino al traguardo: vince Mauri per mezza macchina. Terzo a oltre 4' il valoroso Eugenio Bartoli.

Senza pecche l'organizzazione della «Veterani Cottur». Commissario UCI e presidente della Giuria: Giordano Borri; giudice d'arrivo Mario Bartoli; direttore di corsa Carlo Cesnick.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Antonio Mauri, dell'U. C. F. Coppi-Hausbrandt, che compie il percorso di km. 73 in ore 1 e 56', alla media oraria di km. 37,758; 2) Antonio Ladovaz, (S. C. Veterani Cottur), s. t.; 3) Eugenio Bartoli, (S. C. Veterani Cottur) a 4'3"; 4) Vincenzo Turato, (G. S. Tognana-Pinarello Treviso) a 4'58"; 5) Silvano Steffilongo, (S. C. Veterani Cottur) s. t.; 6) Giordano Visintin, (S. C. Veterani Cottur) a 6'30"; 7) Brilli, (S. C. Bartalli-P. Rovis) s. t.; 8) Pizzengo, (S. C. Veterani Cottur) s. t.; 9) Velisce, (Velo Club Cividale) a 6'42"; 10) Preto, (FIAM, Vicenza) a 8'50".

Al cividalese De Luca il Circuito di Crauglio

Crauglio, 30

Enore De Luca del V. C. Cividale ha vinto in volata il IV Circuito di Crauglio, Trofeo Michelutti. La competizione, riservata alla categoria dilettanti e organizzata dalla «Bartali-Rovis» di Trieste, è stata velocissima nonostante il caldo eccezionale. La media di 41.679 km. orari su un percorso di km. 143, sia pure quasi del tutto pianeggiante, sta ad indicare l'alto impegno profuso dai contendenti e il valore tecnico e agonistico della corsa.

Partenza velocissima; al terzo giro evadono dal gruppo Dal Col e Piva e in breve guadagnano un vantaggio di 20". Al quarto giro vengono raggiunti da altri 11 corridori (Gasparotto, Camilli, Visintin, Tulliach, Pessot, Zat, Celanti, Zampieri, Zanette, De Luca e Tocchet). Il gruppo formato da 13 corridori insiste nella fuga mentre dalle retrovie si sganciano Poloni, Maranzana, Dreon.

ORDINE D'ARRIVO

1 Enore De Luca, Velo Club Cividale che compie il percorso di km. 143, in ore 3 26' alla media di km. 41.679; 2) Franco Celanti, G. S. Casagrande, Caneva s. t.; 3) Franco Zat, G. S. De Luisa-Zoppas (Udine) s. t.; 4) Fulvio Visintin, U. C. Coppi-Hausbrandt-Trieste, s. t.; 5) Lidio Pessot, G. S. Casagrande-Caneva, s. t.; 6) Maranzana, G. V. C. Cividale, s. t.; 7) Zampieri, V. C. Enal Tagliapietra-Belluno a 4'25"; 8) Camilli, U. C. Montebelluna a 5'30"; 9) Poloni, U.C. Vittorio Veneto, s. s.; 10) Carazzin.

VENTI RORC DI DUE PAESI NELLA REGATA D'ALTOMARE

Partirà domattina la sesta Transadriatica

Domani mattina prendono il via i venti RORC partecipanti alla sesta edizione della regata di crociera che si svolge sul percorso Trieste - Isole Tremiti - Spalato. Per un vecchio accordo intervenuto fra i circoli italiani e jugoslavi, il percorso viene effettuato alternativamente, un anno con partenza da Trieste e l'altro con partenza da Spalato. Questa volta tocca all'Adriaco a ospitare prima della partenza le barche e gli equipaggi che si apprestano a dare vita alla lunga regata di crociera che si svolge nell'Adriatico, una delle più lunghe in senso assoluto di tutto il Mediterraneo. Sono ben 328 miglia di un percorso che può risultare duro per le condizioni del tempo e altre volte asfissianti per le sempre possibili bonacce.

Secondo le previsioni e l'esperienza delle edizioni passate, le prime barche dovrebbero trovarsi alle Isole Tremiti verso la sera di mercoledì, e arrivare a Spalato, forse, nella giornata successiva. La regata sarà seguita e controllata da una giuria mista italo-jugoslava, presieduta dal triestino avv. Szombathely. I due membri italiani saranno imbarcati sulla corvetta «Gru» che la Marina militare italiana mette come sempre a disposizione. I due jugoslavi saranno a bordo di un mezzo della marina jugoslava che seguirà i partecipanti nelle acque territoriali della Repubblica Federativa.

Saranno venti le barche partecipanti e precisamente 5 RORC di I Classe, 8 di II Classe e 7 di III Classe. Gli jugoslavi partecipanti nella prima categoria con il forte yacht della Marina militare «Bobara» che in questa regata s'è sempre comportato molto bene, e ancora con il «Snjezana» del Y. C. Labud di Spalato. Sono inoltre presenti nella II Classe con tre imbarcazioni delle quali al momento in cui scriviamo non conosciamo le società di appartenenza nè il nome dei comandanti, e infine nella III Classe avranno un valido difensore nello «Spela», per il quale valgono le considerazioni fatte più sopra. Certo è che «Bobara», «Kruspa» e «Vesna» potranno contare su validi equipaggi, particolarmente esperti delle acque jugoslave. Ricordiamo che il «Vesna» fu vincitore della II Classe nella regata del 1962.

Da Rimini arriverà all'appuntamento il forte «Santo Stefano II» dell'appassionato ing. Roberti, che l'anno scorso vinse nella sua categoria. E ancora ci saranno rappresentanti dei circoli velici di Ancona, Ravenna e Portocivitanova.

A contrastare gli equipaggi jugoslavi l'Adriaco manderà in regata alcune fra le sue più prestigiose imbarcazioni, capeggiate dal glorioso «Maris Stella», che torna alle regate dopo un lungo periodo di assenza. Non ci saranno i famosi «Marinella», «Cigno Nero», «Mila» e «Annamaria», che hanno iscritto il loro nome sul libro d'oro della manifestazione. Ma il «Martin Pescatore» di Brückner, l'«Ornella» di Rasini, il «Raggio di Sole» di Danelon, l'«Incoronata» di Lucatelli e l'«Aglaia» di Fioretti, hanno equipaggi capaci di imporsi su di un percorso così lungo e difficile. Speriamo soltanto che il tempo, e in particolare il vento, sia favorevole ai regatanti.

La partenza verrà data alle 9 di domani, probabilmente dalla prima diga foranea.

Marsilio Vidulich

ELENCO PARTENTI:

I Classe: «Podgorka» Y. C. Mornar Spalato; «Snjezana» Y. C. Labud Spalato; «Maris Stella» Y. C. A. (com. Pecorari); «Jangadeiro C. V. Portocivitanova (com. Mazzaferro); «Oja» C. V. Ravennate (com. Ferruzzi).

II Classe: «Raggio di Sole» Y. C. A. (com. Danelon); «Santo Stefano II» C. N. Rimini (com. Roberti); «Bobara» Y. C. Jugoslavo; «Krupa» Y. C. Jugoslavo; «Vesna» Y. C. Jugoslavo; «Martin Pescatore» Y. C. A. (com. Bruckner); «Jadi» SVOC (com. Dalla Mura); «Dalga» C. N. Rimini (com. X.X.).

III Classe: «Spela 3.o» Y. C. Jugoslavo; «Ornella» Y. C. A. (com. Rasini); «Incoronata» Y. C. A. (com. Lucatelli); «Vive» Stamura Ancona (com. Stecconi); «Aglaja» Y. C. A. (com. Fioretti); «Mandragola» Y. C. A. (com. Devidè); «Jole» C. N. Cesenatico (com. Vecchi).

HOCKEY A ROTELLE SERIE B

I RISULTATI

*Hockeisti Triestini-Lodi	3-1
*Ferroviario - Trissino	19-2

LA CLASSIFICA

Ferroviario Ts	7	7	0	0	62	23	14
Lodi	6	3	0	3	20	17	6
Hockeisti Ts	6	3	0	3	20	21	6
Ignis Oderzo	6	2	0	4	22	34	4
Trissino	7	1	0	6	17	48	3

LE PARTITE DEL 5.8.1967

Ignis - Hockeisti Triestini
Ferroviario - Lodi

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Dashing Rodney	2
	2) Roquepine	1
2.a CORSA:	1) Idroto	1
	2) Piaf	2
3.a CORSA:	1) Quintosole	X
	2) Ordonez	X
4.a CORSA:	1) Barrett	2
	2) Andrea	2
5.a CORSA:	1) Arold	X
	2) Cichin	2
6.a CORSA:	1) Exeter	X
	2) Ispro	2

BASKET: TORNEO S. LORENZO

TRE FORMAZIONI VERSO IL SUCCESSO

Il torneo cestistico servolano di S. Lorenzo è arrivato alla vigilia della sua ultima settimana di gare. I tifosi sono sempre numerosi ed entusiasti e le partite animate, combattute ma corrette. Nel girone A rispetto alla scorsa settimana la classifica è rimasta immutata. El Oro e Suman sono sempre insieme al comando seguite a due punti dall'Agricoltore.

Così la partita tra El Oro e Suman ha registrato la nuova vittoria della squadra d Franceschini che ha visto facilitato il suo compito dalle imperfette condizioni fisiche dell'«americano» Capilla. Sembrava quindi che El Oro ce l'avesse fatta e invece un passo falso nei confronti dell'Agricoltore ha rimesso nuovamente in lizza tre squadre. Nel calendario della settimana finale El Oro dovrà vedersela con Falisca dalla quale fu sconfitta nell'andata. Suman ha invece due partite difficili, quella con Falisca e l'altra con l'Agricoltore.

Ecco, a titolo di curiosità, i nomi dei componenti le tre squadre in lizza per la vittoria finale. Suman: Capilla, Giacca, D'Angeri, Groppazzi, Lisiak, Pellegrini, Sancin. El Oro: Bertoncelli, Cadel, Olivo, Franceschini, Lo Nigro, Poli, Simsig, Zollia. Agricoltore: Acunzo, Cavazzon, Dazzara, Divo, Nicolini, Schergat, Ulini, Schillani. Nelle classifiche speciali compilate dagli organizzatori troviamo i seguenti piazzamenti. Tiratori scelti: Cavazzon 186, Fortunati 153, Poli 150, Capilla 130, Porcelli N. 125, Pellegrini 113, D'Angeri 106, Dazzara 100. Nel rendimento primo è Bianco Bruno con punti 70. Lo segue D'Angeri 64.5, Poli 63.5, Cavazzon 61.5, Schergat 60.5. Nei tiri liberi Fortunati (31), Porcelli N. (29), Poli (26).

Nel girone B dei giovanissimi la Casa Rossa è stata superata da Bachin e Nicoletto ma il calendario più favorevole lo ha la Trattoria Bachin che nell'incontro di venerdì con il Nicoletto ha a portata di mano la vittoria finale.

Pietro Bonacci

LE CLASSIFICHE

Girone A

El Oro	8	6	2	479	387	12
Suman	8	6	2	447	418	12
Agricoltore	8	5	3	479	468	10
Stok	7	3	4	396	422	6
Falisca	7	2	5	407	418	4
Demarchi	8	1	7	406	501	2

Girone B

Bachin	4	3	1	240	221	6
Nicoletto	5	3	2	284	294	6
Casa Rossa	5	2	3	300	295	4
Micel	4	1	3	182	196	2

Programma finale:

Lunedì 31 luglio: ore 20.30, Demarchi-Stok; 21.30, Falisca-Suman.

Martedì 1.o agosto: ore 19.30, Bachin-Micel; 20.30, Stok-Falisca; 21.30: Demarchi-Agricoltore.

Giovedì 3 agosto, ore 19.30, Micel-Casa Rossa; 20.30, Agricoltore-Suman; 21.30, Falisca-El Oro.

Venerdì 4 agosto: ore 20.30, Nicoletto-Bachin; 21.30, El Oro-Stok.

LA RIUNIONE FEMMINILE DI ATLETICA AL «GREZAR»

Nella staffetta la Ginnastica fornisce il tempo migliore (49")

Non si può dire che le riunioni di atletica regionale, almeno quelle femminili, incontrino i favori delle società e quindi delle atlete. Lo dimostra la manifestazione svoltasi ieri allo stadio «Grezar», nelle cui gare erano iscritte solamente atlete della Ginnastica Triestina (organizzatrice della manifestazione) e dell'Edera di Trieste. Brillavano per la loro assenza i sodalizi friulani. Certo che, specialmente d'estate, il caldo sconsiglia le piste e le pedane di uno stadio, ma tra i sacrifici che si chiedono agli atleti in primo posto figura proprio il voler affrontare la calura estiva. Le riunioni in calendario sono già poche per se stesse e, disertare anche quelle, significa poca sensibilità sportiva. Con ciò non vogliamo elevarci a censori dello sport, ma abbiamo ritenuto doveroso segnalare questo fatto che non depone certamente a favore dello sport regionale.

Comunque si sono avuti alcuni risultati abbastanza soddisfacenti, emersi tutti dalla velocità, dove le atlete biancocelesti hanno dimostrato la loro buona scuola e la loro validità, ottenendo risultati di certo valore, nonostante il poco impegno, dovuto alla mancanza di antagoniste di livello superiore. I 49" netti della staffetta 4x100 costituiscono la prestazione più rilevante. Le ragazze della Ginnastica Triestina, le stesse che hanno vinto il titolo italiano (Giamperlati - De Marchi - Rossi - Seriau) con il tempo di 48"6, sono scese in pista con il proposito di battere il loro record, la cosa non è riuscita un po' per il caldo e un po' per la mancanza di una formazione in grado di impensierirle. La gara si è svolta regolarmente e si è avuta l'esatta impressione che le biancocelesti possano benissimo scendere al di sotto di 48"6.

Nei 100 piani lotta tra le consocie Seriau e Rossi: l'ha spuntata per un decimo la prima, al termine di una lotta veramente entusiasmante che ha dato un certo colore a questa sbiadita (in fatto di partecipanti) manifestazione.

Licia Rossi, comunque, si è rifatta nei 200 dove non ha avuto avversarie ed è giunta tranquilla sul filo di lana in 25"5, dando un secondo e mezzo alla seconda classificata.

In concomitanza con la riunione si è svolto anche il campionato provinciale ragazze, dove la Ginnastica Triestina ha vinto quattro dei sei titoli in palio: gli altri due sono andati all'Edera. Il risultato migliore è venuto dall'ederina Ondina Flego che nell'alto ha superato l'asticella posta a metri 1,33. Abbastanza buona anche la prestazione di Nadia Togni, che nei 60 ostacoli ha ottenuto il tempo di 10"6. Giudice arbitro: Giulio Levi.

Gianfranco Bernes

80 ostacoli: 1) Orlando Cristina (S. G.T.) 13"4; 2) Valli Alida (Ed.) 15".

Metri 100: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12"5; 2) Rossi (id.) 12"6; 3) De Marchi (id.) 13"; 4) Fiorentini (id.) 13"6; 5) Polacco (id.) 14"; 6) Valli (Edera) 14"4.

Giavellotto: 1) Grio Nazarina (S. G.T.) 26,07; 2) Rigotti (SGT) 21,69; 3) Zacchigna (Edera) 20,55; 4) Durante (SGT) 19,92.

Disco: 1) Durante Barbara (SGT) 22,80.

Metri 200: 1) Rossi Licia (SGT) 25"5; 2) De Marchi (id.) 27"; 3) Fiorentini (id.) 29"1; 4) Del Conte (id.) 30"5.

Peso: 1) Grio Nazarina (SGT) 9,76; 2) Rigotti (id.) 8,65; 3) Giamperlati (id.) 7,83; 4) Orlando (id.) 6,99.

Staffetta 4x100: 1) S.G. Triestina «A» (Giamperlati - De Marchi - Rossi - Seriau) 49"; 2) S.G. Triestina «B» (Fiorentini - Polacco - Orlando - Rigotti) 55"2.

CAMPIONATO PROVINC. RAGAZZE

60 ostacoli: 1) Togni Nadia (SGT) 10"6.

Lungo: 1) Amodeo Alessandra (S. G.T.) 3,85; 2) Concini (Edera) 2,63.

Disco: 1) Knez Giordana (Edera) 20,65.

Alto: 1) Flego Ondina (Edera) 1,33; 2) Narder (SGT) 1,28.

Peso: 1) Kodric Vihra (SGT) 7,65; 2) Ierman (Edera) 6,05.

60 piani: 1) Mercanti Alessandra (SGT) 9"1; 2) Benvenuti (Edera) 9"3; 3) Posca (SGT) 9"3; 4) Cuda (Edera) 10"1; 5) Chermatz (SGT) 10"2.

AGLI OSPITI L'ATTESA BIMILIONARIA A MONTEBELLO

CAMARIX SEMPRE IN TESTA RESPINGE LO SFORTUNATO BRUNERO

C'era la folla delle grandi occasioni iersera a Montebello. L'estate triestina, sta offrendo davvero dei programmi maiuscoli agli appassionati e il Premio di Giove, prova di allevamento per i 3 anni, figurava appunto fra gli avvenimenti più attesi. Per una dotazione di oltre due milioni e mezzo sono scesi sulla pista triestina due portacolori di scuderie venete, Camarix della «Fabio Mauro», e Brunero della Scuderia Prato della Valle i quali al picchetto avevano la medesima dotazione di quattro per cinque.

In verità gli ospiti l'hanno fatta da padroni e a nulla sono valsi i tentativi di difesa di Gran Gala e Sentito i quali alla distanza hanno dovuto lasciare libero il campo ai più attrezzati rivali. Ha vinto Camarix con un percorso di testa brillante fino ai 250 metri finali e poi meno incisivo nella dirittura d'arrivo nella quale il figlio di Creola ha notevolmente appesantito la cadenza. Brunero ha seguito sul palo il vincitore, ma non può dirsi per niente fortunato del modo in cui si erano messe le cose durante la corsa.

L'allievo di Ezio Bezzecchi, infatti, ha dovuto inseguire gli avversari con un ritardo di circa trenta metri, ritardo dovuto ad un errore commesso proprio all'uscita della prima curva allorchè stava difendendo lo steccato dall'attacco di Camarix. Nonostante la rottura, Brunero ha inseguito con lena, è riuscito a vincere la resistenza di Gran Gala ai 500 finali e in arrivo non è terminato neanche troppo discosto da Camarix che sull'ultima piegata era apparso in difficoltà. Al terzo posto, primo dei locali, ha concluso Sentito che correndo al risparmio, in arrivo ha trovato il guizzo risolutore per piegare Gran Gala questa ottima per un miglio e poi meno incisiva nella parte conclusiva. Una corsa in definitiva che ha portato alla ribalta i favoriti, ma alla distanza per dire il vero anch'essi non sono parsi troppo brillanti concludendo piuttosto appannati. Per Camarix, sospinto in avanti con la consueta dinamicità da Gian Carlo Baldi, un tempo non trascendentale, che tale va ritenuto l'1.23.7 sui 2060 metri segnato dal figlio di Creola. Ricordiamo ancora che per un errore in partenza Fabiuccia non ha portato a compimento il percorso.

* * *

Qualche buon risultato nelle corse di complemento. Abbiamo avuto una Totip sfavillante con quattro esordienti scesi sotto l'1.22. Finalmente per Quintosole una vittoria dopo tanti piazzamenti. L'allievo di Checco Mescalchin con un volo ad alta fedeltà nel rettilineo finale ha soggiogato negli ultimi metri la staffetta Ordonez il quale aveva impresso al carosello un ritmo sostenuto sin dal via. Brighenti, rimasto confinato all'esterno, ha tentato vanamente di forzare il... blocco, difeso da Ordonez, pagando il suo sfortunato ardimento con un calo in dirittura. Su Ordonez, rimasto libero da marcature, saettava irresistibile in dirittura Quintosole, e la vittoria era giusto premio di questo assiduo trottatore. Al terzo posto, con un finale imprevedibile, concludeva l'ammirevole Blonda. Per Quintosole 1.21.5, per Ordonez e Blonda un identico 1.21.6, per Brighenti 1.21.8, questi i tempi della Totip-lampo.

Una partenza che sarebbe stato meglio richiamare (Rocket in disordinata andatura quasi invadeva il secondo nastro al quale rimaneva per traverso la favorita Roana) nella corsa gentlemen vinta poi da Allier mediante una scaltra condotta di testa da parte di Dus. Poi un bel duello fra Alceo d'Ausa e Happiness nel Premio di Mercurio. Già in vantaggio all'entrata della retta conclusiva, Happiness veniva rimontata da Alceo d'Ausa nei pressi del palo. Ritornato in condizioni apprezzabili, Tiller bruciava Mogano nel Premio di Plutone, mentre l'attendista Meco originava la grossa sorpresa della sera fulminando Truce e Norico nel Premio di Venere. Nonostante un errore, Giove faceva rispettare il pronostico nel Premio di Saturno, mentre in chiusura primo successo dell'allievo Benito Destro in sulky a Sferza. Due vittorie per Domenico Dus con Tiller e Allier.

Mario Germani

«Premio di Urano», 1.a div., L. 270 mila m. 1680: 1) Allier (D. Dus), 2) Picciotta. 5 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 91; 52, 27; (108). «Premio di Mercurio», L. 420.000 m. 1680: 1) Alceo d'Ausa (N. Esposito), 2) Happiness. 5 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 23; 13, 16; (28) 155. «Premio del Plutone», L. 350.000 m. 1680: 1) Tiller (D. Dus), 2) Mogano. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 30; 25, 21; (71) 119. «Premio di Marte», L. 810.000 m. 1660 - corsa Totip: 1) Quintosole (F. Mescalchin), 2) Ordonez, 3) Blonda. 9 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 21; 12, 13, 20; (35) 77. «Premio di Venere», L. 500.000 m. 2100: 1) Meco (C. Cadalbert), 2) Truce. 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 448; 53, 26; (381) 1.278. «Premio di Giove», L. 2.625.000 m. 2060: 1) Camarix (G. C. Baldi), 2) Brunero. 5 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 18; 12, 14; (17) 411. «Premio di Saturno», L. 710.000 m. 1680: 1) Giove (A. Quadri), 2) Veggente. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 11; 13, 24; (75) 21. «Premio di Urano», 2.a div., L. 270.000 m. 1660: 1) Sferza (B. Destro), 2) Echeria, 3) Iraniano. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 30; 12, 13, 13; (72) 39. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 136.890 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANDI PARATE NAVALI NELLE QUATTRO BASI PRINCIPALI DELL'U.R.S.S.

I sovietici vantano una flotta capace di attaccare sugli oceani

Reboanti dichiarazioni e ordini del giorno - Per Gorshkov «i capitalisti hanno perduto da tempo la supremazia dei mari» - Nuovi tipi di unità sfilate sulla Neva a Leningrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

La Marina sovietica è diventata una «forza di difesa di tipo offensivo» ed è in grado di sferrare l'attacco con il lancio di missili a lunga portata; le potenze occidentali hanno perduto la supremazia dei mari. Queste le affermazioni fatte dai comandanti della flotta dell'URSS in occasione della «Giornata della Marina militare sovietica», celebrata oggi in tutto il Paese.

Non ci sono state sole le dichiarazioni: nelle quattro principali basi dell'URSS si sono svolte parate navali. Quella di Leningrado, ove ha sede la flotta del Baltico, è stata personalmente diretta dal comandante supremo della Marina, ammiraglio Sergei Gorshkov; la squadra del Nord ha tenuto la sua parata a Sevieromorsk presso Murmansk, quella del Pacifico a Vladivostok, infine la flotta del Mar Nero a Sebastopoli.

Gorshkov ha pronunciato un discorso dal ponte di comando dell'incrociatore «Kirov»; ha detto che la Marina sovietica dispone oggi giorno di tutti i mezzi, classici e nucleari, per la guerra sui mari ed è in grado di sferrare all'aggressore un «colpo mortale». Parte delle celebrazioni tenute nelle quattro basi è stata trasmessa per televisione; sono state mostrate anche alcune riprese effettuate nel corso di manovre navali. Si sono così potuti vedere in azione, oltre a unità da sbarco, vari sommergibili in navigazione sulla Neva a Leningrado, un incrociatore, cacciatorpediniere, posamine e motosiluranti. Niente portaerei: l'URSS ne respinge il concetto, che è invece alla base della strategia navale americana. Nè risulta che disponga di navi da battaglia: dicono gli esperti che la flotta sovietica comprende ventidue incrociatori, circa 150 caccia e circa 35 sottomarini nucleari, oltre a molte unità minori.

La parata di Vladivostok è stata trasmessa tramite il satellite «Molnia 1». A quanto risulta, le parate di Vladivostok, Sevieromorsk e Sebastopoli hanno avuto carattere più spettacolare di quella di Leningrado, dato che in quelle tre basi sono accentrate le unità più possenti della Marina sovietica. Ma a Leningrado è stata presentata stamane, per la prima volta, una interessante novità: un'imbarcazione militare che si sposta su un cuscino d'aria a una velocità di circa duecento chilometri orari. Gli osservatori che dalle rive della Neva hanno assistito alla manifestazione, e gli invitati a bordo del «Kirov», hanno notato con particolare attenzione anche un sommergibile lanciamissili che ha aperto la parata e alcune vedette lanciamissili che il commentatore della TV ha definito «modernissime».

La televisione e la radio hanno particolarmente insistito, nelle loro trasmissioni, sull'importanza che la Marina ha per la difesa del Paese, le cui frontiere marittime hanno uno sviluppo di poco inferiore ai cinquantamila chilometri. Questi stessi concetti proclama un articolo dell'ammiraglio Gorshkov pubblicato dalla «Pravda», l'organo del PCUS. Dice il comandante supremo della Marina che «la supremazia sul mare è stata da molto tempo perduta dalle grandi potenze capitaliste, che prima o poi dovranno rendersene conto»; aggiunge che «oggi la bandiera della Marina sovietica sventola fiera sui mari e sugli oceani».

A sua volta il vice-comandante supremo, ammiraglio Vladimir Kastanov, afferma su «Stella Rossa», organo delle Forze armate, che «per la prima volta nella storia la Marina dell'URSS è stata trasformata interamente in una forza difensiva di tipo offensivo a vasto raggio d'azione». Ricorda che il Comitato centrale del partito aveva ordinato la costruzione di «una flotta missilistica moderna, dotata di missili nucleari e in grado di navigare gli oceani per lo adempimento di missioni strategiche di natura offensiva». E lasciando comprendere che l'ordine è stato eseguito, aggiunge che le attuali navi da guerra dell'URSS sono dotate degli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica e che il loro armamento è stato modificato in conformità con i progressi tecnici. «Le operazioni di combattimento sui vasti teatri di guerra del mare saranno molto importanti — scrive ancora Kastanov — e la nostra Marina potrà svolgere un ruolo molto importante in una guerra del futuro».

Henry Shapiro

ORE BUIE PRONOSTICATE PER IL REGIME

LA CINA SCIVOLA NEL CAOS MILITARE

Più di un milione di soldati si sono schierati con gli anti-Mao - Lotta armata a Wuhan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La Cina sarebbe alla vigilia di un'aperta guerra civile, secondo l'attenta rassegna settimanale che il «Sunday Times» dedica da qualche tempo alla situazione di quel Paese. Mentre gli scontri, anche fra reparti dell'esercito pro e contro la «rivoluzione culturale» guidata da Mao non sono più una novità, il pericolo maggiore deriverebbe ora da un'ampia spaccatura «verticale» ormai avvenuta nelle forze armate con la secessione dal regime (la denuncia è del giornale «Stella Rossa», organo maoista dello Esercito) di un milione di uomini.

La Cina starebbe cioè, scivolando in quello stato di disordine militare, che ha distinto tanti periodi della sua storia, dominati dai «signori della guerra» e dalle loro ribellioni contro il Governo centrale. Nel caso presente, i «signori della guerra» decisi a non abbassare le loro bandiere sarebbero principalmente due: il generale Wang En-mao, già alquanto noto, il quale si appoggia nella provincia del Sinkiang alle sue otto divisioni, alle minoranze maomettane anti-Mao e alle possibilità di manomettere addirittura le installazioni nucleari cinesi là dislocate, e il generale Cen Tsai-tao, che ha il suo quartier generale a Wuhan, nella provincia dello Hupeh, e che è stato protagonista di recenti clamorosi avvenimenti.

Il generale Cen, che ha ora 59 anni e che è un attivo capo di guerriglieri da quando ne aveva 19, è colui che ha osato arrestare il Ministro della Pubblica sicurezza di Mao Tse-tung, il suo vecchio compagno, generale Hsieh Fu-ci, quando costui è andato a Wuhan per imporre l'osservanza delle direttive di Mao. In seguito, Cen ha rimesso Hsieh in libertà, a certe condizioni che non si conoscono e sulle quali il «Sunday Times» non fa ipotesi, ma che sarebbero state poi respinte da Pechino (con l'aggiunta, anzi, di un ultimatum alla stesso Cen, ma senza termine, il che sembra abbastanza curioso, e mostra indirettamente la prudenza e l'elasticità con cui Pechino è costretta a muoversi).

Si dice che paracadutisti mandati da Pechino siano scesi a Wuhan e abbiano occupato un ponte, l'edificio dei telegrafi e l'Università. Secondo altre voci, citate dall'agenzia russa «Tass», navi da guerra maoiste erano in navigazione sullo Yangtze, per andare a bombardare Wuhan. Ieri, Radio Pechino ha annunciato che «i capi militari di Wuhan hanno apertamente riconosciuto i loro errori, e torneranno alla linea rivoluzionaria del Presidente Mao», ma non si sa che credito dare a questo annuncio, nel ricordo di uno analogo, diramato a proposito del generale Wang En-mao, il quale mantiene invece tuttora il suo atteggiamento di sfida.

Il Capo dello Stato cinese, Liu Sciao-ci, continua intanto ad essere attaccato: è praticamente «silurato» da un anno, ma tecnicamente è tuttora in carica. Un suo definitivo siluramento, osserva il «Sunday Times», potrebbe avvenire il 5 agosto, anniversario del primo «manifesto» tracciato personalmente da Mao per la sua «rivoluzione culturale». Le guardie rosse hanno svolto una dimostrazione davanti alla «città imperiale» dove Liu è praticamente detenuto, chiedendone il processo. Senonchè Mao deve fare i conti con il gioco delle forze qual è in realtà: senza una sicura maggioranza nel Politburo e nelle Forze armate gli sarebbe difficile risolvere definitivamente la questione di Liu.

Nel frattempo, viaggiatori provenienti da Canton e da Hongkong hanno raccontato di avere assistito con i loro occhi a violenti scontri nella provincia del Kwangtung fra guardie rosse e contadini, che non ne vogliono sapere di consegnare all'ammasso una più grande quota del raccolto e di pagare le tasse con cinque anni di anticipo. Raccontano anche che la linea ferroviaria che attraversa lo Yangtze (dove un anno fa Mao ha sguazzato con un gruppo di suoi collaboratori) è stata chiusa due volte al traffico a causa di combattimenti in corso.

Il «Sunday Times» riassume la situazione dicendo che «lo stadio della lotta armata è stato ovviamente raggiunto nell'area di Wuhan, coinvolgendo probabilmente unità dell'esercito popolare di liberazione di entrambe le parti, e anche gruppi non militari». Le organizzazioni pro-Mao promettono che si atterranno alle istruzioni del loro capo, di «combattere con il ragionamento e la persuasione, non con la forza»; ma sono parole, ed è significativo che i maoisti di Sciangai vadano dicendo che «quando i malvagi prenderanno le armi, essi non adopreranno solo le loro penne».

Vice

DOPO UNA SETTIMANA DI SANGUE

UNA STRANA CALMA SUL FRONTE RAZZIALE

A Detroit tuttavia un isolato incidente ha causato la quarantunesima vittima

Detroit, 30

Un negro di 19 anni è stato ucciso stamane a Detroit, a colpi d'arma da fuoco, da un paracadutista che, assieme ad altri soldati stava perquisendo un edificio. A parte questo sanguinoso episodio e alcuni incidenti, peraltro limitati e non gravi, avvenuti a Newbourgh (New York), Chicago ed Elgin (a circa 40 chilometri da Chicago), per la prima volta dopo una settimana di disordini razziali, uno stato di relativa e quasi innaturale calma è regnata, oggi, in tutti gli Stati Uniti,.

L'incidente di Detroit si è verificato nell'East Side, non lontano dal quartiere di Grosse Pointe, abitato esclusivamente da cittadini benestanti di razza bianca (nel West Side, attorno alla famigerata 12.a strada, dove sono avvenuti, la settimana scorsa, gli scontri più violenti della storia americana moderna, è prevalsa invece una calma assoluta). Una pattuglia mista di paracadutisti e poliziotti stava effettuando la perquisizione di una casa di negri, a seguito di una segnalazione secondo cui erano nascoste merci rubate nei saccheggi della settimana scorsa. All'improvviso, è stato visto un uomo scendere le scale precipitosamente, con una pistola in pugno. Vista la pattuglia, l'uomo ha risalito le scale di corsa, sparando sugli inseguitori.

Il paracadutista è uscito dall'edificio e l'ha aggirato, in tempo per vedere tre donne e quattro uomini, tutti negri, tentare la fuga dal retro; uno dei sette impugnava un'arma. Il militare ha intimato l'«alt», ma l'uomo armato si è voltato e lo ha minacciato. Il paracadutista ha allora sparato due colpi, proprio mentre un altro negro gli si parava davanti. Quest'ultimo è rimasto fulminato, mentre l'altro negro, armato, è riuscito a dileguarsi nella confusione.

Con questo incidente, salgono a 41 le vittime dei disordini a Detroit: il bilancio totale degli incidenti razziali nelle varie città americane è di 74 morti e di migliaia di feriti, oltre a migliaia di senzatetto e ai danni, calcolati in circa 600 milioni di dollari (pari a 372 miliardi di lire).

A Washington, intanto, il Presidente Johnson, che nel suo recente discorso sui disordini razziali aveva invitato tutti gli americani a pregare nella giornata odierna per il ristabilimento dell'ordine e per la riconciliazione tra le razze, si è recato oggi, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Lynda, in una chiesa della capitale, dove ha assistito a un servizio religioso.

Johnson, che aveva proclamato la giornata odierna «Giornata di preghiera nazionale», aveva espresso nel suo discorso il timore che il peggior bilancio della tragedia razziale possa essere costituito da ciò che «rimarrà nei cuori degli americani, nell'odio, nell'insicurezza, nella paura, nelle parole accese che non porranno termine al conflitto, ma piuttosto, lo prolungheranno».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — L'ex Premier francese Bidault è giunto ieri in Belgio con la moglie, reduce da un esilio di quattro anni in Brasile; ha espresso la speranza di tornare presto in Francia

NUOVE DIMISSIONI nel Governo giordano

Amman, 30

Secondo funzionari giordani, il Governo del Primo Ministro Jumaa ha nuovamente rassegnato le dimissioni nelle mani di Re Hussein. Fonti di palazzo riferiscono che il Sovrano intenderebbe affidare l'incarico allo zio, sceriffo Hussein Ben Nasser.

Il Primo Ministro Jumaa aveva rassegnato le dimissioni una prima volta due settimane fa, per consentire al Re di nominare un nuovo Governo in grado di far fronte ai molti problemi creati dalla sconfitta subita nella guerra con Israele. Il Re respinse le dimissioni, affermando di avere piena fiducia in Jumaa ma oggi, a quanto dicono i funzionari, il Primo Ministro ha nuovamente ripetuto il gesto.

A Mosca, la «Pravda» ha usato rare parole di elogio per il Re di Giordania. «Degni di lode — scrive il giornale — sono gli sforzi di Amman e di Re Hussein in particolare, per eliminare le conseguenze della aggressione israeliana e consolidare l'unità araba di fronte agli imperialisti». Secondo voci non confermate, corse nelle ultime settimane, i russi avrebbero offerto aiuti militari a Hussein.

BURRO SPORCO

Parma, 30

Con un'ordinanza del medico provinciale, è stato nominato un commissario allo stabilimento «Parma latte» di Colecchio, con l'incarico di porre rimedio alla riscontrata inosservanza delle norme igienico-sanitarie che regolano la produzione lattiero-casearia.

L'ordinanza sostituisce un precedente decreto, con il quale era stata ordinata la chiusura dell'azienda. Nè dà notizia un comunicato dell'Unione consumatori, in cui si rileva che il caso della «Parma latte» si aggiunge ai «troppi verificatisi negli ultimi tempi». Infatti, «numerose sono state le denunce dell'autorità sanitaria contro caseifici della provincia, per aver prodotto e venduto burro che, sottoposto ad analisi chimica, ha rivelato la presenza di sudiciume».

Tale sudiciume — precisa il comunicato — è costituito soprattutto da «feci animali e da mosche, oltre che da sporcizia ambientale da manipolazione», tutte sostanze contenenti microbi nocivi alla salute.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RIVOLUZIONARIO CORSO SPERIMENTALE IN UNA UNIVERSITA' DELLA CALIFORNIA

Pazienti e «umani» i calcolatori come i professori in carne e ossa

I mirabolanti «cervelli» elettronici sono in grado d'insegnare un intero corso di studi adattandosi al grado di preparazione dei vari alunni - Una telescrivente fa da «interprete»

Los Angeles, 30

I calcolatori elettronici in tocco ed ermellino, in veste cioè di professori universitari, sono ormai una realtà, anche se soltanto sperimentale e magari anche discussa. Nel «Campus» di Irvine, dell'Università di California, vi sono infatti studenti che imparano dal calcolatore, seduti davanti a una telescrivente collegata a un calcolatore che letteralmente insegna, proprio come farebbe un professore, spiegando, dimostrando, consigliando e procedendo nell'esposizione della materia soltanto dopo che lo studente ha dimostrato di aver appreso, man mano, i concetti già spiegati.

Naturalmente, il calcolatore non agisce per scienza propria: è soltanto una macchina e, come tale, non sa niente e non sa fare autonomamente niente. Ma pazienti professori hanno immesso nella sua prodigiosa «memoria» tutto un corso di lezioni, ad esempio di economia o di psicologia o di storia. E il calcolatore è pronto a ripetere quell'insegnamento infinite volte, ovunque vi sia una telescrivente ad esso collegata, senza riposo e senza conoscere distanza o orari di lezioni o periodi di vacanza, adattandosi volta per volta al grado di preparazione del suo alunno.

Da tempo si parla di questo impiego dei calcolatori elettronici, ma generalmente si crede che l'insegnamento coi calcolatori sia una specie di studio come i dischi o registratori magnetici o che — come del resto avveniva recentemente — il calcolatore si limiti a porre allo studente delle «domande-quiz», per riceverne soltanto dei «sì» o dei «no». Oggi, l'impiego fatto ad Irvine dimostra che le cose stanno ben diversamente: la macchina insegna davvero ed è così paziente, comprensiva, pronta alle esigenze del singolo studente, da far pensare a una sua carica umana (che, per la verità c'è, ma è soltanto quella del professore che ha programmato tutto in precedenza nella memoria del calcolatore).

Come fa il calcolatore a insegnare? Ecco un esempio della lezione che una qualsiasi persona riceverebbe, sedendosi davanti alla telescrivente che traduce in linguaggio scritto a una velocità vertiginosa il linguaggio del calcolatore. Le cose vanno così; lo studente siede davanti a una telescrivente collegata al sistema «IBM 360», un calcolatore che a Irvine serve anche per l'amministrazione del «Campus», per registrare tutto quanto riguarda gli studenti e anche per la libreria, cioè per controllare gli arrivi, le schedature e la circolazione dei più di centomila volumi.

Al suo allievo, il calcolatore spiega dapprima il proprio funzionamento, raccomanda di non sbagliare le battute dei tasti (i calcolatori elettronici risolvono integrali, ma possono bloccarsi per una maiuscola invece di una minuscola), si fa dire quale materia deve insegnare e quindi comincia la lezione con un educato «Sono felice di parlare con te». Ed ecco come si sono svolte le prime battute di una lezione di calcolo delle probabilità.

CALCOLATORE: *Vuoi una breve descrizione di che cosa significa calcolo delle probabilità?*

STUDENTE: *Sì.*

Il calcolatore comincia conducendo per mano lo studente sui primissimi concetti della materia con una estrema chiarezza: «In quanti modi può cadere in terra una moneta?».

STUDENTE: *Due.*

CALCOLATORE: *Giusto. Può cadere in due modi: o testa o croce.*

Il calcolatore prosegue facendo altri esempi e ponendo domande allo studente per constatare se l'allievo ha compreso. Se la risposta è esatta, il calcolatore prosegue; diversamente, informa l'allievo che ha sbagliato e lo esorta a rifare i calcoli.

Se l'allievo chiede una dimostrazione, il calcolatore gli spiega tutto esaurientemente, come farebbe un insegnante in aula alla lavagna. La macchina-insegnante procede gradualmente nell'approfondimento della materia, solo dopo aver avuto la prova che lo studente ha capito. Altrimenti, si ferma sullo stesso punto con continue spiegazioni e dimostrazioni, proprio come farebbe un insegnante in carne ed ossa. A una risposta sostanzialmente giusta ma scritta male, il calcolatore ha sorprendentemente obiettato: «Sei sulla strada giusta, ma sbagli a scrivere. Prova ancora». Questo particolare dimostra che la macchina ha una notevole elasticità e soprattutto dimostra il grado di preparazione, di esperienza nell'insegnamento e di pazienza dei professori che hanno programmato il corso.

Il calcolatore, si è detto, si adatta al suo allievo del momento: infatti, è in grado di riprendere, anche a distanza illimitata di tempo, le sue lezioni a uno stesso studente, ripartendo esattamente dal punto ove era arrivato con la precedente lezione. Lo studente, sedendosi alla telescrivente, si fa infatti riconoscere da un suo numero personale, e il calcolatore lo identifica e «ricorda» a che punto si era arrivati con quell'allievo e con quella materia.

Per ora, a Irvine — dove naturalmente le lezioni si svolgono quasi tutte col metodo tradizionale, essendo quello dei calcolatori un fatto sperimentale — sono stati inseriti nella «memoria» del sistema «IBM 360» un centinaio di programmi, per una decina di corsi universitari; ma il sistema può essere allargato e approfondito.

Il «Campus» di Irvine si è aperto nel settembre 1965, in edifici modernissimi, a una sessantina di chilometri da Los Angeles, con 1600 studenti, e si prevede che raggiungerà un massimo di 27 mila 500 studenti iscritti. Irvine è forse l'unica Università al mondo che abbia un calcolatore prima ancora di avere gli studenti; e questo calcolatore lo ha impiegato in maniera rivoluzionaria, dandogli il tocco e il manto di ermellino.

SECONDO FONTI UFFICIOSE DI LAGOS

Missionari in Nigeria nelle mani dei ribelli?

Tra gli ostaggi forse anche due medici italiani

Lagos, 30

Fonti ufficiose di Lagos hanno riferito oggi che dodici missionari sarebbero stati presi in ostaggio da truppe ribelli del Biafra, nella città di Ikom. Secondo le fonti nigeriane, le forze ribelli hanno occupato gli edifici della missione e se ne servono per bloccare l'avanzata delle forze federali; Ikom ha una notevole importanza strategica, in quanto controlla la strada che unisce il Biafra al Camerun.

Funzionari cattolici a Lagos dal canto loro, hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro del fatto, ma hanno aggiunto che non sarebbero affatto sorpresi se i biafrani si fossero impadroniti del complesso della missione, formato da grossi e moderni edifici. La missione si trova su una collina che domina Ikom, e il suo ospedale è diretto dalle missionarie di Maria, un ordine cattolico irlandese.

Si crede che nella missione si trovino una decina fra suore e preti — tutti irlandesi —, e forse anche due medici italiani. Padre Michael Glynn, della missione cattolica a Lagos ha detto che le comunicazioni con Ikom sono interrotte da due giorni.

SALVATO DALLE ACQUE il conservatore Heath

Londra, 30

L'imbarcazione a bordo della quale il leader del Partito conservatore britannico, Edward Heath, stava facendo una gita lungo le coste di Broadstairs, nel Kent, si è rovesciata. Un albero dell'imbarcazione si è spezzato.

L'incidente è avvenuto mentre l'imbarcazione, la «Blue Heath», si trovava a 300 metri dalla costa; Heat è stato tratto in salvo da un motoscafo, e portato a terra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Quest avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ASSUMESI stabile referenziata massimo 35 anni, ottimo trattamento, esclusi lavori pesanti. Telefonare giorni feriali ore 17-19 tel. 730292. 12719 B

C Richieste d'impiego L. 30

SEROGRAFO stampatore per macchina modello 1385 o fotografo cerca lavoro. Scrivere: Giovanelli presso Bortolozzo Giovanni, Silvelle di Trebaseleghe, prov. Padova - via Albere n. 30. 12556 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni muratura; prezzi modici; preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 53025 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue stanze L. 10.000. Telefonare 732054. 12759 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri, avvolgibili, esegue lavori diversi. Tel. 94725. 52915 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53005 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 53049 CC

PITTORI stanze cucine coloriture ad olio offronsi prontamente. Tel. 43296. 30771 CC

D Offerte d'impiego L. 70

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendisti banconieri. Presentarsi largo Barriera Vecchia 16. 52971 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendista commessa. Largo Barriera Vecchia 16. 52971 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZE mobiliate affittansi città da 25.000 in giù. Agenzia Gentile, Toro 8. 53075 F

G Istruzione L. 60

ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24 - Telef. 96339. Ripetizioni qualsiasi materia inferiori superiori. Segreteria 9-12, 18-20. 52671 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti prontentrata lusso Severo adatto sposi camera cucina soggiorno tutti comforts poggiolo. Zona Oberdan attico 3 camere cameretta servizi terrazze. Inizio Miramare camera cucina (soffitta) ascensore servizi. Camera entrata libera centralissima adatta molti usi. Mazzini 7 camere adatto ufficio abitazione. Sansovino tre camere cucina bagno. Casetta Gretta alta, tre camere cucina bagno doccia giardino. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 53201 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti tre camere cucina bagno. Altro 5 camere piano 1.o uso ufficio circolo. Altro camera cameretta cucina bagno. Altri appartamenti piccoli e grandi affittansi. Locali d'affari magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53089 I

AFFITTASI magazzino 40 mq. via Rossetti adatto libreria deposito ecc. ecc.; altro Roiano affittasi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 53073 I

AFFITTASI magazzino Campo Marzio adatto officina o carrozzeria ecc. mq. 250. Telefonare 90724 ore ufficio. 49856 I

AFFITTIAMO 4 stanze cucina centrale 25.000. Telefonare n. 37533. 52947 I

APPARTAMENTO piazza BORSA, 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52890 I

APPARTAMENTO GIULIA, due centralnafta ascensore affitta stanze cucina bagno ripostiglio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52891 I

APPARTAMENTO mobiliato zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52891 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 53081 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Telefonare 734221. 52847 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 52929 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. BELLISSIME occasioni Fiat 500 '63 e 1964, 500 giardinetta 1963, Bianchina panoramica 1965, vendesi dilazionate. Autosalone Fabio Severo 34. 37/6 Q

A. FIAT 600 1955, 1956, 1959, 1960, 1961, 1962 belle occasioni, vendesi dilazionate. Autosalone via Catullo n. 1. 37/5 Q

DAUPHINE 1960 occasione vendesi dilazionata via Catullo 1. 37/1 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

FIAT 1100 familiare 1960 occasione vendesi via Fabio Severo 34. 37/2 Q

FIAT 1100/103 1956 occasioni vendesi via Catullo 1. 37/3 Q

IM 3 unico proprietario vendesi. Rivolgersi garage Pezzolato, via D'Azeglio 13 - Tel. 44366. 53169 Q

NSU Prinz 1000 1965 ottimo stato vendesi Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 37/4 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici di bar ristorante albergo; altra di trattoria esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere a cassetta 12731 R SPI.

A. LOCALE condominio mq. 30 corso Italia; altro vicino Chiesa Sant'Antonio mq. 45 intermediari vendonsi. Cassetta n. 12731/1 R SPI.

BAR superalcoolico tabacchi posteggio vendesi 8.000.000; altro con totocalcio forte lavoro vendesi 5.000.000; altro superalcoolici, fortissimo lavoro, centralissimo vendesi; altri tutte posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53071 R

BAR superalcoolici centralissimo vendesi oppure affittasi. Cassetta 12731/2 R SPI.

CERCASI socio per pastificio centrale con capitale possibilmente cuoco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53075 R

DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile vendesi; altra forte lavoro vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 53071 R

LAVANDERIA a secco fortissimo lavoro controllabile vendesi 3.500.000 contanti rimanenza condizioni da stabilirsi; stireria unica in zona fortissimo lavoro cedesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 53071 R

NEGOZI centralissimi abbigliamento, drogherie, oreficeria vendonsi occasione. Trattorie spaccio vini grande giardino lavoro sicuro vendonsi rara occasione Altri locali vendonsi causa trasferimento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53089 R

NEGOZIO torrefazione coloniali vendesi unica occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 53071 R

PANETTERIA pasticceria macchina caffè centralissima vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 53063 R

RIVENDITA pane vastissima licenza vendesi occasionissima 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 53073 R

SALUMERIA centrale forte lavoro cedesi condizioni favorevoli Agenzia Gentile, Toro 8. 53071 R

TABACCHINO giornali cartoleria ecc. ecc. zona uffici vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53073 R

TRATTORIA centrale vendesi causa partenza 4.800.000; altra zona Flavia vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53073 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo 5 camere affarone. Palazzina esentasse zona Roiano, panoramico 5 vani terrazza comforts. Rossetti vendesi casa adatta impresa costruzioni; Zona «A». Terreni per costruzione villette. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 53201 S

A. CASETTA acquisto. Telefonare 28286 ore 12-15. 283 S

AFFARONE: Belpoggio 15, 1-2 camere liberi, altri occupati vendonsi con piccolo acconto, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11-13. 52779 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4-6 camere servizi liberi vendonsi. Altro camera cameretta cucina bagno vendesi 2.600.000 metà contanti rimanenza 30.000 mensili. Locale d'affari centrale vendesi condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53089 S

APPARTAMENTO IPPODROMO lussuoso, saloncino 2 stanze cucina servizi poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52891 S

APPARTAMENTO paraggi D'ALVIANO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52891 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, VIA CIVIDALE (GRETTA). APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, VENDONSI, ACCONTO 30%, MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 12681 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 12683 S

VILLE zona panoramica 1-2 appartamenti garage giardino vendonsi causa partenza. Altre Opicina, Gorizia, Sappada vendonsi occasione. Terreni per costruzione ville Trebiciano, San Dorligo vendonsi occasione. Altri campagne Friuli piccole grandi aziende vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53089 S

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA, 3 TRIESTE-TEL. 24574

†

Il 30 luglio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il

CAV. UFF.

Domenico Palermi

Direttore Capo delle Imposte Dirette a ri...

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA ... unione a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A quasi un secolo di vita cristianamente vissuta, si è spento serenamente il 29 luglio

Domenico Angelo Corsi

I figli CARMELA, ANNA, GIANNI, RINA, VITTORIA, ROMANO, ALFONSO OLIVIO uniti ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai pronipoti lo partecipano agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo (Bepi) Morello

Cameriere Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino CARLO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua Albona, il 30 luglio si è spenta serenamente

Nicoletta ved. Verbanaz

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO con la moglie ANNA, le sorelle MARIA e ANTONIETTA, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo breve malattia ieri si è spenta serenamente

Alessandra Marini

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, EDOARDO, ROMANO, la sorella VENERANDA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Verteneglio, 31.7.1967

† Il 30 luglio si è spenta improvvisamente

Maria Godina v. Satti

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Le famiglie ISOTTI e ROSOWSKY esprimono la loro profonda gratitudine al medico curante dott. Dario Magris, al prof. Macchioro, ai medici e al personale tutto della IV Medica per le premurose cure prestate al loro caro

DOTT.

Giuseppe Isotti

Nel I doloroso anniversario della dipartita di

Ugo Cozzi

la moglie, le figlie ed i generi Lo ricordano con immutato affetto.

31 luglio 1966 - 1967

Ricorrendo il quarto doloroso anniversario della scomparsa del suo caro

Pierantonio

Lo ricorda con immutato dolore ed affetto la famiglia COVACCI.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 31 luglio alle ore 8 nella chiesa del Cimitero.

APPARTAMENTI CIVIDIN & ROSENWASSER

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7